GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia €1,90 (quotidiano + €0,50 Salute) Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°279 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

1960-2020

Morto in Argentina Diego Maradona El Pibe de Oro vola nella leggenda

/ ALLE PAG. 2, 3 E 4

Maradona e il Napoli, destini legati ormai indissolubilmente

LA TRIESTINA DELUDE PER L'ENNESIMA VOLTA: BATTUTA 1-0 A GUBBIO

/ ALLE PAG. 34 E 35

VIRUS / IERI ALTRI 700 CONTAGI E 16 DECESSI IN FVG. BAR, FEDRIGA PRECISA: SÌ ALLE CONSUMAZIONI ALL'APERTO SE LONTANI DAI LOCALI

Case di riposo, assillo regionale: c'è il Covid in 106 istituti su 170

Riccardi: «Difficoltà come in tutto il mondo. Ribattiamo colpo su colpo»
Montagna e sci, beffa per Tarvisio: in Slovenia pronti ad aprire le piste

Il vicepresidente Riccardo Riccardi

Il virus è entrato in 106 case di riposo della regione. Lo ha confermato il vicepresidente Riccardi, ammettendo che c'è una situazione di difficoltà ma che «ribattiamo colpo su colpo». E mentre ieri si sono registrati quasi 700 contagi, il presidente Fedriga precisa: sì alle consumazioni all'aperto se lontani dai locali. Sul fronte dello sci, Tarvisio beffata: Slovenia pronta ad aprire le piste.

/ DA PAG. 6 A PAG 13

VIRUS / LA VITTIMA

TONERO / A PAG. 7

Infettato nella Rsa: il morbo stronca il farmacista Rubino

Una frattura, il ricovero in Rsa e infine il Covid: così è morto il farmacista triestino Gianni Rubino.

ASSISTENZA: IL TRAGUARDO DELLA "CREATURA" DI DON VATTA

Don Mario Vatta sempre in prima linea con la comunità di San Martino al Campo

San Martino al Campo: 50 anni vicini agli ultimi

La barba bianca, la presenza forte, il sorriso accogliente. «Datemi del tu», chiede a tutti. Non è facile confondere don Mario Vatta, il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, nata cinquant'anni fa a Trieste per far fronte alla fragilità delle persone che vivono ai margini della società. Per don Mario la strada è stata la vera scuola, spesso palcoscenico di drammi e solitudini.

MENGUZZATO / ALLE PAG. 20 E 21

TRIESTE: MALTRATTAMENTI DOCUMENTATI DA UNA TELECAMERA

Insulti e botte all'anziana Badante finisce in cella

Maltrattamenti nei confronti della 85enne triestina che era incaricata di accudire. Insulti, violenze verbali, ma anche fisiche: strattonamenti, spintonamenti, schiaffi e tirate di capelli. Accuse pesanti quelle nei confronti di una badante di 68 anni che è stata arrestata. L'inchiesta è stata condotta dalla Polizia locale: le botte sono state documentate con una telecamera nascosta in casa.

TALLANDINI / A PAG. 23

RIFORMA / OK DEL GOVERNO

Legge elettorale e taglio dei seggi: Trieste e Gorizia un unico collegio

Trieste e Gorizia fuse in un unico collegio uninominale dopo il taglio dei parlamentari: ieri il primo ok.

D'AMELIO / A PAG. 15

IL SAGGIO DI GIACOMO SCOTTI

Nelida, Kenka e le altre: l'Istria e il Quarnero con 11 scrittrici

Le sorti dell'Istria e del Quarnaro nel secondo dopoguerra sono tema dominante per chi narra quelle terre. Giacomo Scotti ora dà alle stampe "Sei più cinque donne con la penna in mano. Scrittrici e poetesse dell'Istria e del Quarnaro".

BENUSSI / A PAG. 31

Giacomo Scotti, giornalista e scrittore

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Addio Diego, se ne va il dieci che ha cambiato i numeri del calcio

È morto per infarto durante la convalescenza dopo un intervento al cervello
Ha avuto una vita tanto piena da scoppiare e il dono di trascinare il pubblico

Diego Maradona nel 1970: giocava nelle giovanili dell'Argentinos Juniors

Diego Armando Maradona è morto per un infarto nella sua casa di Tigre, città in provincia di Buenos Aires, dove era in convalescenza dopo un'operazione al cervello, per la rimozione di un ematoma subdurale. Il 30 ottobre aveva compiuto 60 anni. Le figlie Dalma, Giannina e Jana, negli ultimi giorni, lo avevano trovato instabile: sarebbe dovuto partire per Cuba, dove anni fa, si era disintossicato dalla cocaina, per la riabilitazione, ma i medici hanno sconsigliato il viaggio. L'Argentina ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale.

GIULIA ZONCA

Adesso Maradona è uno solo, puro spettacolo, semplice, inconfondibile, perfetto e meraviglioso calcio. L'essenza di un gioco stupendo. Non più angelo e demone, genio e sregolatezza, non più diviso e doppio, non più amico dei potenti e cuore dei reietti. Muore a 60 anni e perde l'ombra, il lato oscuro che magari rimarrà legato alla sua storia, ma non certo nella memoria. Quella è già fin da ora occupata dalla magia.

«Scrivete sulla mia tomba: grazie alla palla», ci ha pensato lui all'epitaffio e anche al racconto di una vita tanto piena da scoppiare. Lui, nato in una baraccopoli di Villa Fiorito, nella cintura di Buenos Aires e diventato il simbolo di tutto quanto è possibile. Dalla povertà più assoluta alla vertigine incontrollata, un viaggio durato il tragitto di una punizione: immediato e ingestibile. In campo il controllo sublime, fuori il caos più totale. Maradona non è stato traviato dal successo, si è ubriacato di se stesso e restare sobri era davvero difficile.

Da subito unico, con un talento strabiliante che non è neanche la dote migliore del numero dieci. Maradona travolge, incanta, traduce la sua passione in una lingua che condividono tutti, presta il divertimento a chi non ha le sue capacità, a chi non saprebbe mai come trasformare una palla nel volano per la felicità però ne ha una precisa, concreta idea guardando lui. Nessuno, neanche Messi, è mai riuscito a trasferire il proprio dono nella fantasia altrui. Di chi altro si ricordano i riscaldamenti, non uno ma tutti? Ogni singolo palleggio fatto per trasmettere il piacere di un gioco: nei parcheggi, tra le macchine, nel fango di campi che non esistono più, in stadi pieni ben prima del fischio di inizio o anche senza una partita, solo per lui che doma il pallone e non le parole. Quelle restano sparpagliate in giro senza attenzione, senza mai essere reclamate, ritrattate o messe in ordine. Maradona parla una lingua tutta sua, balla al ritmo del calcio. Dovrebbe diventare immenso a Barcellona e invece succede a Napoli, traiettoria imprevedibile per un campione fuori dagli schemi, infatti pure mettere in fila la sua carriera è complicato. Le immagini superano le date, si mescolano in una sequenza di gol incredibili.

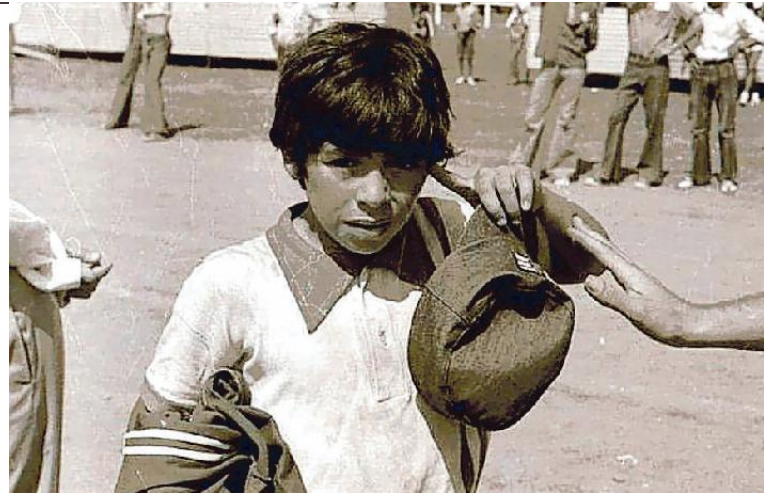
A otto anni è già fuori quota: troppo bravo per "le cipolline", team in cui è scoperto

A otto anni è già fuori quota, troppo bravo per «le cipolline», squadra giovanile in cui viene scoperto, come se ci fosse bisogno di svelare il futuro di uno destinato alla grandezza. Basta dargli un'occhiata e tutto è speciale: la velocità, la semplicità, la confidenza, i numeri, le scelte che per lui sono ovvie e gli altri non vedono. Viene reclutato dall'Argentinos juniors e poi passa alla Bombonera, al Boca che porta gli avversari all'inferno e Maradona in estasi. Lì gli stadi iniziano a tremare quando lui arriva sul campo e non è epica, è proprio terra che vibra per le migliaia di piedi e mani che battono, per le urla che lo accompagnano. Sarà così ovunque.

Non si innamora di Barcellona che ha respirato troppe prodezze prima di lui, i blaugrana si ostinano a pensarlo dentro la propria tradizione mentre Diego vuole un'altra strada, una che nessuno abbia mai segnato e sceglie Napoli, il Napoli: quanto di più simile alla sua Argentina. Un posto che chiama riscatto e che gli offre il ruolo che cerca, capopopolo. Trova energia da un mondo escluso che spinge per entrare e lui butta giù porte a calci. Ai Mondiali del 1986 diventa il re del calcio e alza una Coppa che pesa quanto un Paese. Ai quarti, contro l'Inghilterra, firma il suo sport con due gol in cinque minuti: uno è una rapina, l'altro il più bello che si sia mai visto e lui celebra il furto. La mano di dio è un'etichetta che si appiccica addosso da solo. Come per l'epitaffio, fa tutto in proprio. Lo dice subito, di getto, nello spogliatoio: «È stata la mano di Dio», non solo perché il suo pugno ribelle ha deviato il pallone in rete, ma con l'aiuto di un'entità superiore, di un Dio, che benedice la sua rivincita. Rivendica le Malvinas: tra i tantissimi libri che raccontano l'epopea di Maradona e i romanzi che ne solleticano il ricordo, resta

«Pensa a chi sarei stato senza droga» dice a Kusturica, quando ormai è già un ex

il memorabile "Me van a tener que disculpar" di Eduardo Sacheri e lì si svela quell'incastro di truffa e incanto: «Non aveva bisogno di rubare ma voleva fargli capire come ci si sentiva a stare dall'altra parte». Ecco, Maradona sta e starà sempre dall'altra parte, tanto ai margini da spingersi oltre.

Dopo lo scudetto al Napoli, il primo, dice: «Finalmente il titolo al Sud», prima della semifinale tra azzurri e Argentina ai Mondiali 1990, spacca il pubblico con la provocazione: «L'Italia si ricorda di Napoli solo quando le fa comodo». Sale, spericolato, in verticale fino a che la vertigine si fa struggente e la caduta quasi

inevitabile. Barcolla in equilibrio precario sopra i propri eccessi: i boss frequentati, i figli non riconosciuti, la cocaina. «Pensa a chi sarei stato senza droga», confessa a Kusturica quando ormai è un ex. Eppure non esiste un grado superiore al suo livello.

Trovato positivo durante la Coppa del mondo 1994 esce di scena, quel che resta non gli somiglia più e tanto meno è da considerare la carriera

---

Sul podio dei più grandi di sempre del calcio con Pelè e Di Stefano
Arrivò in Italia dopo il gravissimo infortunio subìto a Barcellona

Una carezza nel piede sinistro Negli anni '80 era già nel futuro

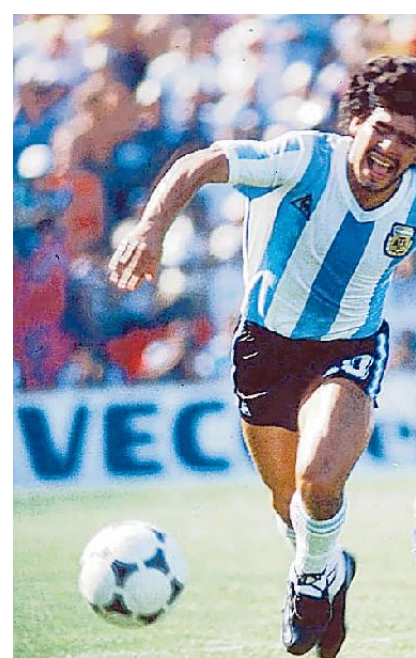
IL RITRATTO

GIGI GARANZINI

È morto Maradona, e non c'è angolo del mondo in cui la tribù del pallone non abbia abbrunato le sue bandiere. Si potrebbe ricominciare a discutere in dottrina se sia stato il più grande di sempre, e magari assegnare una volta per tutte i tre gradini del podio a lui, a Pelé e a Di Stefano: ma questo è il momento delle lacrime, e allora tanto vale chiamarle a raccolta intonando, anzi stonando la filastrocca napoletana anni '80. Maradona/ è meglio'e Pelé/c'hanno fatto'o mazz'tanto pe'll'avé.

È morto il 25 di novembre. Come quindici anni fa George Best, altro fuoriclasse, seppure non così fenomeno, votato all'autodistruzione, e quattro anni fa il comandante Fidèl che per Diego fu prima un mito e poi un amico a lungo coltivato. A Forcella e dintorni qualcuno a quest'ora starà scandagliando la smorfia e le cabale, non certo a ciglio asciutto perché Maradona è stato Napoli come nemmeno Masaniello. Ci arrivò da Barcellona, cinque anni dopo che Sivori aveva fatto di tutto per portarlo alla Juve, in un'epoca in cui lo straniero non passava seppur ancora per poco. Omar Sivori, il capostipite di una triade di argentini, piccolini e mancini, che si sono passati da lui a Maradona a Messi il testimone di un talento ineguagliabile. Grazie ad una collezione di partecipazioni straordinarie, da Totonno Iuliano al presidente Ferlaino, con il parere determinante di Italo Allodi. Che diede l'accelerazione finale quando vide che Diego, dalla frattura di tibia e perone infertagli dal macellaio Goicoechea, era tornato giusto in tempo per ritrovarselo di fronte a Bilbao nella partita di ritorno, sfidarlo guardandolo negli occhi, e ovviamente fargli gol.

Quante botte si è preso Maradona, in un tempo in cui le tutele per gli artisti non erano quelle dei tempi nostri. E mai un fallo di reazione, mai un'intemperanza, perché i grandi veri sanno che i calci fanno parte della loro superiorità. Con la maglia del Napoli come con quella dell'Argentina, in particolare nell'anno di grazia 1986. Il calcio è sport di squadra, e nessuno ha mai vinto da solo. Ma se un'eccezione è lecita, accadde in quel Mondiale messicano: dove qualsiasi squadra dai quarti in su avesse avuto Diego, quel Diego, si sarebbe portata a casa la Coppa.

Stortignaccolo, l'aveva battezzato Brera, per provare a descriverlo alla sua maniera, non

Maradona marcato da Gentile nell'epico due

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Il Pibe de Oro con la maglia del Boca Juniors, per cui ha sempre tifato

5 luglio 1984: in 80mila allo stadio San Paolo per l'arrivo di Diego a Napoli

da allenatore. Nel 2010 porta l'Argentina in Sudafrica, la gente lo ama, la squadra no. Eppure, anche lì, fuori forma e spesso fuori giri, ferma il tempo a ogni casuale palleggio. La magia che gli riesce fino all'ultimo, dopo la tournée tra i leader sudamericani, i tatuaggi del Che, le foto con i sigari, dopo le liti, anche in famiglia, con le figlie Giannina e Dalma, con l'ex moglie Claudia Villafane. Dopo i tumulti, l'affanno, i ripetuti bagni di folla, la vista che si annebbia, le palpitazioni, l'operazione al cervello, l'infarto. Dopo la fine, resta un solo indimenticabile Maradona, morto nello stesso giorno di Fidel Castro, suo idolo, e di George Best, suo unico predecessore. Non avrebbe potuto condividere l'epilogo con nessun altro. Grazie alla palla e grazie per averla fatta girare. —

Il pianto collettivo della gente lungo le strade di Buenos nonostante il Covid

Argentina in lutto La palla nella bara l'ultimo desiderio

IL REPORTAGE

Emiliano Guanella

Se n'è andato quando nessuno se lo aspettava, prendendo un'altra volta tutti in contropiede. Diego Maradona era stato operato il 4 novembre per un ematoma al cervello, ma secondo i medici si stava riprendendo nella sua casa in un quartiere privato alla periferia nord di Buenos Aires. Non aveva potuto festeggiare il suo 60° compleanno, il 30 ottobre, a causa delle restrizioni per il Covid ed era arrabbiato perché non poteva stare sulla panchina del Gimnasia y Esgrima de La Plata, la sua ultima avventura con il futból. La notizia è della sua morte è arrivata nelle redazioni argentine poco dopo mezzogiorno e non c'è stato nemmeno tempo per piangere. «Solo chi gli è stato vicino sa cosa ha voluto dire per lui essere Maradona – spiega l'ex compagno Oscar Ruggeri – Noi fuori dal campo facevamo quello che volevamo, Diego non ha mai potuto vivere». Il giornalista e grande amico Daniel Arcucci spiega che a Diego questo non dava fastidio. «Il riconoscimento del pubblico è stata una droga. Sentiva il bisogno di pace, ma non poteva vivere senza questa adrenalina». Maradona ha saputo diventare il più grande dei miti argentini da vivo, mentre per gli altri, da Gardel a Evita, c'è voluta la morte per coronarli. Gli argentini si sentono già orfani, per la prima volta in tanti anni non c'è stata la zampata finale che lo ha resuscitato. Tante le ricadute, le notti passate dai cronisti fuori dagli ospedali, ma Diego l'ha sempre scampata.

Il presidente argentino Alberto Fernandez ha decretato tre giorni di lutto nazionale, ma sembra nada di fronte al dolore che continuerà per mesi. Maradona parlava poco della sua morte ma anni fa in tv disse che dentro la bara avrebbe voluto un pallone; chissà se il desiderio sarà rispettato. Per tutta la giornata di ieri ci si è chiesto cosa fare per salutarlo.La camera mortuaria alla Casa Rosada, alla Bombonera o nel vecchio e glorioso stadio dell'Argentinos Juniors, dove tutto è cominciato. In serata migliaia di ragazzi e non solo si sono dati appuntamento nel centro di Buenos Aires. Hanno cantato per ore, tra i pianti. L'Argentina è in piena pandemia Covid ed è sconsigliabile organizzare un funerale che sarebbe, facile immaginarselo, pari a quello di Ayrton Senna in Brasile. Ma il pueblo di Diego lo vuole salutare e qualcosa ci si dovrà inventare.

Sui media è iniziata la caccia alle streghe, il dito puntato sulle cattive compagnie, quelli che non si sono presi cura della sua salute. Il medico personale Leopoldo Luque, il clan degli amici tanto odiato dalle figlie, ma forse non ha senso trovare un colpevole in una vita fatta di crisi e ricadute. La certezza è che Maradona non c'è più e il vuoto nel mondo del calcio e non solo è enorme. «Se giocassi nel cielo – diceva un biglietto messo sulla porta della clinica di Buenos Aires anni fa durante una delle crisi del campione – morirei per vederti». Oggi sono in molti, in Argentina e non solo, a sentirsi così. —

...o ai Mondiali '82. Sopra festeggia a Napoli

certo per mancargli di rispetto. Questo era. In perenne, apparente disequilibrio per innescare un sinistro che la palla la poteva indifferentemente carezzare o colpire prima che l'avversario riuscisse a intenderne l'intenzione. In qualsiasi zona del campo. Che il dribbling l'aveva nel sangue, così come il tunnel: ma alla giocata ad effetto sapeva rinunciare in cambio della sostanza, perché altro è il dna dei talenti, altro quello dei campionissimi.

Appena oltre il piccolo schermo del pc continuano a scorrere sul televisore le sue prodezze. La scorreria irripetibile contro l'Inghilterra, con Valdano solissimo sulla sinistra a chiedergli palla e lui a spiegargli, alla fine, che con tutti quelli che gli arrivavano addosso davvero non era riuscito a vederlo. La punizione a due dal limite dell'area piccola contro la Juve, nell'acqua alta, e Pecci a dirgli guarda che non ci passa, non può passare: Ma tu toccamela lì che ci penso io. I palloni di allora erano assai meno elastici di oggi: ma quello finì nel sette perché Diego a metà degli ottanta era già nel futuro. E ci è rimasto finché ha giocato.

Addio Diego. Con le tre cose che non dimenticherò mai. La sera, anzi la notte che entrasti all'Assassino, antico tempio milanista che da Rocco e Viani in poi era diventato il buen retiro dei calciomani, in una compagnia già vagamente improbabile, e mi abbracciasti quando ti raccontai mentre tu sfogliavi i giornali appena usciti che vedere, da clandestino, i tuoi colpi di fine allenamento a Soccavo era il più grande spettacolo del mondo. La volta che da Ct argentino, dopo la qualificazione miracolosa con l'Uruguay, entrasti in sala stampa e al plotone d'esecuzione costretto dal risultato ad atteggiamento adorante sparasti un immortale "que la chupen", preceduto da un grandioso "con perdòn de las damas" perché c'erano anche delle signore in sala. E infine la telefonata di un paio d'ore fa a Ottavio Bianchi, il tuo solo, presunto nemico dei bei tempi napoletani: «Scusami, ma non riesco a parlare di Diego. Sto tremando dal dolore». Chi ha capito la tua immensità non ti potrà dimenticare mai. Gli altri, per l'appunto, que la chupen. –

CITTÀ DEL VATICANO

La preghiera del Papa

L'entourage del Papa racconta che Papa Francesco ha appreso della morte di Diego Armando Maradona, e ha ripensato con affetto alle occasioni di incontro di questi anni «e lo sta ricordando nella preghiera, come ha fatto nei giorni scorsi da quando ha appreso delle sue condizioni di salute».

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Per sette anni è stato l'eroe al quale non fare domande scomode
Arrivato poco più che ventenne, se n'è andato che era un uomo finito

Statue, cori e gloria L'amore di Napoli lo ha consumato perdonandogli tutto

Napoli, tifosi accorsi sotto al murales di Diego Maradona dopo aver appreso la notizia della sua morte

FEDERICO GEREMICCA

Adesso che è tutto finito – intendiamo quell'insopportabile agonia dell'anima, della quale la città riceveva da lontano fotogrammi che rifiutava di guardare – adesso che l'inevitabile è compiuto, Napoli potrebbe forse riavvolgere il film di quella meravigliosa favola cominciata un giorno di trentasei estati fa. Era il 5 luglio, sei del pomeriggio, un giovedì: ed eravamo tutti lì, in uno stadio trasformato in un fortino, per accogliere l'uomo, il capitano, che ci avrebbe portato alla riscossa.

Adesso che è finalmente tutto finito – perché si faceva fatica a gloriarsi di un uomo ridotto così – possiamo forse domandarci come la città abbia vissuto e ripagato quel ragazzo: lui sì, per noi, un eroe dei due mondi. Figurarsi: Diego da anni era di quei "napoletani illustri" dei quali, per capirsi, basta dire solo il nome. Come per Pino (Daniele) o come per Massimo (Troisi). Certo, anche come per Eduardo e Totò: che però facevi più fatica a immaginare fratelli.

Le statuette a San Gregorio Armeno, sì. Le cappelle ai Quartieri spagnoli, certo. E poi una pizza dedicata a lui e le nuove canzoni da gridare allo stadio. Quando vuole, Napoli è imbattibile nel restare in superficie. Domande scomode, poche. Autocritiche, quasi mai. Eppure Diego Armando Maradona è arrivato in città che aveva 24 anni: e fino a quel momento, a Barcellona, aveva solo sbandato. Sette anni dopo, quando se ne è andato, era un uomo praticamente finito.

Non è il momento di discorsi così, è vero: però discorsi così non li abbiamo mai fatti, e non avevamo bisogno di vedere le foto con i capiclan di Forcella per sapere come passava certe sue serate. Non avevamo prove, anche questo è vero: ma mezza Napoli era informata dell'aiuto chiesto ai camorristi di Miano perché gli recuperassero gli orologi rubati

Uno di quei cittadini illustri dei quali basta dire solo il nome come per Totò e Pino Daniele

e il suo amatissimo Pallone d'oro sudamericano (purtroppo già fuso da qualche altro ladro napoletano). E la coca, naturalmente. Tanta coca. Ma la cocaina la prendono tutti, ci consolavamo. Per evitare equivoci: ho un figlio che si chiama Diego, e quelle cose le sapevo anch'io. Ma andavo allo stadio – o accendevo la tv – e me ne dimenticavo.

Per fortuna anche "el pibe" le dimenticava. Dimenticava i dolori a una schiena sempre malmessa e tenuta su con quel cortisone che lo gonfiava. E dimenticava l'estasi della "neve", che intanto gli svaporava il cervello. La sniffava così, per abitudine, non certo per migliorare il suo modo di fare calcio: decisero di incastrarlo (avrebbero potuto farlo in qualunque controllo. . .) alla fine di una partita col Bari. Con tutto il rispetto, non proprio il Real Madrid. Era una fortuna che Diego dimenticasse: così potevamo vederlo giocare, sorprenderci ogni volta e dimenticare anche noi.

Due scudetti, diverse coppe, un giocatore, una maglia e una città di cui finalmente si parlava nel mondo: e non per le solite faccende di camorra. Una storia pulita. Vittorie sul campo. Dispetti e gol alla Juve, che è il meglio del meglio che c'è. Successi calcistici trasfigurati in riscossa sociale. Finalmente una Napoli che vince. Illusioni. Ma chi non è stato alle feste per i due scudetti (1987 e 1990) non può avere idea di quale fosse il rapporto della città con Diego. E chi non lo ha mai visto in allenamento, sporco di fango ma sempre sorridente, non può sapere quante cose si possano fare con un pallone (o con un'arancia o con la maglia di Ciro Ferrara annodata e riannodata dieci volte).

Diego Armando Maradona se ne va, e lascia e toglie qualcosa a tutti: ma all'Argentina e a Napoli, scusate, qualcosa di più. Molte sue partite resteranno nella memoria dei tifosi: due, però, le ricorderà anche chi il calcio non lo ama. La prima si giocò il 22 giugno 1986 allo stadio Azteca di Città del Messico di fronte a 114.580 spettatori. In campo Argentina e Inghilterra, con le isole Falkland da vendicare. È la partita dei due più famosi gol di Diego: il primo lo fece con "la mano de Dios", un furto, una scorrettezza degna di un imbroglione; il secondo – giusto a chiarire le cose – dribblando quasi tutta la squadra inglese e mettendo a segno quello che un referendum della Fifa consacrò molti anni dopo come il "gol del secolo".

La seconda, purtroppo, non poteva che essere a Napoli: 3 luglio 1990, Italia-Argentina, semifinale del Coppa del Mondo. Ecco, con espressione di oggi, potremmo definire quella partita un doloroso stress test per una città capitale di Regno, nettamente monarchica nel referendum del 1946, poi laurina e sempre poco unitaria: da una parte il tricolore, dall'altra lui. Lo stadio esplose, si spaccò, bandiere argentine, fischi all'inno nazionale, riecco la solita Napoli dei lazzaroni.

Dopo, un diluvio di critiche, perché l'Italia perse. Ma mezza città era felice, Diego aveva vinto e lo aveva fatto al San Paolo.

Un anno dopo fuggirà di notte perché positivo all'antidoping. Ma Diego era Diego, e certe bruttezze noi le dimentichiamo. –

BULOVA

A History of Firsts

CRONOGRAFO PRECISIONIST

Dotato di movimento Precisionist ad alta frequenza 262kHz, brevetto Bulova, è il piu avanzato cronografo al mondo caratterizzato dal movimento continuo della lancetta dei secondi.

- Cassa in acciaio 316L
- Cinturino in pelle
- WR 3 bar

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RINFORZI D'EMERGENZA

Asugi assume In arrivo 34 medici e 36 Oss

TRIESTE

In arrivo 34 medici e 36 operatori socio sanitari per affrontare l'emergenza Covid nelle strutture dell'Asugi. Circa 40 neolaureati in infermieristica hanno invece accettato la proposta di un contratto Co.co.co. in attesa della procedura a tempo determinato, la cui presentazione delle domande scadeva oggi, e a tempo indeterminato (scadenza il 24 dicembre).

Con incarico di lavoro autonomo sono stati assunti 11 medici da assegnare al Dipartimento di Prevenzione di Gorizia, interventi anche nei Distretti con due medici destinati al Basso Isontino di Monfalcone e altrettanti nel Distretto 1 di Trieste. Un medico ciascuno, poi, sarà assegnato al Distretto Alto Isontino Gorizia e al numero 2 di Trieste. L'inserimento in totale di due specializzati è previsto nella Sc Pneumologia e nella Sc Anestesia e rianimazione. Con contratto di Co.co.co entreranno invece in servizio due medici nel Distretto 1 e uno nel Distretto 4 di Trieste, quattro saranno assegnati al Dipartimento prevenzione del capoluogo giuliano. Infine uno specializzato ciascuno nella Sc Chirurgia generale di Gorizia, nella Sc geriatria e nella Sc malattie infettive. Sono stati poi acquisiti dalle graduatorie 36 Oss, un dottore specializzato in Medicina Interna per la Sc Malattie Infettive e quattro specializzati in Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza da assegnare al Pronto soccorso.

Allungati i contratti di sei professionisti in scadenza al 31 dicembre e due rapporti di lavoro a tempo determinato per tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria. —

A.P.

Il contagio è entrato in 106 case di riposo Fvg su 170 strutture totali

Nella seconda ondata 1.334 ospiti e 569 operatori positivi. Trend in calo rispetto a inizio ottobre. I dati presentati da Riccardi. Opposizioni e sindacati all'attacco

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono 106, su 170, le case di riposo in Friuli Venezia Giulia dove il Sars-Cov-2 ha colpito. Il quadro è stato delineato dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi durante i lavori del Consiglio regionale nel corso dei quali il piano pandemico dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina è finito più volte nel mirino delle opposizioni. Sul tema delle strutture per anziani sono intervenute anche Cgil, Cisl e Confsal Fials. Nella seconda ondata pandemica, secondo i dati al 24 novembre forniti dal vicegovernatore, sono stati registrati contagi in 106 realtà per un totale di 1.334 ospiti e 569 operatori positivi. In 39 residenze il contagio ha riguardato più di dieci ospiti.

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE FVG E ASSESSORE ALLA SALUTE

Il M5s: «Mancano sedi per quarantene» Il Pd: «Inverosimile non avere un piano per ridurre i danni»

Il vicegovernatore: «Stiamo rispondendo a ogni inasprimento della curva». Allarme personale dalle sigle

I NUMERI

In Fvg vivono nelle case di riposo 9.745 persone su un totale di 10.930 posti, con un tasso di occupazione dell'89%. Il numero maggiore di strutture è concentrato nell'area di riferimento di Asugi per un totale di 96, per Asufc (Udine) sono 52 e 22 per Asfo (Pordenone). Nell'area giuliana nelle strutture per anziani sono ospitate 2.406 persone delle quali 2.309 sottoposte a tampone, con 336 positività al 1° ottobre e 235 oggi. Nell'Isontino invece sono ospitate 936 persone, 884 delle quali sono state sottoposte a tampone, con 182 positività a inizio ottobre e 174 oggi. Nel complesso quindi il test ha interessato 3.193 anziani su 3.342, con 518 positivi al 1° ottobre e 409 ad oggi. Sul fronte del personale invece ci sono 2.608 operatori, 2.601 dei quali sono stati sottoposti a tampone: 224 erano quelli positivi al 1° ottobre, mentre oggi sono 155. Infine, sul fronte della disabilità afferiscono all'Asugi 478 ospiti dei centri diurni, dei quali 388 sottoposti a tampone, con 48 positività a inizio ottobre e 35 oggi, mentre 528 dei 651 operatori sono stati testati, con 54 contagiati al 1° ottobre e 36 ad oggi.

GLI ATTACCHI

A finire al centro delle critiche dei consiglieri regionali di opposizione è il piano pandemico predisposto da Asugi. «Mancano le strutture per la quarantena a conferma dell'assenza di programmazione», ha affermato Andrea Ussai (Movimento 5 stelle) ricordando la scelta «gravissima» di Asugi di non trasferire gli anziani positivi dalle case di riposo. Secondo Francesco Russo (Pd) «parliamo di un fenomeno, quello della seconda ondata Covid, ampiamente previsto e prevedibile ed è inverosimile che non si sia fatto un piano per minimizzare i danni del Sars-Cov-2». Un concetto ripreso anche da Tiziano Centis (Cittadini): «La situazione che fotografiamo ad oggi è drammatica. Il virus corre ad alta velocità proprio nelle residenze per anziani, colpendo la popolazione più fragile». Infine Walter Zalukar (Misto) ha denunciato il fallimento dell'assistenza domiciliare per mancanza di personale.

LA REPLICA

Riccardi ha parlato di difficoltà come nel resto del mondo: «Il piano pandemico di Asugi è stato applicato e sta svolgendo la propria funzione, rispondendo ad ogni inasprimento della curva pandemica e attivando tutte le riorganizzazioni aziendali e le risorse pianificate. Dal primo ottobre sono stati trasferiti 140 anziani ma la diffusione del virus è molto più rilevante rispetto alla prima fase ed il numero dei contagiati è aumentato notevolmente. A breve saranno quindi resi disponibili ulteriori 170 posti letto in strutture che hanno manifestato l'interesse ad accogliere ospiti positivi al Covid».

I SINDACATI

Sul versante sindacale invece Francesca Fratianni della Cgil Fp, Mario Lapi della Cisl Fp e Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, hanno denunciato la mancanza di controlli nelle strutture per anziani. «I Dpi vengono gestiti malissimo – spiegano – e il Dipartimento di prevenzione dovrebbe fare dei controlli in quanto poi ricade sul personale Asugi la risoluzione dei problemi. A questo si aggiunge anche la decisione dell'Azienda di inviare nelle strutture personale neo assunto e non adeguatamente formato. Spesso si tratta dei neolaureati che si trovano a dover gestire situazioni complesse senza un'adeguata preparazione. A questo si sommano le condizioni contrattuali: infatti, dei 66 laureati pochi giorni fa, solamente una quarantina ha accettato di entrare con il CoCoCo, una forma contrattuale che prevede una contribuzione peggiore legata alla gestione separata Enpapi. Dalla Rsa (rappresentanza sindacale aziendale, *ndr*) è stata anche inviata una lettera alla direzione Asugi nella quale si denuncia la mancanza di personale».

LA RICHIESTA

Proprio sulla mancanza di operatori è intervenuta pure la Cgil Fvg con una nota congiunta del segretario generale Villiam Pezzetta e di Rossana Giacaz e Susanna Pellegrini, per chiedere la convocazione urgente del tavolo del personale. «Lo stato sempre più teso dei rapporti tra le singole aziende sanitarie e le organizzazioni sindacali riflette non soltanto la totale chiusura dei direttori alle richieste concrete avanzate dai lavoratori e dal territorio, ma anche l'assenza di passi avanti e di risposte nell'ambito del tavolo regionale tra assessorato e parti sociali». —

LA REALTÀ COMUNALE

Sono 29 i casi a Monfalcone in una sede spaccata a metà

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Sulle tracce degli asintomatici, alla fine, il Comune ha riscontrato un impatto dell'epidemia di Sars-CoV-2 sul blocco 2 della casa albergo di Monfalcone più consistente di quanto in un primo momento pubblicamente emerso. Lo si è appreso ieri alla Capigruppo convocata in via telematica, su specifica domanda posta dal consigliere Cristiana Morsolin de La Sinistra per Monfalcone. È infatti di 29 positivi su 59 ospiti, la stragrande maggioranza dei quali ultraottantenni, il bilancio reso ieri dall'assessore alle Politiche sociali Michele Luise. Insomma, un anziano su due ha contratto il coronavirus. L'ultima tranche di infezioni, 17 tra i ricoverati nella residenza protetta (più 5 operatori), ha comunque consegnato un sostanziale quadro di asintomaticità, diagnosi confermata dal medico dell'Usca, unità speciale di continuità assistenziale, in visita quotidiana alla struttura comunale di via Crociera, su sollecito dell'ente. Lo scorso 13 novembre era stato lo stesso Comune, dal momento ch'era trascorso un certo lasso in assenza di test, a richiedere lo screening ad Asugi: dai tamponi erano venute a galla le prime positività. E quindi un primo resoconto: 11 infetti tra i 46 anziani, due tra i settanta operatori. Degli undici, poi, due nonnine di 97 e 99 anni, entrambe asintomatiche, erano rimaste alla casa albergo, mentre gli altri 9 erano stati trasferiti alla Rsa di Cormons (cinque) e a Pineta del Carso (quattro). Una dodicesima ospite, quel giorno riscontrata debolmente positiva, era poi risultata, il giorno seguente, effettivamente contagiata, facendo così salire a una dozzina di trasmissioni il primo bilancio.

Qualche giorno dopo, una seconda ondata di tamponi, con le 17 infezioni, tutte, a parte una che ha richiesto un primo trasferimento al reparto Covid del San Giovanni di Gorizia, trattate in house nella "bolla" rossa allestita all'interno dello stesso blocco, su indicazione stessa dell'azienda sanitaria, dopo che la Regione aveva indicato la necessità di ricreare nelle residenze protette apposite zone per l'assistenza di degenti positivi in condizioni di salute che non destano allarme. Fin qui, dunque, 29 trasmissioni accertate. Covid-free, invece, il blocco 1, recentemente sottoposto a screening, mentre l'ala 2 sarà nuovamente testata sabato mattina. Gli anziani ricoverati in Rsa, Pineta o San Giovanni, una volta ottenuto il tampone negativo, saranno da protocollo ospitati per una decina di giorni della residenza sanitaria assistita del San Polo, dopodiché potranno tornare alla casa albergo. Intanto il consigliere Morsolin sollecita l'amministrazione a fornire in maniera tempestiva l'evoluzione dei dati sull'ospizio comunale, stigmatizzando la condivisione tra i due blocchi di una sola infermiera nella fascia notturna. C'è da precisare che da quando si sono riscontrati i focolai, il servizio è stato soppresso e operano due oss dedicate (ma Morsolin obietta che non si tratta di medesima professionalità): al primo segnale di allarme si rivolgono al 118 per un intervento. —

Gli anziani risultati positivi trasferiti alla Rsa di Cormons e a Pineta del Carso

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia		
Totale	26.285	(+696)
Trieste	6.470	(+83)
Gorizia	3.185	(+122)
Udine	11.302	(+351)
Pordenone	4.863	(+135)
Residenti fuori Fvg	330	(+5)
Attualmente positivi	13.813	(+356)

Decessi	715	(+16)
di cui		
Trieste	286	(+4)
Udine	244	(+12)
Pordenone	158	(=)
Gorizia	27	(=)

In terapia intensiva	54	(=)
In altri reparti	588	(+27)
In isolamento	12.894	(+162)
Clinicamente guariti	277	(+9)
Totalmente guariti	11.757	(+482)

Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore
6.910
(1.046 in più rispetto al giorno prima)

CRONASIA

L'aumento dei casi degli ultimi 7 giorni rispetto ai precedenti scende al 20,3%. La media Paese, -14,5%, è però lontana

La pandemia rallenta ma salgono i ricoveri E ci sono altre 16 vittime, quattro a Trieste

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Un primo segnale di rallentamento della pandemia in Friuli Venezia Giulia, la regione in cui il virus circola più velocemente in Italia. Ma anche un ulteriore incremento dell'occupazione dei posti letto e altri 16 decessi con diagnosi Covid.

Il bollettino di giornata informa di 696 nuovi positivi (55 test pregressi) su un totale di 1.814 persone testate (38,37%) e 6.910 tamponi (10,07%), compresi quelli di verifica. Un dato che fa scendere l'incremento degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti dal 28,7% di martedì al 20,3%, percentuale ancora lontana dal –14,5% della media Paese, con la maggior parte delle regioni con il segno "meno", ma finalmente un cambio di rotta che fa sperare di accorciare i tempi per arrivare al picco. La discesa di due giorni fa degli ospedalizzati non ha invece avuto seguito, come del resto prevedibile visti i numeri da record dei contagi la scorsa settimana. Ieri è stato comunicato un nuovo incremento di ricoveri nei reparti a bassa e media intensità (588, +27) e l'aumento settimanale (+25%) rimane il più alto d'Italia. Nello specifico delle terapie intensive (54 quelle occupate, stabili), in Consiglio regionale c'è stato ieri il botta e risposta tra il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi e Cristian Sergo. Rispondendo a un'interrogazione del consigliere M5s, Riccardi ha confermato la disponibilità sul territorio di 175 posti letto di terapia intensiva, in parte attivi, in parte attivabili in 24-48 ore. Nel dettaglio di novembre, nelle Aziende sanitarie del Fvg le Ti erano 46 martedì 3, 50 sabato 14 e 59 a partire da lunedì 23. Un'azione «coerente alla necessità di accogliere i pazienti positivi al virus ad alta intensità di cura – spiega l'assessore –, preservando i restanti posti letto intensivi per la gestione di altre situazioni di criticità vitale». Una risposta che non convince Sergo che definisce «incomprensibile come in primavera, con un picco di 61 ricoveri in Ti, avevamo 102 posti letto dedicati Covid sui 207 totali previsti, mentre oggi, nonostante i 10 milioni arrivati dal governo, ne abbiamo 59». Il grillino denuncia problemi di saturazione in particolare nell'ospedale di Udine, parla di «occupazione reale delle Ti oltre il 95%» e conclude: «Continueremo a tenere alta l'attenzione visto anche che il 30% dei posti occupati sul totale di quelli disponibili è la soglia che rappresenta un parametro fondamentale per rientrare nelle diverse zone previste dal Dpcm».

IN ALTO CATTINARA
SUL CANCELLO L'EMBLEMATICA SCRITTA "OSPEDALE IN EMERGENZA"

Nei reparti ospedalieri a bassa e media intensità di cura incremento dei degenti di 27 unità

Dei decessi registrati ieri quattro riguardano Trieste: una donna di 101 anni, due uomini di 98 e 90 anni, morti in residenze per anziani, e una donna di 54, deceduta in ospedale dove era ricoverata per patologie concomitanti, informa la Regione. Le vittime in Friuli sono sei uomini (di Tarcento di 97 e 82 anni, Udine, 96, Codroipo, 83, Aquileia, 82, Pavia di Udine, 77) e sei donne (di San Giovanni al Natisone di 98 e 77 anni, Nimis, 94, Castions di Strada, 79, Moggio Udinese, 78, Villa Santina, 77). Tra i positivi resi noti ieri, 48 ospiti e 15 operatori di residenze per anziani, un Oss e un tecnico di Asugi, un infermiere e un amministrativo del Burlo. Il totale delle infezioni è ora di 26.285, di cui 11.302 in provincia di Udine (+351), 6.470 a Trieste (+83), 4.998 a Pordenone (+135), 3.185 a Gorizia (+122) e 330 di residenti fuori regione (+5). I casi attuali di infezione sono 13.813 (+356), i totalmente guariti 11.757 (+482), i clinicamente guariti 277 (+9), gli isolamenti 12.894 (+162). —

PER I VACCINI

I freezer scelti

Una capacità di 728 litri e un range di temperature tra i 40 e gli 86 gradi sotto zero. Un apparecchio completo di batteria, stabilizzatore di tensione per aumentare la vita dei compressori e con l'optional della porta per la remotizzazione degli allarmi. Eccolo il freezer ordinato da Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, per la campagna vaccinale anti-Covid. Ne arriveranno quattro nel magazzino dell'Interporto di Pordenone, ma è probabile che ne servirà almeno un altro.

A SOCCHIEVE

Screening al via

Individuare nel minor tempo possibile i positivi, tracciare i contatti stretti e isolarli in attesa dei tamponi. Sono questi gli obiettivi dello screening avviato ieri a Socchieve, Comune dal quale è partita l'operazione indicata dall'ultima ordinanza regionale. Vicino al municipio è stata allestita, con la collaborazione della Protezione civile, una zona di tamponamento con drive in. Riccardi: «È una prova generale in vista dell'operazione in scala più ampia nelle altre comunità della regione individuate dall'ordinanza di lunedì».

PROFESSIONISTA MOLTO NOTO A TRIESTE

Prima la frattura, poi il Covid Morto il farmacista Rubino

Laura Tonero / TRIESTE

La frattura del femore, il ricovero prima in ospedale poi in una Rsa e infine il Covid-19, che purtroppo non ha lasciato scampo a Gianni Rubino, 89 anni, uno dei grandi farmacisti di Trieste, deceduto lo scorso 22 novembre. Rubino, che per 5 anni è stato anche presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, era titolare della storica farmacia "Alla Croce Verde", aperta dal 1924 in via delle Settefontane 39, e gestita oggi dalla terza generazione. Nel 2002 aveva rilevato anche la farmacia "Di Gretta" in Largo Osoppo.

Rubino, poco più di due mesi fa, è stato tradito da una brutta caduta tra le mura domestiche. Da lì il suo ricovero in ospedale e, successivamente, in una Rsa. A seguito di ulteriori complicazioni, lo scorso 11 novembre è stato necessario un suo rientro all'ospedale di Cattinara, dove è stata rilevata la sua positività al virus. «Nella sua vita aveva vinto diverse battaglie a livello sanitario – racconta commosso il figlio Umberto – e pensavamo riuscisse a farcela anche questa volta». «Negli ultimi due mesi, dal giorno del suo ricovero – continua –, io e mia sorella abbiamo potuto vederlo per dieci minuti solo due volte». Le visite sono avvenute quando il padre si trovava in un reparto dove era consentito fare visita ai parenti solo previo appuntamento. «Oltre a quei pochi minuti – testimonia il figlio – è stato veramente molto difficile avere dal reparto notizie sullo stato di salute di mio padre».

La positività al Covid-19 è stata evidenziata 15 giorni fa. Trasferito nel reparto specifico del Maggiore, è poi spirato. Un'ottimista, riflessivo, generoso, «è stato un buon padre, di lui non dimenticherò mai il sorriso e le parole di conforto che non sono mai mancate quando ne avevo bisogno», ricorda il figlio.

«Era il presidente quando io mi sono iscritto all'Ordine – ricorda Marcello Milani, attuale presidente dei Farmacisti e di Federfarma –. Ero molto affezionato a lui, persona a cui guardare come referente per la professionalità». Rubino lascia due figli, cinque nipoti e l'amata moglie Adriana con la quale era sposato da 63 anni. Amava il mare e la sua barca, una passione che ha coltivato tutta la vita. Ed è proprio nelle acque del golfo triestino che, per sua stessa volontà, verranno disperse le ceneri. —

GIANNI RUBINO
DECEDUTO AL MAGGIORE ALL'ETÀ DI 89 ANNI

Per un quinquennio aveva guidato l'Ordine triestino della categoria

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PIANO PER IL DIGITALE

Regione in smart

«Ridefinire le attività dell'amministrazione regionale e degli enti locali in un'ottica di smart working»: é uno degli obiettivi su cui si lavora per accelerare la transizione digitale della pubblica amministrazione come affermato dall'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari durante la presentazione del Programma triennale per lo sviluppo delle Ict, dell'e-government e delle infrastrutture approvato del Consiglio delle autonomie.

IL DECRETO RISTORI BIS

Interviene Dal Mas

L'emergenza legata alla pandemia non può diventare l'occasione per indebolire le garanzie del giusto processo in ambito penale. Si fondano su quest'esigenza, rappresentata in più occasioni in tutto questo periodo dall'Avvocatura e non solo, gli emendamenti presentati dal senatore Franco Dal Mas (nella foto) unitamente ai colleghi Modena e Caliendo agli articoli 23 e 24 del Decreto Legge Ristori bis.

CONFINDUSTRIA UDINE

Presi 18 mila test

Confindustria Udine acquista e distribuisce 18 mila tamponi rapidi per le imprese. L'Associazione degli industriali diventa così una centrale d'acquisto per le aziende che, tramite apposite convenzioni, potranno dare ai lavoratori i test per ottenere in tempi veloci risposte sul contagio. «Dobbiamo essere flessibili e tempestivi - spiega la presidente Anna Mareschi Danieli (nella foto) -nel rispondere a qualsivoglia necessità dei nostri associati».

Fedriga spazza i dubbi: «Cibo e bibite all'aperto? Sì ma lontano dai locali»

Il presidente della Regione chiarisce i contenuti della sua ultima ordinanza dopo le perplessità dei cittadini: «Bisogna evitare di creare assembramenti»

Andrea Pierini / TRIESTE

«L'ordinanza è chiara: si può consumare all'aperto a patto di allontanarsi dal locale e senza creare assembramenti». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga fa chiarezza sulla sua ordinanza e chiude la questione "caffè all'aperto sì, caffè all'aperto no" confermando la corretta interpretazione data dalla Fipe di Trieste: sì purché a distanza da bar e ristoranti. Di fatto, rispetto alle limitazioni previste dal Dpcm per le zone arancioni, ci sono solo piccole differenze sostanziali. Il documento presentato e depositato lunedì scorso giuridicamente vieta infatti la consumazione di alimenti e bevande all'aperto su area pubblica, o aperta al pubblico, nelle vicinanze degli esercizi di vendita e comunque in luoghi dove siano possibili assembramenti.

«La disposizione – spiegano dalla Regione – non consente, quindi, il consumo di bevande e alimenti in prossimità dei locali e in tutti quei luoghi nei quali c'è il rischio del formarsi di affollamenti poiché il consumo di tali prodotti comporta l'abbassamento del dispositivo di sicurezza a copertura di naso e bocca, con conseguente aumento del pericolo di contagio interpersonale». Sulla base del Dpcm nazionale dello scorso 3 novembre, inoltre, i cittadini devono comunque mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro. Usando esempi pratici, quindi è possibile comprare da mangiare o da bere per asporto. Non ci si può fermare in prossimità di un locale perché «l'obiettivo – sottolinea Fedriga – è di impedire i capannelli di persone all'esterno. Si può però mangiare e bere all'aperto mantenendo le distanze».

In pratica si potrà comprare il pranzo in un locale del centro a Trieste e sedersi poi sul molo Audace per mangiare, a patto però di mantenere le distanze di sicurezza. Chiaramente se ci dovesse essere un affollamento importante, ecco che sarà opportuno spostarsi in altra sede per evitare una sanzione, optando ad esempio per una panchina delle Rive. Un discorso simile si può fare ad esempio per il caffè. Le criticità sono emerse dopo il passaggio del Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla a quella arancione, molti cittadini infatti si fermavano nei dehors dei locali a bere. In questo senso le forze dell'ordine hanno consigliato di rimuovere sedie e tavolini o impedirne l'utilizzo, e l'intervento ha portato subito a risultati importanti. Nel corso del tempo le persone però continuavano a stazionare magari vicino ai locali dove altri si recavano a prendere qualcosa e questo creava in alcune zone degli assembramenti. Da lunedì non è quindi possibile fermarsi nelle immediate vicinanze di un bar, ma è possibile sorseggiare il caffè magari passeggiando. Unico vincolo il mantenimento della distanza di almeno un metro se si tratta di persone non conviventi. Il concetto può essere chiaramente riproposto per qualsiasi luogo della città.

Non è possibile invece bere o mangiare alla fermata dell'autobus in presenza di altre persone. Anche se la stagione non è la migliore per consumare un gelato passeggiando, con le attuali regole è possibile farlo purché, come sempre, non lo si faccia creando gruppo e assembramento. Si chiudono così alcuni giorni di incertezza nel corso dei quali alcuni locali avevano anche deciso di chiudere. La Fipe di Trieste aveva già nella giornata di martedì inviato una circolare agli associati, confermando la possibilità di proseguire con le vendite d'asporto e invitando i cittadini a «continuare ad aiutare i pubblici esercizi». —

I dipendenti del gruppo motoristico alle urne da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre

Sbloccate le elezioni delle rsu alla Wärtsilä Autorizzato il voto in presenza nella fabbrica

LA DECISIONE

Massimo Greco / TRIESTE

Alla fine ha prevalso il partito del voto: quasi mille dipendenti della Wärtsilä, una delle più importanti realtà manifatturiere regionali vocata alla costruzione di grandi motori marini/terrestri, potranno recarsi alle urne per rinnovare la rappresentanza sindacale unitaria (rsu). Lo ha annunciato il leader della Fim nello stabilimento carsolino, Fabio Kanidisek. Lo slittamento, rispetto alla data originaria del 9-13 novembre, è stato così recuperato. In questo periodo, contrassegnato dall'emergenza sanitaria, non capita tutti i giorni che una grande fabbrica provveda a garantire la regolare scadenza elettorale: i 968 aventi diritto hanno tempo da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre, lungo una fascia oraria che corre dalle 7.30 alle 17.30. Come ormai spesso accade negli organici industriali, i "colletti bianchi" sono assai più numerosi che le "tute blu": 700 i primi, 270 le seconde, che nel giro di un triennio sono scese di circa 60 unità.

Le due categorie votano in collegi separati e dovranno esprimere 12 componenti della "rsu": nelle elezioni tenutesi tre anni fa Fim ottenne 7 seggi, 2 Fiom, 2 Uilm, 1 Usb. Seconda solo a Fincantieri come presenza industriale a Trieste, il voto alla Wärtsilä è considerato un importante campione degli orientamenti politico-sindacali all'interno del mondo del lavoro giuliano.

E veniamo al fatto più significativo di questa tornata: in pratica quasi tutti i 700 "colletti bianchi" stanno lavorando in smart working, quindi, onde esercitare il diritto di voto, potranno recarsi in ufficio uno dei giorni tra lunedì e venerdì della prossima settimana. Kanidisek ha ribadito la posizione cislina, favorevole al voto "online", un'opzione alla quale si sono opposte Fiom e Uilm.

Protesta invece Usb, esclusa dalla competizione elettorale a causa del ritardo nella presentazione della lista dovuto a un errore nell'individuazione del termine. Vano il ricorso alla commissione di garanzia. Ma il sindacato di base promette battaglia legale contro una Triplice «asservita alle decisioni della multinazionale». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Annullato dagli organizzatori causa pandemia il tradizionale appuntamento d'inizio anno

La classica fiaccolata sul monte Lussari costretta alla resa dopo 47 edizioni di fila

IL CASO

Emanuele Deste / TRIESTE

La tradizionale fiaccolata del Monte Lussari è costretta ad alzare bandiera bianca al cospetto della grave situazione pandemica. È stata ufficialmente cancellata la manifestazione, organizzata dall'Unione Sportiva Camporosso con l'aiuto delle istituzioni regionali, che si svolgeva ininterrottamente da 47 inverni dando il benvenuto al nuovo anno. Ogni primo gennaio alle 18 il pubblico assiepato a valle poteva ammirare la discesa del serpentone dei 250 fiaccolatori, vestiti con abiti tradizionali, che illuminava la maestosa pista Di Prampero, scaldando il cuore e gli animi di giovani e anziani.

Giunti a valle, i fiaccolatori formavamo un grande cerchio, intonando canti popolari e ammirando assieme ai presenti i fuochi d'artificio. Tutto questo non si terrà il 1° gennaio 2021 come spiega il presidente della società organizzatrice Damiano Matiz: «È sicuramente una decisione che ci rattrista ma non potevamo fare altrimenti davanti alla situazione precaria e incerta che stiamo vivendo a livello mondiale. Quest'estate avevamo iniziato i preparativi, spinti da mesi in cui il peggio sembrava passato, ma nelle ultime settimane siamo ripiombati in un periodo difficile, che non ci permette di curare la nostra manifestazione come merita. Un mese prima della fiaccolata il piano operativo deve essere pronto ma ora non è possibile arrivarci e dunque abbiamo cancellato il tutto».

IL SERPENTONE
LO SPETTACOLO SERALE CREATO DAI FIACCOLATORI SULLA DI PRAMPERO

Il presidente dell'Us Camporosso, Matiz: «Non potevamo fare altrimenti di fronte all'incertezza del momento»

La fiaccolata del Monte Lussari è un evento cresciuto a dismisura nell'ultimo decennio e capace di portare a Camporosso oltre 5.000 persone, tra cittadini della zona e turisti provenienti da tutta la regione e anche dai paesi limitrofi. È una gran festa per tutta la comunità della Valcanale e un'opportunità per valorizzare le proprie peculiarità, come l'artigianato, che nonostante l'avvento violento della modernità, riesce a sopravvivere. «Basti pensare che le fiaccole utilizzate per percorrere i 4.500 metri della Di Prampero – racconta Matiz – sono costruite a mano da un artigiano del paese che ne produce 500, dato che a metà tracciato i fiaccolatori devono prenderne una nuova per arrivare a valle con la fiaccola accesa». —

IL CONSIGLIERE MARSILIO

Il pressing del Pd

«Su investimenti e progetti turistici nel territorio montano ci sono troppe ombre: la montagna, di fatto, continua a essere priva di strategie, lasciata alla sola logica delle spartizioni. A fronte di investimenti mirati sul polo tarvisiano, a discapito di altri territori, chiediamo chiarezza e soprattutto di allontanare lo spettro di una gestione parziale». Così in una nota il consigliere regionale del Pd Enzo Marsilio, a margine dell'interrogazione con cui ha chiesto alla giunta risposte riguardo alle misure di sostegno per la stagione invernale 2020-21.

IL DEPUTATO PETTARIN

L'appello di Fi

«Il governo non può penalizzare un intero sistema economico come quello della montagna e degli impianti sciistici. Decidere di non aprirli in sicurezza sarebbe un errore enorme. Il buon senso suggerisce di far proprie, e subito, le regole chiare e ferme proposte nel documento sull'apertura degli impianti sciistici in vista della stagione 2020/2021 per salvaguardare i posti di lavoro generati dall'indotto di questa disciplina nei mesi invernali». Lo afferma in una nota il deputato goriziano di Forza Italia, Guido Germano Pettarin.

NELLA VICINA SLOVENIA

Tarvisio senza sci ma a Kranjska Gora preparativi in corso

In attesa delle regole governative, località slovene all'opera per la stagione. In ogni caso la mobilità dal Fvg è stoppata

Marco Ballico / TRIESTE

A Kranjska Gora, a pochi passi da Tarvisio, si lavora come se la stagione degli sci dovesse iniziare regolarmente. I cannoni spararanno sono in funzione, ci si sta preparando al via tra una decina di giorni. Una beffa per chi, dall'altra parte del confine, come in tutto il Friuli Venezia Giulia montano, sarà costretto, stando alla posizione manifestata dal governo Conte, a uno stop imposto dalla pandemia.

Pure in Slovenia si fanno i conti con il Covid, ma nella località sciistica dell'alta valle della Sava, come in tutte le stazioni sciistiche del Paese, nell'attesa delle regole governative su come gestire l'afflusso dei turisti in tempi di virus, ci si sta preparando a un inverno quasi normale. Non a caso, i portali dei principali impianti sciistici permettono di acquistare skipass e di prenotare alberghi e altre strutture ricettive. Una linea che pare essere non troppo diversa da quella di Svizzera e Austria, che hanno già reso nota l'intenzione di passare sopra l'emergenza sanitaria e consentire alle attività economiche in alta quota di rimediare almeno in parte ai fatturati in picchiata da inizio 2020. In Svizzera c'è già un sostanziale via libera, con varie disposizioni anti-Covid adottate a livello cantonale, ma senza che al momento nessun cantone limiti la pratica dello sci. Fermi restando l'obbligo di mascherina nei luoghi a rischio assembramento, le distanze e le misure di igiene.

In Austria si aspetta invece il 6 dicembre, la fine del lockdown deciso dall'esecutivo di Vienna, ma non sembrano esserci dubbi sulla partenza della stagione. «Le vacanze invernali in Austria saranno sicure, non accoglieremo la richiesta avanzata dall'Italia di tenere chiusi i nostri impianti di risalita», le parole di Elisabeth Koestinger, ministro del Turismo. Insomma, lo scenario è quello di Paesi confinanti pronti a partire nei tempi consueti, a inizio dicembre, e di un'Italia, Fvg compreso, che rimarrà a guardare. Come peraltro faranno anche Francia e Baviera, probabilmente fino alla prima settimana di gennaio, quando con il Natale e il Capodanno alle spalle si ritiene di non favorire una ulteriore impennata del contagio. Un quadro differenziato che spinge la deputata di Fi Sandra Savino a sollecitare l'intervento dell'Europa «per scongiurare una concorrenza sleale che danneggerà un importante comparto turistico». Il rischio, secondo Savino, è pure quello del pendolarismo oltre confine, anche se al momento vige il divieto di spostamento se non per motivi di lavoro, salute o stretta necessità. —

Uno degli impianti di risalita di Kranjska Gora in Slovenia

VOTO ALL'UNANIMITÀ IN CONSIGLIO REGIONALE

L'Aula approva l'assestamento: altri 72 milioni per l'emergenza

Le quote principali destinate alle misure di sostegno alle attività produttive con 54,7 milioni e al sistema sanitario Fvg con 17,6 milioni

TRIESTE

Passa all'unanimità il nuovo assestamento di bilancio, con cui la giunta Fedriga mette in circolo altri 72 milioni per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica innescata dal Covid-19. Il Consiglio regionale si è espresso ieri sul disegno di legge "Misure finanziarie urgenti", i cui assi principali sono i 54,7 milioni destinati alle attività produttive e i 17,6 milioni assegnati al sistema sanitario. La giunta estende inoltre alle associazioni sportive i ristori varati nei giorni scorsi, per un totale di 21 milioni da assegnare alle realtà chiuse da decreti e ordinanze.

L'assessore al Bilancio Barbara Zilli sottolinea «l'ulteriore sforzo in un momento straordinario, che richiede decisioni repentine. I fronti di lavoro sono tanti, le esigenze molteplici e i tempi stretti. Le risorse reperite andranno a coprire una misura che metteremo a punto a inizio 2021, per iniziative che possano sostenere la ripresa economica. Ringrazio tutti i componenti del Consiglio regionale che con grande responsabilità hanno sostenuto il provvedimento. Siamo consapevoli che rispetto alla crisi queste misure non sono esaustive, ma rappresentano un altro segnale che la Regione vuole offrire alla comunità del Friuli Venezia Giulia».

La nuova iniezione pesa in totale 72,3 milioni, di cui 17,6 milioni destinati al Sistema sanitario regionale, 24,6 per sostenere la legge che all'inizio del 2021 sarà scritta per aiutare le attività produttive, 5,8 ai fondi anticrisi erogati tramite Mediocredito e 17,8 al Fondo di rotazione in agricoltura. Ma nella lista ci sono anche 3,5 milioni per lo scorrimento delle graduatorie per chi aspetta il bonus per l'acquisto dell'auto ibrida e 3 milioni per le attività sportive e culturali.

I fondi sono stati messi a disposizione con una decisione inattesa della giunta, che ha rastrellato risorse da una serie di capitoli del bilancio e dal fondo di riserva della Regione. Soldi non spesi, che a fine anno sarebbero andati nelle cosiddette economie, venendo immobilizzati per un semestre e rendendosi dunque di nuovo disponibili soltanto dal luglio 2021. Un lusso che di questi tempi la giunta non avrebbe potuto permettersi.

Ok ai ristori anche alle associazioni sportive dilettantistiche che avranno 1.200 euro

L'esecutivo ha incassato inoltre il via delle commissioni competenti all'estensione dei ristori alle associazioni sportive dilettantistiche, che riceveranno 1.200 euro, presentando domanda entro il 30 novembre. Il dem Sergio Bolzonello sottolinea però che «i provvedimenti anticrisi della Regione escludono per l'ennesima volta una serie di categorie di professionisti danneggiati dall'emergenza pandemica. Serve una nuova misura che possa ristorare le partite iva ora non comprese e ampliare la platea dei codici Ateco, entro il 15 dicembre». La richiesta è condivisa anche da Forza Italia, che ha presentato un ordine del giorno in tal senso. —

D.D.A.

Coronavirus: la situazione in Italia

Natale e Capodanno con il coprifuoco alle 21 In Calabria arriva Miozzo

Palazzo Chigi sta lavorando al nuovo Dpcm che entrerà il vigore il 4 dicembre
Il ministro Speranza per la linea del rigore: «Evitiamo un altro Ferragosto»

Ilario Lombardo
Paolo Russo / ROMA

E così alla fine, dopo tre pasticci e diverse defezioni, dovrebbe essere Agostino Miozzo il nuovo commissario alla sanità in Calabria. Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, dal 2002 alla Protezione civile, uno dei volti che gli italiani hanno imparato a conoscere in questi drammatici mesi di emergenza Covid, ha confermato la sua disponibilità, ieri sera, durante un colloquio con Giuseppe Conte. È stato invece spostato a oggi il vertice che il premier aveva fissato con i capidelegazione. Il confronto servirà a delineare il perimetro del Dpcm che, alla luce anche dei dati del monitoraggio di venerdì, entrerà in vigore dal 4 dicembre e regolerà le prossime feste di Natale.

Il ministro Roberto Speranza lo ripete fino all'ossessione: «Evitiamo un altro Ferragosto». Sono due i momenti che scienziati e governo temono di più. La notte del 24, quando dopo il cenone milioni di italiani vanno alla tradizionale messa di mezzanotte, e la notte di Capodanno. È possibile immaginare l'ingresso nel 2021 nel silenzio assoluto delle strade? Sì, spiegano dal Cts e dal ministero. L'idea è quella di cancellare ogni tentazione. E per questo non è escluso che per quelle due notti il coprifuoco possa mantenuto alle 22 o addirittura anticipato alle 21. Resta da decidere cosa fare della messa natalizia, e se riservarle una deroga, pur sapendo che sarebbe un grosso rischio per i potenziali contagi di massa.

Da capo del governo Conte si trova di fronte alla difficile scelta di come e quanto mettere il Natale sotto controllo. Il fronte dei più rigoristi non ha dubbi: bisogna soffocare sul nascere l'illusione che a Natale sarà un liberi tutti. Il governo pensa a misure che siano più stringenti nei giorni delle vacanze, solitamente dedicate ai ricongiungimenti e alle feste. Secondo Walter Ricciardi, consulente di Speranza, «bisogna valutare territorio per territorio». È il presupposto di metodo che verrà adottato a ridosso delle festività. È possibile che il Dpcm possa avere un primo tempo il 4 dicembre e un secondo tempo il 19-20, quando potrebbero essere introdotte ulteriori modifiche.

Oggi il ministro agli Affari Regionali Francesco Boccia si ritroverà con governatori e sindaci per affrontare il nodo degli spostamenti. Il compromesso potrebbe essere, anche tra regioni in fascia gialla, di consentire solo gli spostamenti tra i parenti di primo grado. Che non è poco, a livello di rientri. Per evitare che il cenone, il pranzo di Natale e di Santo Stefano si trasformino in Covid party il governo si starebbe orientando come massimo di commensali sul 6 più 2, dove per 2 si intende la coppia di conviventi che imbandisce la tavolata per gli ospiti. Più sono i conviventi (se ci sono figli, per esempio), meno sono gli ospiti. Otto sarebbe il limite di presenze attorno al tavolo. La formula dovrebbe essere la raccomandazione e non il divieto. Per lo shopping dovrebbe essere confermata una finestra dal 14 dicembre per consentire le aperture dei negozi fino alle 22. Solo per questi giorni il coprifuoco verrebbe spostato alle 23, con deroghe precise destinate a chi lavora in queste attività commerciali.

Confermata la chiusura degli impianti sciistici. Conte puntava a un'azione coordinata europea, ma se Svizzera e Austria terranno aperte, come sembra, le piste, al governo italiano non resta che scoraggiare i viaggi degli appassionati e obbligare a tamponi o quarantena gli irriducibili di ritorno. Un po' come si provò a fare in estate con le mete più amate dagli vacanzieri in costume da bagno: Croazia, Spagna e Grecia. Osservata speciale è la catena alpina: «Ci stiamo premurando per evitare che ci siano trasferimenti transfrontalieri» ha spiegato ieri Conte da Maiorca. Sulla scuola, infine, oggi dovrebbe arrivare un chiarimento. Dopo aver promesso la riapertura a dicembre, Conte è sembrato più prudente. La ministra Azzolina spinge per ottenere un ritorno in presenza, simbolico, dal 14 dicembre. Speranza e la maggior parte degli scienziati sono contrari: è troppo presto, e sarebbe consigliabile rinviarlo a quando il contagio scenderà a 5-7 mila casi giornalieri. È la soglia che consente di riprendere le redini del tracciamento e di bloccare i focolai sul nascere. —

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli di inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+25.853 (1.480.874)	+31.819 (637.149)

Morti	Numero tamponi
+722 (52.028)	230.007 (20.956.187)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

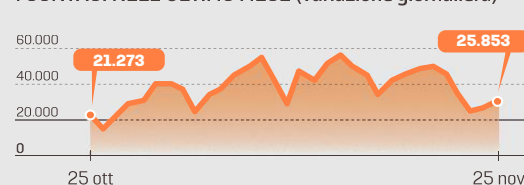
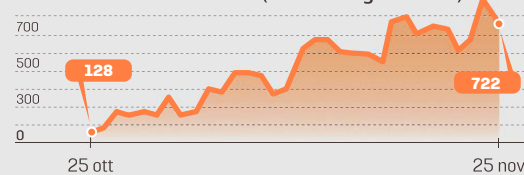
Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-264 (34.313)	+32 (3.848)	-6.457 (753.536)

I CONTAGI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

60.000
40.000
20.000
0
21.273
25.853
25 ott
25 nov

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

700
500
300
0
128
722
25 ott
25 nov

L'EGO - HUB

Alberto Villani, primario e presidente della Società italiana di Pediatria è favorevole al rientro in classe degli studenti già da dicembre

«La scuola è il luogo più sicuro Il tempo pieno sarebbe l'ideale»

L'INTERVISTA

Niccolò Carrateli / ROMA

«Prima i ragazzi tornano in classe e meglio è». All'interno del Comitato tecnico scientifico, Alberto Villani, è tra i più strenui difensori della ripresa della didattica in presenza in tutte le scuole. Presidente della Società italiana di Pediatria, primario all'ospedale Bambino Gesù di Roma, è favorevole a ricominciare le lezioni dal vivo già nel mese di dicembre. «Ma è una decisione che spetta al governo, io posso solo ribadire che la scuola è il posto più sicuro», spiega.

Chi sostiene che l'aumento dei contagi sia legato all'inizio della scuola sbaglia?

«Assolutamente sì, posso garantire che a scuola non si formano cluster di infezione, abbiamo dati e riscontri su questo aspetto: può succedere che qualcuno porti il virus dall'esterno, ma non viceversa».

E allora perché meno di un mese fa la didattica in presenza è stata interrotta per gli studenti più grandi?

«È stata una decisione dolorosissima, nel momento in cui i dati epidemiologici evidenziavano una recrudescenza e un'aggressività del virus difficile da controllare. Bisognava fare di tutto per raffreddare la curva e ridurre i contagi. E la scuola era uno dei tasselli del puzzle per provare a governare la situazione. Ha pagato per colpe non sue».

Colpe di chi, allora?

«Del contesto generale, dei comportamenti dissennati e irresponsabili di chi non indossa correttamente la mascherina, non rispetta il distanziamento, crea assembramenti pericolosi. Semmai il problema è quello che succede fuori dalle scuole, quando i ragazzi si aggregano in modo indiscriminato. In classe, controllati da un insegnante, sono molto più disciplinati e al sicuro. Anzi, paradossalmente io ce li terrei più a lungo, se fosse possibile penserei a una specie di tempo pieno. Questa emergenza può essere l'occasione per ripensare il modello di scuola».

Sarebbe già un segnale importante riportarceli prima di Natale. Possibile?

«Sicuramente, rispetto all'inizio del mese, il quadro epidemiologico è migliorato, la curva dei contagi si è abbassata. Il pesante numero di morti che abbiamo ora dipende da quello che è successo alcune settimane fa, ma posso dirle fin da adesso che tra un mese conteremo meno vittime. Comunque, le assicuro che dove vengono prese queste decisioni non si fanno capricci, si valuta il contesto e la sostenibilità di ogni singola mossa».

Le criticità legate al ritorno a scuola non sembrano risolte: ad esempio, su organizzazione dei trasporti e sistema di tracciamento sanitario non si vedono passi avanti.

«Sia sui trasporti sia sulla sanità pesano i molti tagli subiti nel corso degli anni. I dipartimenti di prevenzione delle Asl erano spariti, azzerati, o con un organico ridotto all'osso. Lo sforzo che ora si sta facendo per ripristinarli non può avere effetti immediati. Stesso discorso per il trasporto pubblico locale: il piano per potenziarlo non si improvvisa in 3 e nemmeno in 6 mesi. Anche il tentativo di fare ingressi scaglionati a scuola è complicato e spesso poco conciliabile con la vita delle famiglie».

Si torna alla didattica in presenza a prescindere?

«Si riparte mettendo in conto queste difficoltà, cercando di superarle man mano. Non è pensabile tenere i ragazzi a casa finché non si riesce a far funzionare tutto alla perfezione».

Anche perché arrivano allarmi sui danni che rischiano di subire per questa lontananza fisica dalla scuola. Quanto c'è da preoccuparsi?

«Molto, è un disastro, specie per le fasce più fragili dal punto di vista economico e sociale. La pandemia ha solo evidenziato e aggravato una realtà già molto difficile, in cui l'istruzione è spesso un diritto mancato. Il punto è il ruolo che svolge la scuola, che deve essere più equa e più inclusiva». —

ALBERTO VILLANI
PRIMARIO E PRESIDENTE SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA

«In classe non si formano cluster di infezione: può succedere il virus arrivi dall'esterno»

Coronavirus: la situazione in Italia

Poche luci e un timido shopping nelle vie del centro a Roma
Tutti aspettano con speranza il Natale ma il governo è ancora a lavoro per decidere la formula del come e dove si potrà circolare nelle varie regioni italiane in base ai contagi

Solo 12 governatori hanno presentato i piani per l'assistenza territoriale: manca la Lombardia
Meno ancora quelli che hanno potenziato il personale: solo 1000 infermieri assunti su 9600

Corte dei Conti contro Regioni «Non hanno attuato i protocolli»

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

«Nella gestione dell'emergenza la grande assente è stata la medicina del territorio, che avrebbe dovuto impedire il collasso degli ospedali». I medici ospedalieri travolti dall'assalto dei pazienti Covid lo vanno ripetendo da tempo. E con loro scienziati del Cts, esponenti del governo e persino loro, i governatori, che qualche responsabilità in merito ce l'hanno eccome. Adesso a frustare le regioni è la Corte dei Conti, che nel suo report presentato al Parlamento fa un bilancio impietoso sulla mancata attuazione di quelle misure che avrebbero dovuto scavare la prima trincea da contrapporre al virus. Perché i piani per rafforzare l'assistenza sul territorio li hanno presentati poco più della metà delle regioni. Ancora di meno sono quelle che hanno realizzato le Usca, le unità speciali di medici e infermieri, che avrebbero dovuto portare assistenza a casa di quell'esercito di positivi in isolamento domiciliare, 800mila persone. Visto che ora ci si è messo anche il Tar Lazio a dire che no, tra i compiti dei medici di famiglia non rientra quello di far visita a casa dei malati Covid. E sulla carta è rimasta anche la figura dell'infermiere di famiglia, che avrebbe dovuto fare da "sentinella sanitaria" dei positivi reclusi in casa e dei malati cronici in genere. Che in tempi di ambulatori chiusi per paura del contagio e ospedali senza più letti sono rimasti senza assistenza.

L'ospedale da campo allestito dai militari a Cosenza

Su una cosa però le regioni sono state solerti: nell'assumere personale, magari in larga parte precario. Ma con oltre 36mila contratti firmati a sanitari richiamati anche dalla pensione un po' di consenso elettorale è stato assicurato a chi le governa. Poi cosa siano finiti a fare 7.650 medici, 16. 570 infermieri e altre 12.115 figure professionali sanitarie varie è lecito domandarselo, visto che la linea Maginot del territorio che sarebbero dovuti andare in larga parte a rafforzare è rimasta spesso scoperta. «A fine ottobre – così i magistrati contabili-solo 13 regioni avevano presentato un piano per la revisione dell'assistenza territoriale», come previsto dal Decreto Agosto, che aveva stanziato 734 milioni, ricorda sempre la Corte, che la seconda frustata alle regioni la sferza denunciando la défaillance nell'attuazione dei piani regionali per il recupero delle liste di attesa, che si sono accumulate durante la prima ondata. Un milione di ricoveri saltati, 600mila interventi chirurgici rinviati sine die, 12 milioni e mezzo di esami diagnostici e 14 milioni di visite specialistiche annullate. Eppure «solo 12 regioni – rivela il report – hanno provveduto». Mentre «mancavano i piani di Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Bolzano, Piemonte, Puglia e Sardegna».

Così chi ha saltato il turno rischia di dover rinunciare per sempre. Salvo pagare nel privato. La Corte ammette che «dato l'attuale andamento dei contagi è difficile che si possa effettivamente compiere il recupero delle prestazioni mancate nei mesi del primo lockdown". Eppure anche per le liste di attesa il decreto agosto aveva stanziato altri 500 milioni. Altra nota dolente le Usca. «Che ben avrebbero potuto rappresentare uno strumento di assistenza sul territorio, anche in grado di alleviare la pressione sugli ospedali». Ma nonostante alcune regioni si siano date da fare, «la media nazionale di Usca attivate è inferiore al 50%». Ultimo j'accuse è quello sull'infermiere di famiglia. I numeri di quest'altra débâcle ce li fornisce la Fnopi, la federazione degli ordini infermieristici. Dei 9.600 infermieri, da assumere con gli 818 milioni stanziati per il biennio 2020-21 dal decreto di agosto, ne sono stati arruolati a mala pena il 10%, meno di un migliaio. Dovevano servire a coadiuvare le Usca nel tracciamento dei contatti a rischio dei positivi, a fare assistenza a domicilio a malati Covid e non, controllare l'aderenza alle terapie. Che ci siamo fatti trovare impreparati dalla seconda ondata non è un'accusa, ma una constatazione. —

ROMA E PARIGI GELANO LE SPERANZE DEI VACANZIERI

Austria e Svizzera: «Italiani venite a sciare da noi»

Max Cassani
Francesco Rigatelli / MILANO

Impianti di sci chiusi di sicuro a S. Ambrogio. Quasi certamente anche a Natale, come anticipato dal premier Conte, che ha gelato le speranze di sciatori e operatori alpini sulla possibilità di infilare gli sci durante le feste. Oltrefrontiera Macron gli ha fatto sponda («Mi sembra impossibile prevedere un'apertura dello sci per le festività»), mentre l'Austria ha detto no, e dopo il 6 dicembre si prepara ad aprire le piste: «Le vacanze invernali da noi saranno sicure – hanno fatto sapere da Vienna –. Se anche le nostre stazioni sciistiche rimarranno chiuse durante le feste, la Ue dovrà fornire un risarcimento».

Se sul piano politico la guerra dello sci è aperta, su quello turistico si apre un altro fronte. E cioè: sempre che la situazione contagi consenta di tornare a muoversi tra le regioni, dove andranno a sciare gli irriducibili se in Italia le piste rimarranno in quarantena fino all'Epifania?

Non facendo parte della Ue, la Svizzera potrebbe essere la meta più ambita. Sempre ammesso che si possa varcare il confine. Lì le funivie sono equiparate ai trasporti pubblici e non c'è rischio che si fermino. A oggi gli italiani possono fare ingresso nella Confederazione senza obbligo di quarantena: le restrizioni riguardano l'uscita dal nostro Paese, prevista per esigenze di lavoro, salute o necessità.

Da Andermatt a St. Moritz si stanno già fregando le mani, e non certo per il freddo viste le temperature davvero autunnali. Nonostante la poca neve alcuni impianti sono già aperti (ad Andermatt, Saas-Fee, Zermatt) e altri si aggiungeranno tra questo fine settimana e la prima metà di dicembre: a St. Moritz, Verbier e Lenzerheide.

Proprio ieri ha invece chiuso il Diavolezza al Bernina, che era in funzione dal 27 ottobre. «Queste settimane sono state utili per mettere a punto le misure anti-Covid che ora replicheremo al Corvatsch: questo sabato inauguriamo la stagione con l'apertura di 4-5 piste», dice Andrea Cristina Rominger, marketing manager della società impianti che raduna tre comprensori engadinesi attorno a St. Moritz.

La cautela è tanta, non così le restrizioni sulle piste, che per esempio non prevedono limiti alla capienza delle funivie o all'apertura dei rifugi: «La mascherina è sempre obbligatoria – sottolinea Rominger – dal parcheggio agli impianti alle baite sulle piste. Le funivie viaggeranno con maggior frequenza in modo da diminuire la portata, e l'eventuale coda si farà fuori dalla stazione».

«Gli italiani da noi sono sempre benvenuti», ride Andrea Rominger. Arrivando da Chiavenna e dal passo del Maloja è il Corvatsch la skiarea di St. Moritz più vicina al confine, e da sempre offre super sconti sullo skipass agli italiani: grazie ai voucher, famiglie e gruppi di almeno 5 persone possono risparmiare fino al 50% sul prezzo del giornaliero.

Dalla Svizzera all'Austria, dove lo sci è sport nazionale. L'intenzione è di non piegarsi all'orientamento europeo di una serrata globale degli impianti lungo le Alpi. «Se guardiamo ai dati del Covid, abbiamo una situazione simile all'Italia – spiega Hermann Erler, direttore turismo del Tirolo –. Il problema è che ci sono tante discussioni politiche ma non sono ancora state prese decisioni. Molto dipenderà dalla Germania, perché il 60% dei nostri turisti viene da lì».

Una sciatrice a Sankt Moritz

E aggiunge: «I nostri impianti sono pronti ad aprire il prima possibile, ma non sappiamo cosa deciderà il governo. Il 6 dicembre termina il lockdown, anche se la situazione non è del tutto sicura. In ogni caso si pensa di poter di aprire prima di Natale. La questione, se mai, è chi potrà venire a sciare da noi: se solo austriaci e svizzeri oppure anche gli italiani». —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

«Tosse forte, poi solo sirene Il Covid mi ha ridotto così»

Maurizio Gualdi, presidente dello Sci club di Lucinico, è da venti giorni a Cattinara: «Il mio corpo si è trasformato, stento a ingoiare e vedere. Ma qui tutti mi curano»

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Fuori da queste mura c'è ancora troppa gente che se ne frega o, peggio, non crede a quello che sta accadendo in questo momento della nostra vita. Hanno chiuso bar e ristoranti, ma non serve a nulla se le feste e le cene si fanno nelle case di amici o parenti e, magari, lasciando le mascherine sui sedili delle macchine». Il goriziano Maurizio Gualdi, 67 anni, presidente dello Sci club "Monte Calvario" di Lucinico, da 20 giorni è ricoverato in un reparto Covid a Trieste e dal sesto piano di Cattinara vuole lanciare un messaggio affinché tutti siano più responsabili, anche negli ambienti familiari. «Faccio questo per far capire agli scettici che la malattia esiste e che esistono tantissime persone che qualche volta sacrificano le loro vite per salvare le nostre», dice.

Maurizio Gualdi, 67 anni, trasfigurato per l'enfisema polmonare

La sua storia inizia con una tosse fortissima il 6 novembre. Arrivano a casa i sanitari e lo portano in ospedale dove viene subito visitato e sottoposto a esami. Il primo responso conferma un inizio di broncopolmonite al polmone destro. Due ore dopo il verdetto: positivo al Covid-19. «Il mondo mi

> «La terapia intensiva è il piano del dolore: vedi e senti la gente che soffre davvero»

crolla addosso». Ma è solo l'inizio. Viene rivisitato. Altra ecografia, tante domande da parte della dottoressa e inizio di una terapia. Lunedì scoprono che i colpi di tosse hanno lesionato le pleure del polmone sinistro causando un enfisema sottocutaneo. Viene praticato un drenaggio per far defluire l'aria, ma in due giorni la situazione peggiora e tutta la parte superiore del corpo si gonfia. «Petto, spalle collo, faccia, occhi: tutto è trasformato, stento ad ingoiare e vedo poco perché le palpebre sono attaccate». Dopo la tac lo trasferiscono a Trieste. «La sirena viene accesa a Gorizia e staccata sulla rampa del pronto soccorso. Mi sembra ancora di sentirne il suono e durante il trasporto, dopo aver avvisato moglie e figli della mia nuova destinazione, non nego di aver pianto e di essermi lasciato trasportare da mille pensieri. Uno su tutti era che tutte le televisioni ti fanno vedere le file di ambulanze in attesa all'ospedale. Non è così: entriamo subito e un dottore con un'equipe mi accoglie con voce rassicurante». Poi c'è la corsa al 13mo piano, «il piano della sofferenza, il piano della terapia intensiva dove senti e vedi la gente che soffre».

«Entro in una grande stanza tutta illuminata e piena di "marziani" ricoperti da tute bianche bordate di blu con visiere, mascherine e guanti. Attorno al mio letto subito uno staff di dottori e infermieri, ecografia, visita e tante domande. Ognuno ha un compito preciso. Si parlano, si consultano, si confrontano e mettono a disposizione la loro esperienza. Ogni volta che ti si avvicinano ti dicono quello che ti stanno facendo e te lo dicono come se tu fossi un loro congiunto: sono *angeli bianchi*».

«In questo reparto - prosegue - non esiste il pulsante rosso per chiedere aiuto, muovi una mano e sono sopra di te immediatamente e non ti fanno mai sentire solo o abbandonato. Non ci sono orari per raggi o ecografie, non si fermano mai ed è bello sentire con quanta pacatezza si parlino tra loro». Sono giovani che vengono da tutta Italia. Hanno risposto alla prima chiamata dell'emergenza. «Mi capita di pregare oltre che per la mia famiglia e per i miei amici, anche e soprattutto per questi angeli», ribadisce. Con il migliorare delle condizioni, Gualdi viene trasferito al sesto piano. «Qui se hai bisogno di aiuto esiste il pulsante rosso, ma la schiera degli *angeli bianchi* non si smentisce. Ti spiega tutto con parole semplici e umane e qualcuno riesco anche a chiamarlo per nome, perché c'è l'ha scritto sulla tuta». Nel ricordare che i suoi *angeli bianchi*, nonostante abbiano come tutti paura, sono orgogliosi del loro lavoro, chiede per loro rispetto. Poi conclude: «Questa è una guerra ma non vediamo il nemico. Per vincere la battaglia dovremo usare soprattutto la nostra testa e sono sicuro che saremo in grado di poterlo fare per poi ripartire più forti e più saggi. Questa non è una bufala». —

L'ASSISTENZA AI DISABILI

Prove di normalità al Cisi Arriva il fisioterapista

Luigi Murciano / GRADISCA

In un periodo di grande incertezza legato alla pandemia, ci sono anche buone notizie per il Cisi. Il Consorzio isontino servizi integrati ha annunciato l'entrata in servizio alla strutture residenziale di via Vittorio Veneto di Gorizia di una fisioterapista, figura professionale di grande importanza per le persone con disabilità che vi sono ospitate, che ha subito preso consapevolezza delle diverse situazioni; la sua professionalità sarà particolarmente utile, dato anche il perdurare della minore mobilità degli ospiti a causa della "chiusura" delle attività esterne dovuta alle misure di contrasto del Covid.

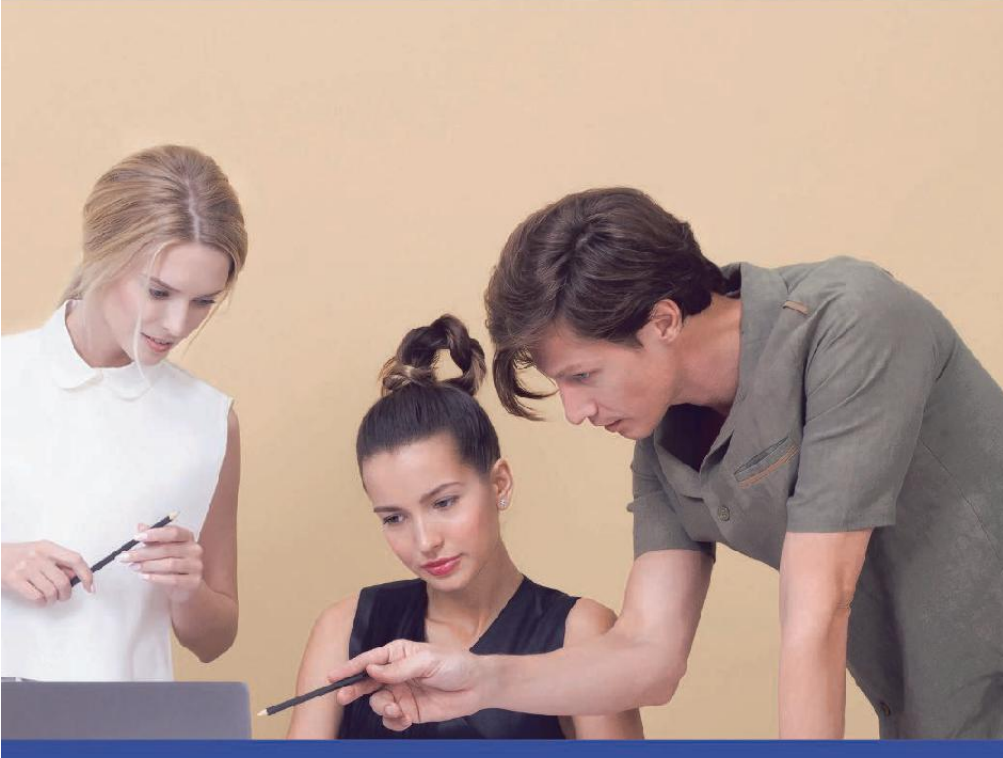
La direzione del Cisi ha inoltre disposto la sospensione precauzionale dei tirocini, considerando a rischio e quindi "congelando" quei progetti nei quali le mansioni previste portino il tirocinante in ambienti ad alta frequentazione e contatto diretto o indiretto con persone esterne, come, ad esempio, le case di riposo, i supermercati, le mense, le scuole.

«Si è comunque scelto – spiega il direttore, Saverio Merzliak – di far proseguire quei tirocini che si svolgano in ambienti privi di contatti con l'esterno, che presentino ovviamente le misure di

Una delle sedi del Cisi

> Congelati i tirocini più a rischio contagio Proseguono quelli con nessun contatto

distanziamento e protezione delle vie aeree previste dai protocolli (ad esempio, uffici comunali particolari, vivai e aziende agricole, eccetera), dove sia ridotto al minimo il rischio di contagio». Si sono infatti riscontrati nei giorni scorsi alcuni casi di positività tra i tirocinanti. Alcune aziende ospitanti hanno comunicato la sospensione del tirocinio, mentre in altri casi alcuni tirocinanti hanno comunicato di aver sospeso autonomamente il proprio tirocinio in via precauzionale. Altri, inoltre, non hanno riattivato il tirocinio adducendo motivazioni di preoccupazione circa la possibilità di contrarre il virus. E, ancora, alcune aziende ospitanti, stante il loro protocollo di sicurezza, non hanno ritenuto opportuno riattivare il tirocinio.

«Il provvedimento, che è diventato esecutivo in queste ore, è stato adottato in via precauzionale ed in considerazione della "fragilità" delle persone disabili tirocinanti, che li espone ai rischi di contagio», conclude Merzliak. Nel frattempo erano stati tre i centri semiresidenziali Cisi che la scorsa settimana avevano dovuto sospendere precauzionalmente l'attività. Si tratta delle strutture di via Boccaccio e via Aris a Monfalcone e via Forte del Bosco a Gorizia, in attesa dell'esito dei test per alcuni casi sospetti. Sono invece tre gli ospiti dell'Unità Covid ospitata invece nelle adiacenze del Centro diurno di via Vittorio Veneto che al momento rimangono in isolamento. Anche nelle Comunità Alloggio si è in attesa di risposte per i tamponi effettuati, non senza qualche motivo di apprensione.

I Centri semiresidenziali che oggi non propongano criticità accertate o latenti sono quattro su dieci. Lo screening a tappeto è ripreso a inizio settimana. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e sulla costa croata

I DATI E GLI SCENARI

Croazia, nuovo record di contagi «Restrizioni fino a prima di Natale»

L'annuncio del premier. Un terzo delle vittime della pandemia registrato nelle sole ultime 2 settimane

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Nessun segnale di abbattimento della curva in Croazia, dove al contrario si registrano nuovi record negativi e si lavora a misure più restrittive. E indicazioni preoccupanti anche in Slovenia, dove il rapporto tamponi-positivi risale e il virus si diffonde sul posto di lavoro.

In nessuno dei due Paesi si intravede ancora una tregua sul fronte Covid. Al contrario, la battaglia si infiamma soprattutto a Zagabria, che ha ieri dato comunicazione di un altro picco di contagi a livello nazionale. Sono stati più di 3.600 i nuovi infetti nelle ultime 24 ore, il numero più alto di sempre, ha specificato la locale unità di crisi. Sempre tantissimi anche i decessi, tenuto conto che si parla di un Paese che ha poco più di quattro milioni di abitanti: i morti per le conseguenze del Covid sono stati 56, uno in meno del record del 20 novembre scorso. E non parliamo di punte isolate. Secondo gli ultimi dati dello European centre for disease prevention and control (Ecdc), la Croazia ha infatti dovuto piangere 580 vittime nelle ultime due settimane, più di un terzo di quelle totali, che ieri hanno superato quota 1.500. Non sorprende, visti i tanti casi giornalieri, con il Paese oggi al quarto posto nella Ue per contagi per 100 mila abitanti negli ultimi 14 giorni (926 per 100.000), preceduta solo da Lussemburgo (1.284), Austria (1.030) e Slovenia (978), mentre fuori dall'Unione preoccupano le cifre di Montenegro (1.291) e Serbia (949).

Resta grave la situazione sul fronte ospedaliero, dove i ricoverati sono più di 2.100, 240 bisognosi di respiratore. Numeri «infelici», li ha definiti l'autorevole camice bianco Tomislav Franić, che in tv ha ricordato che le associazioni dei medici avevano avvertito da settimane che «con duemila pazienti in ospedale il sistema comincerà a collassare». E ora «abbiamo le tende» destinate ai malati «che si riempiono a Varaždin», una delle città più colpite, mentre a Zagabria si prepara il palasport Arena Zagreb. Senza dimenticare che «i 56 decessi sono come 840 in Italia in un solo giorno», ha aggiunto Franić, ricordando che il personale sanitario «da due settimane» chiede misure più severe per contenere l'epidemia, inascoltato dalle autorità.

Ma i provvedimenti sono in dirittura d'arrivo e dovrebbero essere in vigore da domani e «fino a prima di Natale», ha assicurato ieri sera il premier Andrej Plenković, terminata l'ultima riunione governativa per mettere a punto la stretta. Plenković non ha svelato le "armi" che saranno usate contro il virus, ma da giorni si mormora di chiusura delle scuole medie e superiori e dei locali nelle aree più interessate dai contagi. Stop anche ai cinema e forse pure a musei e teatri e riduzione al 30% della capacità del trasporto pubblico. In cantiere infine anche possibili limitazioni alle funzioni religiose. Ma niente lockdown, totale o parziale.

Allo studio di Zagabria una serie di possibili limitazioni alle funzioni religiose

In Croazia i numeri della pandemia sono altissimi, i medici da tempo chiedono misure restrittive più severe FOTO DA HRT.HR

In Slovenia risalgono i numeri dei casi: nessuna mitigazione delle misure in vista

Il semi-lockdown invece è già realtà da settimane in Slovenia, ma nella vicina Repubblica i risultati sono relativamente deludenti. Ieri i nuovi contagi sono tornati a risalire fino a quota 2.226 (il 27,6% dei testati), i decessi sono stati 43, con Lubiana al quinto posto nella Ue per decessi ogni centomila abitanti (15,1) dopo Cechia (20,4), Bulgaria (19,6), Belgio (18,3) e Polonia (15,6). L'epidemia in Slovenia ha rallentato la sua corsa, ma di pochissimo, confermano anche dati Oms, che parlano di una media stabile di circa diecimila casi settimanali, ma di morti ancora in crescita. Casi che si diffondono non solo nelle case di riposo, ma anche sul posto di lavoro, l'ambiente di più ampia diffusione del virus, ha informato ieri l'Istituto nazionale di salute pubblica.

Non sono in vista mitigazioni delle misure, ma il governo le valuterà, anche a livello locale quando la situazione epidemiologica sarà migliore, ha assicurato il portavoce del governo, Jelko Kacin. —

L'ISOLA DALMATA

Colpita anche Lagosta Balzo di casi nel Quarnero

FIUME

Cade quella che era stata un'area Covid-free dell'Adratico orientale: si tratta di Lagosta (Lastovo), nel sud dalmata, che con i suoi 800 abitanti era anche riuscita a registrare una buona stagione turistica. L'isola di 47 chilometri quadrati si vede ora inserita anch'essa fra le zone colpite dal virus: a confermare i primi due contagi è stata la task force della Regione ragusea – di cui Lagosta fa parte –, i cui responsabili hanno rilevato che la situazione resta sotto controllo giacché si è riusciti a risalire alla fonte del contagio. Diversi residenti dell'isola sono stati posti in isolamento domiciliare.

Sta invece peggiorando di giorno in giorno il quadro nella contea del Quarnero e Gorski kotar, dove ieri è stato registrato il nuovo record di contagi: 337 su un totale di 1058 test. A guarire sono state invece 169 persone, così che il numero complessivo dei casi positivi è a oggi 2357 mentre dallo scoppio della pandemia le vittime - con il decesso registrato ieri al Centro clinico – ospedaliero di Fiume - sono in tutto 60. Le autorità hanno sottolineato che la cifra degli over 65 sul totale dei malati è sempre stabile e non supera il 13%, mentre sono 105 i pazienti Covid ricoverati negli ospedali del capoluogo quarnerino.

Anche in Istria sono aumentati i casi di positività, senza però le proporzioni del Quarnero: 86 i contagiati su 473 test. I malati sono a oggi 639, mentre sono 764 i residenti in obbligo di isolamento domiciliare. Con i due pazienti Covid (87 e 85 anni) deceduti, le vittime sono salite a 24. —

A.M.

A mettere i dirigenti scolastici nel mirino della procura è stato un sindacato di polizia. Interviene il ministro dell'Educazione

Belgrado, presidi denunciati per avere imposto le mascherine

IL CASO

I contagi schizzano oltre ogni livello di guardia, i morti aumentano, trovare un posto in ospedale è ormai missione impossibile. Ma chi fa rispettare le misure-base per evitare il contagio, tra le quali rientra l'uso della mascherina al chiuso, rischia una controversa denuncia e una convocazione da parte della polizia.

Accade in Serbia, dove ha fatto enorme scalpore la notizia della convocazione di presidi delle scuole elementari e medie di Belgrado da parte della procura della capitale serba, la città più colpita dai contagi. Procura che si è mossa dopo le denunce penali non di qualche genitore "no-mask", ma da un sindacato degli agenti di polizia, che ha sollecitato la procura a procedere contro tutti gli 280 direttori delle scuole belgradesi. Denuncia in cui si sostiene che i dirigenti scolastici avrebbero «messo a rischio la salute di impiegati e studenti» imponendo, come prescrivono le regole, l'uso della mascherina a scuola, ha scritto l'autorevole quotidiano serbo Danas. I direttori hanno avuto il torto di ascoltare e accogliere le raccomandazioni dell'«illegittima» unità di crisi nazionale, violando – a dire dei controversi denunzianti – le regole costituzionali, facendo osservare le misure governative anti-Covid anche se in contrasto con consigli dell'Oms, che avrebbe stabilito «che le mascherine non proteggono dal Covid».

Una denuncia da cestinare? Così non ha agito la magistratura, che non ha subito archiviato, ma ha chiesto alla polizia di raccogliere le testimonianze dei presidi nel mirino. «Sono ancora sotto choc, si fa qualcosa rispettando la legge e le misure restrittive, per proteggere la vita di staff e ragazzi e dopo tutto ciò si viene denunciati», ha affermato sconsolato Milos Bjelanović, direttore del ginnasio di Zemun. Si tratta di una manovra «assurda e senza senso», ha attaccato anche Vesna Vojvodić, portavoce di uno dei sindacati dei docenti. Alla levata di scudi si sono associati ieri anche il ministro serbo dell'Educazione Branko Ružić e la premier Ana Brnabić: Ružić ha assicurato che «non ci saranno più colloqui del genere», in stazioni di polizia, con i presidi.

E alla fine la procura ha ieri fatto marcia indietro, annunciando la sospensione dell'inchiesta contro i presidi. Inchiesta che ha provocato anche polemiche e rabbia sui social. E profondo sconcerto tra docenti e genitori. Non sorprende, in un Paese che da giorni sta registrando una violentissima ondata di contagi. Ieri sono stati 7.600 - un numero enorme per un Paese di sette milioni di abitanti - mentre si sono registrati 41 decess: in entrambi i casi numeri record che hanno convinto le autorità a decidere il passaggio alla Dad dalla quinta elementare in su. —

ST.G.

PRESENTATO IL PIANO FINALE

Pirano 2025, l'ultima sfida con Gorizia-Nova Gorica

Pubblicato il dossier dei comuni costieri candidati a Capitale europea della cultura
Polemica su un documento bocciato. Il sindaco di Capodistria: possibilità ridotte

Giovanni Vale / LUBIANA

Nel centro storico di Pirano, la piazza intitolata a Giuseppe Tartini FOTO PORTOROZ.SI

"L'onda del cambiamento" è partita. Ieri, Pirano ha pubblicato il dossier relativo alla propria candidatura ufficiale a Capitale europea della Cultura 2025, secondo un progetto congiunto con Isola, Ancarano e Capodistria. Riuniti attorno a questo slogan che ricorda sia il mare che le ambizioni di trasformazione dell'Istria, i quattro comuni della costa slovena si sono così lanciati nell'ultima fase della corsa per l'ambito titolo europeo. Il traguardo è fissato al 18 dicembre, quando una giuria internazionale sceglierà tra le quattro finaliste rimaste: Lubiana, Ptuj, Nova Gorica (candidata assieme a Gorizia) e appunto Pirano, anch'essa portatrice di un'iniziativa transfrontaliera che coinvolge Trieste, Muggia, Venezia, la regione Veneto e quella istriana.

Il dossier di 100 pagine pubblicato ieri - e consegnato al ministero sloveno per la Cultura - rappresenta il risultato di un lavoro durato due anni, al quale hanno preso parte più di 500 organizzazioni di 41 paesi diversi. L'onda del cambiamento punta ad affrontare le divisioni e i nazionalismi che attraversano oggi l'Europa, proponendo il punto di vista dell'Istria, la cui storia parla di coesistenza e di identità composite. Proprio per questo, il progetto è fin da subito andato oltre i limiti amministrativi della città capofila - Pirano appunto - puntando a coinvolgere quello spazio culturale regionale di cui la cittadina fa parte: l'Istria slovena, ma anche dieci comuni croati, tre città italiane (Venezia, Trieste e Muggia) e le Regioni dell'Istria e del Veneto, che hanno appoggiato formalmente la candidatura.

In Friuli Venezia Giulia peraltro il tema degli appoggi non è stato privo di polemiche. La Regione autonoma Fvg (e quasi trenta dei suoi comuni) sostiene da tempo, anche con stanziamenti in Finanziaria, la corsa di Gorizia-Nova Gorica, e in questo contesto il sostegno di Trieste a Pirano è stato criticato (la situazione rischia di «elidere» le due candidature, ha detto nei mesi scorsi l'assessore regionale del Fvg alla Cultura Tiziana Gibelli). Ma il sindaco del capoluogo giuliano Roberto Dipiazza ribadisce: «Abbiamo fatto un ragionamento di buon senso, mantenendo aperta la porta del dialogo con Pirano per cercare di dare maggiori possibilità al nostro

Sostegno da Muggia e Trieste. Dipiazza: così maggiori possibilità per il nostro territorio

territorio regionale nel caso non dovesse vincere la candidatura di Nova Gorica». «Trieste ha avuto un ruolo fondamentale: è stata tra le prime città a sostenerci e si è impegnata, come le altre, sia a livello progettuale che di impegno di spesa per attività a favore dei suoi operatori culturali», annota invece Martina Gamboz, responsabile della candidatura "«Piran-Pirano 4 Istria 2025".

Se dovesse andare in porto, il programma culturale de "L'onda del cambiamento" potrà contare su un budget di 10 milioni di euro provenienti dal governo sloveno, mentre i quattro comuni costieri assicureranno assieme altri 12 milioni di euro, ai quali poi si aggiungeranno fondi da altri sponsor. Tra i progetti previsti, la trasformazione del magazzino del sale di Pirano (Monfort) in un centro per l'arte teatrale contemporanea e i nuovi media, o ancora la creazione di un centro per la traduzione a Capodistria. Ma le iniziative sono tante e l'obiettivo ultimo è quello di creare coesione e far lavorare assieme gli abitanti di uno spazio frammentato dai confini ma non per questo meno unito nella storia e nell'identità.

Proprio in questa direzione va anche la Strategia regionale istriana, un documento programmatico che, sebbene sia separato dalla candidatura ufficiale, la completa e accompagna. Elaborata dai quattro comuni della costa slovena con l'intento di creare un principio di approccio regionale sulle questioni culturali, la Strategia non ha tuttavia superato il suo primo test a Pirano. Martedì, il consiglio comunale di Pirano ha rifiutato l'approvazione del documento, accolto invece dagli altri comuni costieri. «Ora le nostre possibilità di vincere sono sicuramente ridotte», lamenta il sindaco di Capodistria Aleš Bržan, «ma non siamo arrabbiati tra di noi. Si prova e si va avanti. Intanto, aspettiamo il 18 dicembre». —

IL VIA LIBERA DEFINITIVO

Una pioggia di milioni Ue per rifare a Ragusa le reti idrica e fognaria

Andrea Marsanich / RAGUSA

Il sì definitivo è arrivato grazie a Jaspers, strumento speciale di sostegno della Commissione europea, che ha approvato il progetto di ricostruzione delle reti idrica e fognaria a Ragusa (Dubrovnik) e dintorni, nel sud della Dalmazia. Grazie al disco verde di quello che è un partenariato tra Commissione europea (Direzione generale della politica regionale), Banca europea per gli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e Kreditanstalt für Wiederaufbau, si potranno spendere oltre 116 milioni di euro, coperti al 90% dall'Ue mentre il 10% sarà garantito dalla municipalizzata Acquedotto Ragusa (Vodovod Dubrovnik).

Prima di arrivare al placet, è servito un iter lungo e laborioso al quale, oltre agli organismi europei, hanno partecipato l'Acquedotto stesso, il Dipartimento comunale per i fondi europei e la Collaborazione internazionale e il Demanio idrico croato. Ora si attende la firma del contratto per quello che - dati alla mano - è stato definito come il più rilevante investimento della storia effettuato a Ragusa nel campo del rifornimento idrico e della canalizzazione.

Le risorse - come ha rilevato il sindaco di Ragusa Mato Franković (Hdz) - serviranno anche alla costruzione di un depuratore (in località Petka, a poche centinaia di metri dal nucleo storico della città).

«Fino al 2017, anno di insediamento dell'amministrazione municipale Hdz - ha sottolineato Frankovi – la città non aveva praticamente attinto un soldo dai fondi comunitari. In tre anni e mezzo di mandato, siamo riusciti adottenere da Bruxelles qualcosa come 132 milioni di euro». E ora «Ragusa e il circondario avranno una regolare erogazione idrica e acque marine sane e pulite, mentre ora basta una copiosa pioggia per mandare in tilt il sistema fognario, con allagamenti e disagi assortiti». La direzione di Acquedotto di Ragusa ha fatto sapere che l'investimento servirà a risanare e rifare una settantina di chilometri di rete idrica e degli impianti di smaltimento delle acque reflue. Va tenuto conto che il 70% delle abitazioni di Ragusa non sono allacciate all'infrastruttura fognaria. Il termine di conclusione dello strategico progetto è fissato per il 2024. —

Ripopolamento sostenuto da Bruxelles

Avvistati i primi cuccioli nati dalle linci carpatiche

FAUNA

Primi, incoraggianti successi per il progetto di ripopolamento delle linci in Croazia e Slovenia, avviato due anni fa e sostenuto dall'Unione europea. Il piano, atto a salvaguardare una specie a forte rischio di estinzione e denominato Life Lynx, ha portato finora all'introduzione nelle aree boschive e montane dei due Paesi di diversi esemplari di linci carpatiche, provenienti dalla Romania. Grazie alle fototrappole, come confermato da Ira Toplicanec, di Life Lynx, gli sloveni sono riusciti a riprendere la lince chiamata a suo tempo Teja, esemplare autoctono, mentre si aggirava assieme ai suoi due cuccioli. Mesi prima, Teja era stata fotografata assieme a un altro cucciolo, il primo nato grazie all'incrocio con lince carpatica. Poco tempo dopo le prime istantanee, questo giovane esemplare aveva lasciato la madre, dirigendosi verso il settentrione della Slovenia. Gli esperti che si occupano del progetto hanno motivo di credere che il padre sia Goru, giunto dalla Romania e rilasciato nel Paese subalpino nei primi mesi del 2019.

Gli altri due predatori, introdotti invece in Croazia, sono Doru, una femmina liberata nel parco nazionale del Risnjak (a 15 chilometri in linea d'aria da Fiume), nel territorio del Gorski kotar; e Alojzije, un maschio che – catturato nella catena montuosa dei Carpazi – è stato rimesso in libertà nel parco nazionale Paklenica, sul massiccio del Velebit (Alpi Bebie).

L'obiettivo di questo progetto è quello di ridare linfa a una specie che, soprattutto in Slovenia (dove c'erano una ventina di esemplari in tutto), aveva e ha bisogno di una campagna di ripopolamento. La situazione in Croazia non è ancora del tutto allarmamente, con il Gorski kotar che può comunque vantare una sessantina di linci: in questo caso si è però deciso di agire in via preventiva.

Oltre all'accrescimento di una delle tre specie di grandi predatori europei (assieme a orso e lupo), gli esperti hanno quale obiettivo il rimescolamento genetico delle linci presenti nell'area dinarica di Slovenia e Croazia, per rendere più residenti questi felini. —

A.M.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Giacomini

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 28, alle 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2020

Ciao

Sergio

ADRIANO, ADRIANA e FRIDA

Trieste, 26 novembre 2020

Ci ha lasciati

Fabio Cescutti

tassista

Lo annunciano i cognati MAURIZIO e MANUELA con MAURO e Zia LUCIA.
Lo saluteremo sabato 28 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga

Trieste, 26 novembre 2020

Un ultimo abbraccio. Paola e Aldo BUNZ

Trieste, 26 novembre 2020

†

Il 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Delia Gorella in Vezzoni

Lo annunciano il marito FULVIO, la figlia DANIELA con MAURIZIO e CARLOTTA, il fratello ARMANDO con le sorelle NOVELLA, PALMIRA unitamente a parenti tutti.
Le esequie si terranno sabato 28, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tedia Valenti (Antonietta)

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti.
La saluteremo sabato 28, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2020

È mancato

Bruno Cilicar

Lo annunciano i figli STEFANO e MORENA e i nipoti.
Lo saluteremo mercoledì 11, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2020

La riforma della legge elettorale

Trieste, Gorizia e la Carnia pagano lo scotto del taglio dei parlamentari

Lo schema di decreto prevede un collegio per la Venezia Giulia alla Camera e zero garanzie agli sloveni

Diego D'Amelio / TRIESTE

Fusione del collegio della Camera di Trieste e Gorizia, un solo collegio uninominale regionale per il Senato e nessuna garanzia per la minoranza slovena, che si ritiene tutelata solo perché raggruppata in un unico territorio elettorale. Sono queste le principali novità per il Fvg, contenute nello schema di decreto che il Consiglio dei ministri ha approvato nell'ambito della riforma della legge elettorale allo studio del Parlamento. Il testo contiene il perimetro delle circoscrizioni con cui i cittadini della regione saranno chiamati al voto per eleggere il prossimo Parlamento, trasformato dalla riduzione degli eletti sancita dal referendum. Si passa a 400 deputati e 200 senatori: per il Fvg significa ridurre da 20 a 12 la rappresentanza a Roma: otto eletti alla Camera e quattro al Senato. Il decreto disegna il nuovo assetto dei collegi. Per Montecitorio ci saranno tre uninominali, rispettivamente di Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone. Quest'ultimo integrato con la montagna friulana. Per la Camera si voteranno inoltre cinque deputati con il proporzionale, all'interno di una circoscrizione comprendente tutto il Fvg. Per Palazzo Madama il collegio sarà regionale sia per l'uninominale che per il proporzionale: si eleggerà un senatore con il maggioritario e altri tre saranno scelti con il listino plurinominale.

Con la norma precedente da 20 parlamentari, il Fvg contava cinque uninominali alla Camera (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo), due al Senato (Trieste-Gorizia e Udine-Pordenone), oltre a otto deputati e cinque senatori eletti su base proporzionale in una circoscrizione unica regionale. Gorizia e la montagna pagano il prezzo peggiore al taglio degli eletti.

Lo schema non prevede al momento tutele specifiche sull'elezione di un rappresentante sloveno: quel "diritto di tribuna" richiesto a gran voce dalla minoranza e da Lubiana. Ci si limita a specificare che «nella circoscrizione Friuli-Venezia Giulia (scritto ancora col trattino, *ndr*)» il collegio delle ex province di Trieste e Gorizia «comprende circa il 90% della popolazione residente nei comuni abitati dalla minoranza linguistica slovena, rispettando il parametro della delega che richiede che uno dei collegi uninominali sia costituito in modo da favorire l'accesso alla rappresentanza dei candidati espressione della minoranza linguistica slovena». Ma saranno ancora una volta i partiti a dover agevolare l'elezione, candidando volontariamente un esponente sloveno.

Il decreto motiva inoltre lo strano accorpamento della Destra Tagliamento con la montagna friulana. L'ex provincia di Udine «ha una popolazione superiore alla soglia massima per costituire un collegio uninominale mono-provinciale, ma insufficiente a formarne due»: da qui la decisione di unire Tolmezzo e Tarvisio a Pordenone. Dice espressamente il testo: «Per il necessario rispetto delle soglie demografiche, la Carnia viene distaccata dal suo capoluogo naturale e dal suo contesto storico».—

La riforma post-referendum prevede il taglio di un terzo degli eletti: si passa a 400 deputati e 200 senatori

ECONOMIA

DOPO L'ANNUNCIO DI DOMORI, IL MARCHIO DEL CIOCCOLATO DI CASA ILLY

La stretta del credito in Fvg Mini-bond in pista di lancio

Secondo una indagine del Cerved sono 35 le piccole e medie imprese regionali che potrebbero utilizzare questo strumento per rifinanziare gli investimenti

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'ultimo annuncio è stato quello di Domori, il marchio del cioccolato di pregio di casa Illy (Polo del Gusto) che entro il 2020 emetterà un minibond da 5 milioni per sostenere la crescita. In Friuli Venezia Giulia ci sono 35 Piccole e medie imprese con fondamentali tali da assicurare l'emissione di un minibond, per un potenziale di raccolta intorno ai 220 milioni di euro. Una strada che consentirebbe di ridurre sensibilmente la dipendenza dal credito bancario in una fase in cui gli istituti si mostrano più prudenti del solito, offrendo alle azienda fieno in cascina per continuare a investire anche in un contesto economico complicato.

In Fvg sono 35 le piccole e medie imprese con fondamentali tali da assicurare l'emissione di un minibond.

I dati emergono dallo spaccato regionale che Cerved ha effettuato in esclusiva per questo giornale partendo dalla sua ricerca generale che calcola in 1.700 le Pmi italiane candidate a piazzare un'obbligazione sul mercato. La selezione è partita identificando la fascia di fatturato (tra i 5 e i 500 milioni di euro), per poi restringere la platea a quelle affidabili (con un rating Investment Grade di Cerved Rating Agency). Infatti, anche se oggi sul mercato c'è fame di rendimento, gli investitori restano molto selettivi nell'assunzione dei rischi.

I minibond sono obbligazioni a medio-lungo termine emesse da società italiane non quotate destinate a finanziare piani di sviluppo, operazioni di investimento straordinarie o di rifinanziamento (quindi non si tratta di uno strumento per chi attraversa una situazione di crisi). Il legislatore italiano ha introdotto questi strumenti, estendendo alle aziende non quotate alcune agevolazioni in precedenza offerte solo alle realtà presenti sui mercati regolamentati, a cominciare dalla deducibilità fino al 30% del reddito operativo lordo fino alla possibilità di indicare nel prospetto informativo solo la certificazione degli ultimi due bilanci. La procedura è stata semplificata rispetto al passato, ma in ogni caso non si tratta di uno strumento per micro imprese. Anche perché occorre fare i conti con un esborso di una cera entità, di solito compreso tra l'1,5% e il 2,5% dell'emissione complessiva.

> La seconda ondata pandemica ha spento la ripresa e le aziende cercano liquidità

L'analisi di Cerved si sofferma in particolare sui minibond green/sustainable (cioè emessi per sostenere investimenti con un impatto positivo sull'ambiente), che possono intercettare la crescente richiesta degli investitori in direzione dei prodotti finanziari sostenibili. A livello nazionale sono state identificate 1.151 imprese che per fondamentali e caratteristiche di business potrebbero emettere prodotti di questo tipo, 22 delle quali hanno il proprio headquarter in Friuli Venezia Giulia. Rivolgersi al mercato per emettere debito è una necessità oggi per molte aziende che trovano le porte delle filiali bancarie sbarrate. Così il rischio è che anche realtà economiche sale possano soccombere a una congiuntura negativa che non sembra destinata a durare poco, anche perché la seconda ondata di pandemia di Coronavirus ha smorzato i segnali di ripresa emersi all'inizio dell'autunno. Secondo la stessa Cerved, il 15,5% delle aziende italiane rischia di fallire nel 2021 se continueranno le chiusure, mentre in uno scenario intermedio la quota si fermerebbe al 9,9%, quindi una su dieci. Uno scenario comunque da brividi per l'economia. —

ACCORDO CON FEDERPESCA

Fincantieri progetterà i pescherecci del futuro per la flotta italiana

TRIESTE

Fincantieri e Federpesca, la maggiore organizzazione imprenditoriale di pesca italiana, hanno firmato a Roma un Memorandum of Understanding per promuovere il rinnovo della flotta peschereccia italiana. La partnership, aperta anche ad altri operatori selezionati della filiera di settore, vedrà Fincantieri nel ruolo di leader del progetto. Il Gruppo definirà alcuni standard di pescherecci da dedicare al settore ittico italiano eseguendone la progettazione e facendo leva sulle competenze maturate nella costruzione di navi speciali per l'avanzato cluster ittico norvegese dalla controllata Vard. Le unità saranno caratterizzate dai più alti contenuti innovativi, in particolare in termini di decarbonizzazione e digitalizzazione. Inoltre, grazie alla capacità del Gruppo di integrare il contributo dei suoi centri di competenza interni, il progetto potrà valorizzare i sistemi e componenti tecnologici sviluppati da Fincantieri. Federpesca promuoverà l'iniziativa presso tutte le istituzioni competenti a livello nazionale e internazionale. «Il rinnovo della flotta e il rilancio dell'industria ittica rappresentano obiettivi di rilevanza nazionale, condivisi e sostenuti in primis da Confindustria per lo sviluppo dell'economia del mare», ha detto il Ceo Bono.

Un peschereccio

A FINCANTIERI PER LE MEDIE IMPRESE

Finanza: l'Oscar Ferpi di Bilancio a Generali

TRIESTE

Generali ha vinto l'Oscar di Bilancio 2020, il riconoscimento promosso da Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), per la categoria Imprese Finanziarie Quotate. «Orgogliosi di questo riconoscimento», ha detto il Cfo Cristiano Borean. Analogo riconoscimento è andato a Fincantieri nella propria categoria per l'attenzione riservata ad 'ambiente e sociale.

Cristiano Borean

WEBINAR OGGI DALLE 14.15 CON L'ARCHISTAR FUKSAS

Oggi in dialogo a "Licof" Molinari e Giovannini

TRIESTE

Evento oggi a "Licof" (Laboratorio dell'Immaginazione delle Costruzioni Future), progetto di condivisione della conoscenza dell'Associazione costruttori edili Ance Fvg e ospitato in Area Science Park. Licof, che nasce nell'ambito del programma Cantiere 4.0 di Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia. Dalle 14.15 ci sarà un webinar cui parteciperanno il direttore generale di Area Stefano Casaleggi e Piero Petrucco, vicepresidente della Federazione europea industria delle costruzioni. Alle 14.30 il dialogo su "L'(in)sostenibilità al tempo della pandemia" fra il direttore de La Repubblica Maurizio Molinari, l'economista (e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile Asvis) Enrico Giovannini, e l'archistar Massimiliano Fuksas.

IN BREVE

Inaugurazioni
Illycaffè apre un nuovo store in centro a Roma

illycaffè, ha aperto un nuovo illy Caffè all'interno del Maximo Shopping Centre in via Laurentina a Roma. Il nuovo illy Caffè Roma Maximo, che si colloca al piano terra del Centro Commerciale, si sviluppa su una superficie di 140 mq di spazio interno più un dehor esterno. Alle pareti il mosaico che rappresenta l'illustrazione creata nel 1934 da Xanti Schawinsky, raffigura il viso di una donna che beve un caffè in uno stile post-cubista.

Nomisma
La scure della pandemia si abbatte sul mattone

La scure della pandemia da coronavirus si abbatte anche sul mercato immobiliare italiano. Per il 2020 le transazioni nel settore residenziale saranno in calo del 17,1% e per poter rivedere una crescita bisognerà attendere il biennio 2022-2023. A scattare la fotografia del comparto immobiliare è una analisi realizzata da Nomisma in collaborazione con Intesa Sanpaolo Private Banking.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
NISSOS PAROS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 4.00
STADT DRESDEN	DA PIREO A RADA CHARLIE 1	ore 6.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 6.00
ULUSOY-5	DA CESME A ORM.47	ore 6.30

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 7.00
AURVIKEN	DA RADA PER MALTA	ore 8.00
MSC GENOVA	DA MOLO VII PER P.SAID EAST	ore 17.00
BF PHILIPP	DA ORM.52 PER ANCONA	ore 17.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM.31 PER PATRASSO	ore 20.00
ULUSOY-5	DA ORM.47 PER CESME	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
BF PHILIPP	DA ORM.52 PER MOLO VII	ore 6.00
SOLVIKEN	DA RADA PER SIOT 1	ore 11.00

I MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

L'EUROPA E LA PANDEMIA

La Bce: rischi da stop agli aiuti Timori per l'Italia e l'Olanda

Il ritiro prematuro delle misure di sostegno messe in campo dai governi per sostenere le economie messe in ginocchio dalla pandemia potrebbe riservare spiacevoli sorprese. L'alert è partito dalla Bce nel suo periodico rapporto sulla sostenibilità finanziaria in cui si mette in luce che i Paesi maggiormente a rischio sono Italia e Olanda, dove banche e governi hanno creato una rete di protezione particolarmente fitta.

«Il ritiro prematuro del sostegno fiscale comprese le garanzie sui prestiti statali e le moratorie sui prestiti – scrive la Bce –, potrebbe frenare la ripresa economica, trasformando le sfide di liquidità osservate all'inizio della pandemia in questioni di solvibilità: il forte aumento dell'indebitamento aumenta i rischi per la stabilità finanziaria».

In particolare per l'Italia le difficoltà potrebbero derivare da una sospensione repentina delle misure di sostegno al lavoro (cassa integrazione e blocco dei licenziamenti) accompagnata dalla vasta moratoria creditizia e fiscale concessa da banche e governo a famiglie e imprese. E lo scenario, sottolinea la Banca centrale, torna ad essere inquietante alla luce della seconda ondata della pandemia. «Le vulnerabilità nel settore delle imprese stanno aumentando con l'evolversi della pandemia e la loro crescita potrebbe mettere alla prova la resilienza delle banche in un prossimo futuro».

Ulteriori paletti li pone Luis de Guindos, vicepresidente della Bce. «Le misure dei governi sono attualmente essenzial, ma dovrebbero rimanere mirate al sostegno economico legato alla pandemia ed evitare di dare adito a preoccupazioni per la sostenibilità del debito a medio termine». De Guingos appare preoccupato per la tenuta delle banche la cui redditività «dovrebbe rimanere debole». E di credito parla anche il vicepresidente del board di vigilanza della Bce, Yves Mersch al *FT*. «Le banche dell'Eurozona potranno tornare a erogare dividendi dal 2021, se riusciranno a convincere le autorità di regolamentazione che i loro bilanci sono sufficientemente solidi da contrastare gli effetti della pandemia». —

NOTIFICATA A GRUPPI COME AMAZON E FACEBOOK

Parigi alla battaglia con i giganti web Anche quest'anno preleverà la tassa

La Francia procederà al prelievo della tassa sui giganti del web (decisa dopo il fallimento della trattativa Ocse con le multinazionali del settore) anche quest'anno, nonostante la minaccia di rappresaglie da parte degli Usa per 1,3 miliardi di dollari a danno dei prodotti francesi. Lo ha confermato il ministero dell'Economia e delle Finanze d'Oltralpe. Le aziende soggette alla tassa hanno ricevuto un avviso di imposizione per il versamento dell'acconto del 2020, hanno indicato fonti del ministero. Secondo il *Financial Times*, Facebook e Amazon sono tra i gruppi che hanno ricevuto la notifica negli ultimi giorni. Confermando il prelievo, la Francia si espone a ritorsioni da parte degli Stati Uniti, mentre è in corso la transizione dei poteri tra il nuovo presidente Joe Biden e il suo predecessore Donald Trump, che aveva già aumentato del 25% i diritti di dogana sui vini francesi nell'ambito delle ritorsioni sul contenzioso per gli aiuti di Stato a Boeing e Airbus. –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,49	0,23	12,4	21,8	-5,15	199732
Acotel Group	3,47	-3,61	2	4,18	21,33	27325
Acsm-Agam	2,06	-0,48	1,7	2,8	3	2253
Adidas ag	273,1	-2,29	171	315,35	-6,07	149
Adv Micro Devices	72,45	1,83	36,87	76,18	78,43	2735
Aedes	0,677	1,8	0,52	1,8	-37,6	164974
Aeffe	1,144	17,7	0,693	2,03	-42,63	4299550
Aegon	3,1	-2,18	1,6005	4,139	-24,28	2580
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	0,69	5,58	12,1	-27,39	73842
Ageas	40,87	-	25,31	53,1	-23,03	-0
Ahold Del	23,39	-0,04	18,494	26,4	2,81	4960
Air France Klm	5,106	3,36	2,751	10,005	-48,42	233748
Air Liquide	136,25	-0,11	99,2	142,7	8,13	776
Airbus	93,22	0,22	48,82	139,12	-28,53	6386
Alerion	8,16	0,99	3,09	8,56	164,94	19791
Algowatt	0,353	1,15	0,257	0,434	-11,97	35820
Alkemy	6,6	-	3,91	8,86	-25	22039
Allianz	199	-0,05	120,5	231,8	-9,13	2575
Alphabet cl A	1.480,4	1,05	967,4	1516,6	23,78	73
Alphabet Classe C	1.476,2	1,1	948,6	1527,4	23,35	3
Amazon	2.672,5	2,04	1523,8	2966	62,15	2117
Ambienthesis	0,648	3,85	0,44	0,8	37	78860
Amgen	184,7	-0,41	166,18	231,05	-14,15	40
Amplifon	33,1	0,3	16,32	36,07	29,1	1047142
Anheuser-Busch	57,05	-1,64	30,34	75	-22,82	564
Anima Holding	3,774	-0,11	2,034	4,83	-17,99	1318489
Apple	97,6	0,88	50,95	110,6	51,52	17709
Aquafil	4,19	2,57	2,7	6,56	-33,49	130552
Ascopiave	3,49	-	2,72	4,61	-8,52	151091
ASML Holding	355,45	-0,92	189,16	360,25	34,44	141
Astaldi	0,344	-1,71	0,3098	0,5825	-38,52	2507568
Astm	20,96	-0,29	12,38	26,9	-22,26	145663
Atlantia	15,52	-1,34	9,82	23,03	-25,35	2778737
Autogrill	5,47	-6,81	3,15	9,825	-41,37	5281457
Autos Meridionali	18,7	3,6	15,9	30,7	-38,49	4422
Avio	11,12	-0,54	10,06	15,94	-19,77	214428
Axa	19,85	0,53	12,486	25,49	-21,23	13920
Azimut	18,2	3,29	10,7	24,27	-14,47	2022871
A2a	1,256	1,74	1	1,896	-24,88	16748585
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	-	1,93	2,88	2,75	10705
B Desio e Brianza	2,48	0,81	1,86	3,23	-2,36	29186
B Ifis	9,29	-1,12	6,745	15,69	-33,64	279825
B Intermobiliare	0,0484	-	0,041	0,1066	-39,8	1516326
B M.Paschi Siena	1,2	-4,15	0,998	2,11	-14,16	9403227
B P di Sondrio	2,36	-1,67	1,21	2,74	11,95	3526704
B Profilo	0,219	-2,67	0,126	0,248	-2,23	2756874
B Sistema	1,798	1,01	1	2,14	-2,71	1551782
Banca Farmafactoring	4,77	3,36	3,9	6,13	-10,67	776068
Banca Generali	28,24	2,32	16,86	33	-2,49	619641
Banco Bpm	1,883	-0,34	1,043	2,456	-7,15	29409975
Banco Santander	2,46	-0,32	1,4766	3,7806	-31,55	20669
Basf	60,46	-0,97	39,5	68,26	-12,35	3352
Basicnet	3,6	0,14	2,82	5,55	-30,77	61470
Bastogi	0,8	-0,99	0,7	1,17	-26,27	18577
Bayer	49,225	1,14	40,305	78,18	-31,29	39545
BB Biotech	63,2	0,32	43,95	66,5	3,61	5107
BBVA	3,795	1,74	2,17	5,311	-24,7	1018
B&C Speakers	9,48	-2,07	7,5	14,6	-32,53	5362
Bca Finnat	0,236	-0,84	0,202	0,349	-16,61	368419
Bca Mediolanum	7,82	2,62	4,078	9,115	-11,69	1573549
Be	1,27	-1,09	0,765	1,358	0,79	306003
Beghelli	0,204	2	0,146	0,25	-5,56	358650
Beiersdorf AG	94,8	1,35	90,1	107,55	-11,15	290
B.F.	3,61	0,28	2,71	3,96	-7,2	16230
Bialetti Industrie	0,11	0,46	0,0958	0,1985	-44,02	75866
Biancamano	0,185	3,64	0,1535	0,297	-20,94	163616
Biesse	17,47	-0,17	7,1	18,52	17,64	97235
Bioera	0,285	-5	0,26	0,701	-57,07	668963
Bmw	75,54	-1,22	37,43	76,47	3,45	2968
Bnp Paribas	43,61	-0,35	24,615	54,16	-17,42	7485
Borgosesia	0,505	1,81	0,37	0,53	8,37	67956
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,5245	0,33	1,017	3,1434	-49,76	28093617
Brembo	11,13	-0,71	5,91	11,21	0,63	772782
Brioschi	0,0682	-	0,0594	0,1125	-22,5	539920
Brunello Cucinelli	32,98	-1,14	23,8	38,54	4,5	112416
Buzzi Unicem	21,1	0,76	13,515	23,55	-6,01	681657
Buzzi Unicem Rsp	13,96	0,29	7	14,16	0,87	611589
C						
Cairo Communication	1,264	-	1,012	2,78	-53,44	474055
Caleffi	0,75	1,35	0,51	1,27	-38,52	21177
Caltagirone	2,75	1,1	1,9	3,14	-5,17	100587
Caltagirone Editore	0,8	-2,68	0,714	1,11	-27,27	33446
Campari	9,52	1,38	5,535	9,85	16,95	1836883
Carel Industries	18,02	-0,77	8,84	20,5	30,01	32579
Carraro	1,584	-0,88	1,06	2,225	-28,65	116086
Carrefour	13,845	2,56	12,255	16,77	-9	1773
Cattolica Assicurazioni	5,165	-0,48	3,426	7,5	-28,95	507397
Cellularline	4,24	0,47	3,96	7,02	-39,43	24275
Cembre	19,1	1,06	13,3	23,85	-20,42	3943
Cementir Holding	7,04	-1,12	4,3615	7,16	4,7	104726
Centrale del Latte d'Italia	2,38	-1,65	1,785	2,66	-1,65	8356
Cerved Group	6,755	3,45	4,794	9,68	-22,31	837669
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,095	-3,65	0,0828	0,127	-20,83	160685
Cir	0,458	0,55	0,37	0,597	-16,42	710574
Class Editori	0,1265	3,27	0,076	0,201	-28,93	349947
Cnh Industrial	9,392	-0,84	4,8	10,065	-4,07	7978755
Coima Res	5,88	0,34	4,44	9,48	-33,33	22171
Commerzbank	5,28	-2,58	2,88	6,748	-4,17	8750
Conafi	0,26	0,78	0,244	0,338	-14,75	9285
Continental AG	116,8	-0,81	54	120,06	1,57	498
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	73,6	-1,34	41	111,3	-28,68	1032
Cr Valtellinese	11,35	3,8	3,65	11,35	59,41	1718034
Credem	4,81	0,21	3,24	5,42	-7,32	810731
Credit Agricole	9,888	1,42	6,072	13,66	-23,64	15585
Csp International	0,403	1	0,327	0,612	-33,28	20054
D						
Daimler	57,28	-0,78	21,78	57,73	15,55	6504
D'Amico	0,0963	1,69	0,0662	0,1532	-30,42	16072958
Danieli & C	14	-1,69	8,54	16,92	-14,53	136688
Danieli & C Rsp	9,17	0,55	5,55	10,32	-9,21	132288
Danone	51,82	0,62	46,36	74,34	-30,27	470
Datalogic	13,95	-2,31	9	17,41	-17,31	167352
Dea Capital	1,092	-0,73	0,8916	1,3787	-18,62	456853
De'Longhi	28,48	5,09	11,43	31,54	51,09	267161
Deutsche Bank	9,488	-1,13	4,904	10,25	37,31	150726
Deutsche Borse AG	134	-	101,75	168,6	-3,46	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,385	-0,48	7,064	16,775	-37,02	69685
Deutsche Post AG	40,09	0,2	19,336	41,82	16,66	450
Deutsche Telekom	15,14	2,57	10,8	16,716	2,95	4242
Diasorin	167,5	1,45	101	209,4	45,15	294105
Digital Bros	16,84	-2,55	8,5	25,85	34,94	82416
doValue	9,16	-0,76	4,92	12,62	-25,53	62484
E						
Edison Rsp	0,978	1,88	0,83	1,155	-5,05	67536
Eems	0,094	0,86	0,062	0,162	62,63	18701
El En	24,65	-0,8	13,9	33,48	-25,39	24672
Elica	2,85	1,06	1,956	3,855	-6,86	81202
Emak	0,98	0,82	0,564	1	7,46	85062
Enav	3,904	-0,91	2,898	6,145	-26,62	675063
Enel	8,487	0,82	5,226	8,566	20,01	29092384
Enervit	2,95	-0,34	2,67	3,5	-13,49	2419
Engie	12,625	1,9	8,74	16,69	-13,44	14450
Eni	8,672	0,6	5,885	14,32	-37,37	26805930
E.On	9,124	2,08	7,839	11,498	-4,16	10013
Eprice	0,0871	-1,58	0,0515	0,2	-48,88	7298802
Equita Group	2,43	-	1,975	2,99	-14,74	20886
Erg	20,66	2,28	13,89	23,22	7,49	262859
Esprinet	8,15	-1,21	2,785	8,89	57,34	194860
Essilorluxottica	118,4	0,34	93,26	144,65	-12,49	791
Eukedos	0,915	-2,66	0,79	1	-10,29	19351
Eurotech	4,512	4,2	3,15	8,76	-46,48	488112
Evonik Industries AG	25,13	1,99	16,63	26,93	-6,68	30
Exor	58,62	-0,81	35,68	75,76	-15,14	467622
Exprivia	0,834	-1,42	0,507	0,852	0,36	84948
F						
Facebook	230,05	-0,24	132,96	251,9	25,44	248
Falck Renewables	5,35	1,61	3,404	6,185	12,39	911310
Ferrari	177,4	-0,25	115,9	179,95	19,95	384470
Fiat Chrysler	13,184	0,69	5,806	13,356	-0,08	11991318
Fidia	2,12	-1,85	2,12	4,065	-44,21	31805
Fiera Milano	2,9	0,69	1,858	6,54	-47,08	342197
Fila	8,78	-1,24	6,11	14,5	-38,86	77382
Fincantieri	0,6585	0,77	0,4224	0,92	-28,5	5511632
FinecoBank	13,03	1,48	6,918	13,34	21,89	3387027
Fnm	0,6	2,04	0,351	0,857	-13,92	773318
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	37,61	-1,88	25,93	50,48	-23,98	100
Fullsix	1,045	-3,24	0,485	1,5	50,14	21455
G						
Gabetti	0,666	-	0,24	0,8	130,45	198572
Garofalo Health Care	5,2	-1,52	3,705	6,08	-9,72	11854
Gas Plus	1,885	-1,31	1,355	2,45	-22,11	6097
Gefran	5,36	1,32	3,7	6,88	-21,41	25788
Generali	14,495	0,8	10,385	18,88	-21,2	5738121
Geox	0,725	6,62	0,465	1,19	-38,66	2809583
Gequity	0,0252	0,8	0,0218	0,041	-15,44	80100
Giglio group	2,43	6,58	1,485	3,82	-14,13	390505
Gilead Sciences	50,05	-1,75	49,31	76,97	-15,4	3323
Gpi	7,1	2,9	4,9	7,98	-12,35	1783
Guala Closures	6,4	-	4,65	7,76	-12,09	8474
Gvs	13,4	-0,37	9,78	14,01	-0	193820
H						
Heidelberger Cement AG	61,34	1,05	29,4	66,38	-5,6	88
Henkel KGaA Vz	88,3	1,28	64,6	96,26	-4,23	97
Hera	3,072	1,86	2,676	4,462	-21,23	4376129
I						
I Grandi Viaggi	0,948	-1,04	0,6	1,365	-27,36	28146
Iberdrola	11,25	-0,09	8,09	11,49	20,94	1850
Igd	3,58	0,85	2,475	6,39	-42,26	450366
Il Sole 24 Ore	0,4485	0,45	0,4055	0,7	-32,45	41555
Illimity Bank	9,19	0,99	5,4	11,43	-9,99	160197
Ima	67,95	0,07	41,98	69,35	6,01	4356588
Immsi	0,3995	0,25	0,3055	0,608	-28,91	726928
Indel B	21,3	5,97	11,7	21,8	-1,84	8208
Inditex	28,04	1,89	20,47	32,09	-10,64	183
Infineon Technologies AG	28,29	0,69	10,62	28,29	40,05	6412
Ing Groep	8,32	-2,14	4,388	11,06	-22,63	25587
Intek Group	0,332	1,22	0,1965	0,332	7,97	2365852
Intek Group Rsp	0,5	0,4	0,34	0,5	11,11	94046
Intel	39,25	-0,05	37,8	62,81	-26,32	5152
Interpump	36,3	0,28	19,51	37,08	28,54	223764
Intesa Sanpaolo	1,9422	1,37	1,32	2,6035	-17,3	187349775
Inwit	10,39	4,16	7,0751	11,07	26,42	2611115
Irce	1,6	-2,74	1,335	1,795	-10,36	13630
Iren	2,166	2,85	1,77	3,106	-21,58	3969402
Isagro	1,115	-0,45	0,6	1,31	-10,44	76656
Isagro Azioni Sviluppo	0,96	-	0,4	0,97	3,9	53729
It Way	0,848	-2,08	0,29	1,345	36,77	61418
Italgas	5,405	0,46	4,112	6,294	-0,72	1587588
Italian Exhibition	2,25	1,81	1,54	4,79	-46,43	40808
Italmobiliare	28,55	-0,52	21,5843	32,5	23,78	13992
Ivs Group	5,12	-2,29	3,95	9,78	-41,15	39933
J						
Juventus FC	0,8272	-1,29	0,545	1,2745	-33,66	3890415
K						
Kering	601,2	-0,41	366,3	624,3	2,59	60
K+S AG	7,704	5,82	5,022	11,2	-31,21	2050
L						
La Doria	13,34	4,71	6,22	13,72	42,98	111954
Landi Renzo	0,69	6,15	0,368	0,93	-23,59	584529
Lazio S.S.	1,35	-1,6	0,772	2	-10,95	489920
Leonardo	6,22	-0,13	4,088	11,82	-40,48	13064619
L'Oreal	299	0,78	204,7	320	13,17	10
Luve	14,4	-1,03	8,38	14,55	12,5	8125
Lventure Group	0,574	2,5	0,37	0,62	-8,01	59297
LVMH	496	0,21	286,95	496	19,58	149
M						
Maire Tecnimont	1,603	1,46	1,091	2,698	-35,21	1187523
Marr	15,8	1,54	10,94	21,2	-22,36	133350
Massimo Zanetti Beverage	5,5	-	3,38	5,98	-6,14	145191
Mediaset	1,995	-0,65	1,37	2,709	-25	2038818
Mediobanca	7,888	0,41	4,172	10	-19,63	4793463
Merck KGaA	129,4	-1,3	80	137,5	23,83	124
Micron Technology	52,75	-1,68	32,165	55,76	10,96	804
Microsoft	179,46	0,71	128,02	194,64	27,48	1088
Mittel	1,38	2,99	1,21	1,66	-15,85	44275
Moncler	41,9	-0,17	26	42,72	4,57	873250
Mondadori	1,496	1,08	0,954	2,1	-27,38	480383
Mondo TV	1,446	-3,08	1,11	2,7	-39,5	440649
Monrif	0,0812	-2,87	0,0762	0,1535	-47,44	310697
Munich RE	240,3	-	148	282,1	-9,56	54
Mutuionline	27,5	-0,18	12,46	27,9	37,16	10860
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,74	3,01	2,16	3,7	-21,26	6170
Netflix	404,6	-0,02	281	500,7	39,37	608
Netweek	0,084	1,2	0,0744	0,182	-47,5	125499
Newlat Food	5,1	-	3,99	6,04	-15,56	75226
Nexi	15,545	0,94	8,62	17,435	25,57	2213944
Nokia Corporation	3,423	0,37	2,236	4,3165	3,66	43777
Nova Re	2,35	-0,42	2,33	3,63	-33,8	10813
Nvidia	444	0,82	181,04	489,5	113,51	505
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,5	1,88	4,19	8,99	-25,29	52747
Orange	10,475	1,9	8,7	13,52	-20,34	3515
Orsero	6,54	-1,8	4,7	6,98	2,51	21482
Ovs	1,065	-1,21	0,622	2,012	-46,91	1875337
P						
PanariaGroup	0,94	-1,67	0,628	1,592	-38,88	57306
Peugeot	20	1,42	10,09	21,83	-7,06	1897
Philips	43,395	-	31,32	45,865	-0,54	-0
Piaggio	2,692	1,28	1,432	2,86	-2,04	596286
Pierrel	0,166	-	0,1145	0,1895	-4,05	436105
Pininfarina	1,11	-0,45	0,93	1,74	-31,99	23845
Piovan	4,845	-1,22	3,32	6,07	-17,32	30271
Piquadro	1,42	-2,74	1,18	2,46	-42,51	183467
Pirelli & C	4,332	1,5	3,058	5,346	-15,72	4749283
Piteco	8,84	-1,12	4,54	8,96	39,21	9108
Plc	1,275	0,79	1,05	1,695	-13,27	200
Poligrafica S.Faustino	5,84	-	5,15	7,85	-18,32	1255
Poste Italiane	8,796	-	6,144	11,51	-13,08	3567778
Prima Industrie	14,18	1	9,5	17,62	-13,54	21009
ProSiebenSat.1 Media SE	12,435	-2,85	5,954	13,94	-10,8	88
Prysmian	26,58	2,27	13,955	26,58	23,69	1153069
Puma	83,2	0,48	43	84,82	21,9	25
R						
Rai Way	5,38	-0,19	4,06	6,2	-12,23	419308
Ratti	3,95	-1	3,41	7,5	-23,45	7302
Rcs Mediagroup	0,584	-1,52	0,455	1,032	-42,06	193021
Recordati	44,42	1,35	28,26	48,76	18,23	391305
Renault	34,51	0,1	14,65	42,75	-19,14	25678
Reno De Medici	0,971	3,08	0,37	1,03	17,98	650771
Reply	91,5	0,55	43,6	103,8	31,75	44578
Repsol	8,73	-0,73	5,2	14,385	-38,37	15378
Restart	0,509	3,56	0,3955	0,76	-18,95	52434
Retelit	2,295	0,88	1,156	2,495	44,34	384314
Risanamento	0,0564	-0,35	0,0368	0,0932	51,61	1543582
Roma A.S.	0,352	1,15	0,1392	0,672	-48,24	1974685
Rosss	0,575	-1,71	0,494	0,84	-3,36	1154
Rwe	34,53	1,11	20,8	35,16	26,86	310
S						
Sabaf	13	-2,26	9,38	14,2	-2,99	13029
Saes Getters	23,85	-3,44	15	31,15	-21,42	24296
Saes Getters Rsp	17,85	2	11	19,8	-6,79	11788
Safilo Group	0,7	2,19	0,507	1,152	-37,16	1299192
Safran	121,6	-	53,64	150	-11,43	-0
Saint-Gobain	39,93	-	16,998	39,93	8,98	-0
Saipem	2,16	-0,41	1,362	4,495	-50,41	20927062
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,4	-	9,562	19,395	-17,87	353223
Sanlorenzo	15,5	-0,39	9,757	17,5	-2,97	25909
Sanofi	84,25	0,04	71,72	94,26	-6,2	2339
Sap	98,91	1,04	84,44	142,34	-17,59	2747
Saras	0,593	-0,34	0,4166	1,474	-58,65	13653425
Schneider Electric	119	-1,24	67,1	120,5	28,43	538
Seri Industrial	3,44	0,88	1,62	3,78	109,76	198713
Servizi Italia	2,19	-0,45	1,955	3,22	-26,76	38548
Sesa	82	-0,24	30,5	87,5	72,09	17054
Sicit grp	11,35	-	6,78	11,45	11,82	22517
Siemens	111,8	-0,45	60,13	120	-4,28	351
Siemens Energy	25,95	2,17	18,48	25,95	-0	8219
Sit	5,2	4	4,1	7,1	-26,76	92386
Snam	4,743	-0,4	3,181	5,1	1,22	13474613
Societe Generale	17,356	1,06	10,862	32,025	-44,03	6103
Sogefi	1,286	8,61	0,644	1,608	-19,52	694692
Sol	12,55	0,8	8,1	12,55	19,52	29393
Somec	17,1	1,48	10,5	28	-32,14	11370
Starbucks	82,25	0,61	46,965	84,22	3,93	125
STMicroelectronics	31,98	1,75	13,96	31,98	33,42	3301005
T						
Tamburi	6,43	-2,43	4,545	7,33	-5,72	248793
Tas	1,51	-	1,2	2,05	-24,88	50323
Techedge	5,36	-	3,7	5,7	7,85	5298
Technogym	9,095	-0,27	5,62	12,11	-21,53	1015132
Telecom Italia	0,3801	2,18	0,2907	0,5595	-31,69	159479427
Telecom Italia Rsp	0,4055	2,92	0,307	0,5496	-25,71	57879354
Telefonica	3,736	4,53	2,764	6,568	-41,01	13421
Tenaris	6,774	-0,96	3,828	10,51	-32,6	5844124
Terna	6,212	-0,67	4,712	6,786	4,33	6407386
Tesla	474	3,95	70,41	474	540,11	51970
Tesmec	0,14	-9,68	0,0855	0,2166	-33,59	7122426
Thyssenkrupp AG	5,842	5	3,5	12,32	-52,35	39529
Tinexta	18,58	0,98	7,28	21,15	60,17	113545
Tiscali	0,0331	2,48	0,0071	0,0499	203,67	273370879
Titanmet	0,054	-	0,0436	0,133	3,45	290950
Tod's	26,34	0,15	18,08	42	-36,1	131503
Toscana Aeroporti	14,1	1,44	9,6	18,65	-18,97	1956
Total	37,71	-0,74	21,35	50,62	-23,67	17646
Trevi	1,19	0,85	0,9357	3,5	-20,06	1277056
Triboo	1,11	0,91	0,94	1,625	-27,21	49487
Tripadvisor	22,85	-2,12	14,79	27,72	-13,1	950
Txt e-solutions	7,5	-1,96	4,63	10,1	-22,36	70831
U						
Unicredit	9,299	1,08	6,213	14,174	-28,58	30134063
Unieuro	12,82	-0,47	5,17	14,42	-4,33	263661
Unilever	51	5,37	40,195	55,16	-1,92	3365
Unipol	4,182	1,21	2,521	5,498	-18,19	4476108
UnipolSai	2,312	0,26	1,7	2,646	-10,73	2337628
V						
Valsoia	13,4	-0,74	7,8	14,1	11,67	7130
Vianini	0,96	-2,54	0,89	1,14	-15,04	2000
Vinci SA	87,52	1,09	58	107,05	-11,74	100
Vivendi	25,49	0,83	17,225	26,05	-1,77	784
Volkswagen AG Vz.	152,44	-2,27	86,49	185,46	-12,09	5491
Vonovia SE	56	1,52	39,02	61,8	16,86	608
W						
Webuild	1,300	-2,18	0,692	1,653	-19,00	1160
Webuild Rsp	5,300	-3,64	4,140	6,700	-13,82	9
Z						
Zignago Vetro	13,4	0,6	9,34	14,34	5,51	15651
Zucchi	1,59	8,83	0,94	1,8402	-14,95	197270

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	606.39	-0.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	40627.37	-0.45
Parigi (Cac 40)	5571.29	0.23
Francoforte (Dax 30)	13289.80	-0.02
Dow Jones - New York	29900.70	-0.48
DJ Stoxx 50	3083.12	-0.08
Ftse 100 - Londra	6391.09	-0.64
Ibex 35 - Madrid	8164.70	0.26
Nasdaq 100 - Usa	12146.00	0.55
Nikkei - Tokyo	26296.86	0.50
Swiss Mkt - Zurigo	10488.27	-0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1890	1,1865	1,0000
Yen Giapponese	124,1900	124,0600	104,4488
Dollaro Canadese	1,5478	1,5504	1,3018
Dollaro Australiano	1,6190	1,6175	1,3616
Franco Svizzero	1,0835	1,0833	0,9113
Sterlina Inglese	0,8913	0,8901	0,7496
Corona Svedese	10,1358	10,2040	8,5246
Corona Norvegese	10,5488	10,6768	8,8720
Corona Ceca	26,1750	26,2580	22,0142
Rublo Russo	90,0123	90,1119	75,7039
Fiorino Ungherese	361,1300	361,3500	303,7248
Zloty Polacco	4,4679	4,4666	3,7577
Dollaro Neozelandese	1,7036	1,7011	1,4328
Rand Sudafricano	18,1480	18,2206	15,2632
Dollaro Hong Kong	9,2161	9,1970	7,7511
Dollaro Singapore	1,5965	1,5941	1,3427

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2020	5	100,054	-
14.12.2020	19	99,996	0,086
31.12.2020	36	100,020	-
14.01.2021	50	100,071	0,044
29.01.2021	65	100,059	-
12.02.2021	79	100,098	0,021
26.02.2021	93	100,153	-
12.03.2021	107	100,130	0,022
31.03.2021	126	100,181	-
14.04.2021	140	100,195	0,004
30.04.2021	156	100,264	-
14.05.2021	170	100,239	0,038
14.06.2021	201	100,251	-
14.07.2021	231	100,293	-
13.08.2021	261	100,393	-
14.09.2021	293	100,364	-
14.10.2021	323	100,491	-
12.11.2021	352	100,482	-

EURIBOR 24-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.554	-0.005
1 Mese	-0.537	0.005
3 Mesi	-0.523	-
6 Mesi	-0.51	-0.001
12 Mesi	-0.482	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1809,32	48,81
Argento	23,32	0,63
Platino	964,57	26,37
Palladio	2336,38	63,28

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 25/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	275,67	292,72
Sterlina	347,61	369,12
4 Ducati	653,82	694,26
20 $ Liberty	1.429,07	1.517,46
Krugerrand	1.477,03	1.568,39
50 Pesos	1.780,81	1.890,96

LE IDEE

VIVERE A SPRECO ZERO: SVOLTA A PORTATA DI TUTTI

ANDREA SEGRÈ*

Tornare alle radici: è così per l'ottava edizione del Premio *Vivere a #sprecozero* torna da dove è partita: alla prima edizione tenuta a battesimo, nel settembre 2013, dal festival Trieste Next. Un orizzonte sulle buone pratiche in tema di spreco alimentare, idrico, energetico, di mobilità sostenibile e iniziative a 360 gradi proiettate sul futuro, e sulla cruna dell'ago che ci permetterà di conquistarlo.

LA FIERA DELLE BUONE PRATICHE

D'altra parte, *Vivere a spreco zero* è «una rivoluzione alla portata di tutti», come scrivevo proprio nel 2013 per Marsilio, indicando più di cento soluzioni per il nostro quotidiano, dai sindaci ai cittadini. E infatti, nel tempo, il nostro annuale *Osservatorio sulle best-practice italiane* si è focalizzato per categorie, ha illuminato l'attività di enti pubblici e imprese, delle scuole, poi via via di associazioni e cittadini: perché è solo attraverso la condivisione dei saperi e una svolta culturale "virale" – questo è il virus che dobbiamo trasmettere – che diffonderemo i comportamenti virtuosi nella nostra quotidianità.

Il logo del Premio "Vivere a spreco zero" 2020, disegnato da Altan

CROCEVIA DELLO SVILUPPO

Quest'anno il Premio abbraccia tante azioni positive, e a molti livelli: mi piace sottolineare, nel 2020 pandemico eletto a crocevia dello sviluppo sostenibile, la consolidata consapevolezza che, in attesa di vaccino #liberatutti – speriamo prima possibile – è il cibo il primo presidio della nostra salute. Dieta mediterranea, ortofrutta, biodiversità sono coordinate cartesiane dei comportamenti che vogliamo incoraggiare: per scoprire – come è avvenuto quest'anno – che la prevenzione degli sprechi del pane si può associare persino alla produzione di una birra, incrociando l'intuizione di quattro studenti universitari e lo spirito imprenditoriale di una start up che è già impresa sostenibile, *Ibrida*. E l'economia circolare può transitare dai nostri abiti, attraverso un *format* dedicato all'abbigliamento sostenibile che trasforma i vecchi indumenti in un nuovo filato a km 0, grazie alla sapienza e alle tecniche degli artigiani del territorio.

> **Buone pratiche da perseguire: l'ottava edizione del Premio oggi alle 18 in diretta streaming**

Buone pratiche, vi chiederete: un'ossessione da "primo della classe"? Non proprio. Se sono le Nazioni Unite a indicarci affannosamente 17 obiettivi imperdibili di sostenibilità, da raggiungere entro il 2030, significa che siamo piuttosto indietro sulle tabelle di marcia dei nostri "compiti". Esiste anche uno strumento, adesso, di cui l'Onu si è dotato: la piattaforma l'Hlpf (*High-level Political Forum on Sustainable Development*) di cui fanno parte tutti gli Stati membri, un *format* nato proprio per valutare i risultati e i progressi in atto nei Paesi del mondo, per «facilitarne la condivisione».

Anche a livello globale, dunque, un monitoraggio capillare di azioni, progetti e iniziative intraprese in direzione del 2030 a ogni latitudine del mondo. Il *Green Deal*, a occhio e croce, assomiglia a una grande ricostruzione, di quelle che si programmano dopo guerre devastanti: e non c'è dubbio che il braccio di ferro dell'uomo con la natura sia sempre più simile a un conflitto, che non a una pacifica e rispettosa convivenza.

L'APPUNTAMENTO

Per questo, in direzione ostinata e coerente, rinnoviamo in questo 2020 il nostro appuntamento con il *Premio Vivere a #sprecozero* e i buoni esempi, che fanno futuro. Ci potrete seguire questa sera, dalle 18, su piattaforma digitale accessibile a tutti (i dettagli su *sprecozero. it*), insieme alla nostra Ambasciatrice 2020 di buone pratiche, Veronica Pivetti. Distanziati ma vicini, in attesa di ritrovarci fianco a fianco, con il favore del vaccino e lo stemperarsi del virus. Magari, perché no, ancora una volta a Trieste. –

**agronomo, economista fondatore di Spreco Zero*

FEDERAZIONE DI CENTRODESTRA? PERCHÉ I PARTNER IGNORANO SALVINI

GIANFRANCO PASQUINO

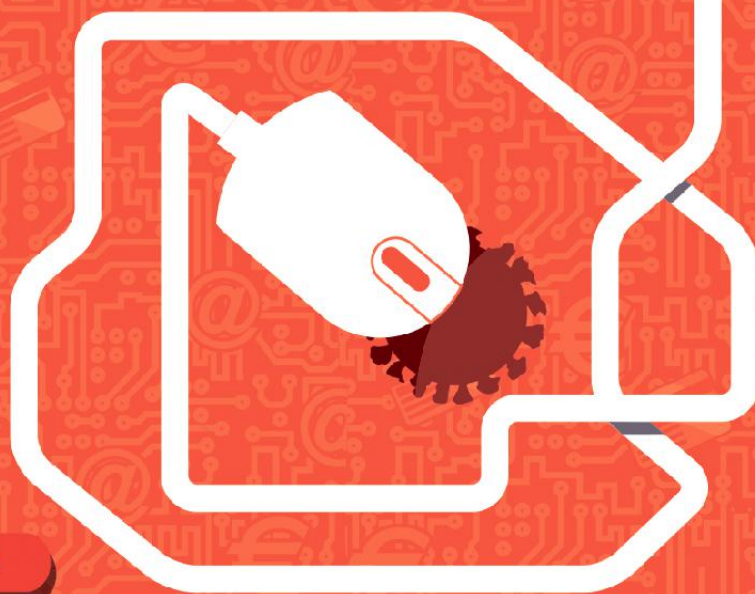
Il centrodestra è attraversato, non da oggi, da alcune contraddizioni difficili da sanare. Senza dimenticare che fu Matteo Salvini per primo a "lacerarlo", andando al governo con il Movimento 5 stelle, esistono due contraddizioni recenti, ma non meno significative. Entrambe sono evidenziate dalle prese di posizione di Silvio Berlusconi: l'accettazione del Mes per spese sanitarie dirette e indirette; e il sostegno ad alcune misure del governo Conte. Tanto Salvini quanto Giorgia Meloni sono fermamente contrari a cedere su entrambi i punti. Ripetendo frequentemente e insistentemente i principi ai quali si ispira l'azione politica di Forza Italia: liberali, cristiani, europeisti e garantisti, Berlusconi ricorda ai due alleati che senza di lui il centrodestra non esisterebbe in quanto tale e la destra non riuscirebbe/non riuscirà a vincere le elezioni.

Meloni non replica poiché, nel frattempo, non solo ha trovato una salda collocazione europea (non europeista) come presidentessa dello schieramento dei Conservatori e Riformisti, ma anche perché è da molti mesi che i sondaggi la premiano, rilevando che l'approvazione degli italiani per Fratelli d'Italia cresce fino quasi a lambire quella della Lega, a sua volta in declino da quando perdette il suo ruolo di governo.

In affanno e privo di temi sui quali svolgere quell'azione aggressiva da lui tenuta nei confronti degli immigrati, fra i vari tentativi con i quali Salvini cerca un rilancio il più recente è costituito dalla proposta di una Federazione del centrodestra. Poi ha precisato che, almeno in questa fase, si tratterrebbe di mettere insieme i tre gruppi parlamentari per parlare più alto e forte con una sola voce. Ma la proposta di Salvini non ha avuto risposta positiva né da Berlusconi né da Meloni. Entrambi sanno che Salvini ne rivendicherebbe la leadership, la stessa che Berlusconi non vuole riconoscergli e che Meloni intende sfidare con i numeri delle prossime elezioni.

> **Il leader leghista in forte difficoltà butta avanti la palla Ma né Silvio né Giorgia intendono rincorrerla**

Per parlare con una sola voce, da un lato, sarebbe sufficiente un coordinamento in parlamento, dall'altro, però, bisognerebbe formulare una linea politica totalmente condivisa, operazione, al momento, impossibile. Quelli che interpretano la proposta di "federazione" in maniera più estensiva quasi come premessa a un partito unitario se non unico del centrodestra dovrebbero ricordarsi che l'esperienza del Popolo della Libertà durò relativamente poco e finì piuttosto male, prima con la disgregazione politica, poi con la sconfitta elettorale. Se poi alle prossime elezioni si voterà con una legge proporzionale, allora è preferibile per ciascuno andare separati a chiedere i voti degli italiani piuttosto che perdere gli elettori che, non sarebbero pochi, non gradiscono un partito unico.

Insomma, la proposta della Federazione da parte di Salvini è con ogni probabilità un altro segnale delle sue difficoltà. Non riesce a riprendersi la scena con proposte politiche e allora butta il pallone in avanti dove, però, non c'è praticamente nessuno. Provaci ancora Sal! –

TRIESTE

I PRIMI PASSI MOSSI NEL 1970

Dalla parte degli ultimi da 50 anni: la missione di San Martino al Campo

Le strutture dove accogliere i senza tetto, le attività a supporto dei giovani e l'ascolto dei detenuti in carcere. «Un punto di riferimento per i più fragili»

Emily Menguzzato

Primi anni Settanta, Trieste. Un uomo, che ha scelto di servire Dio, trascorre la maggior parte delle sue giornate sulla strada, per aiutare le persone che vivono nella marginalità. Carcere, droga, prostituzione. L'uomo, ben presto, si trova di fronte a un bivio: continuare in questa direzione o tornare a fare il "prete normale". Forse, pensa, è meglio lasciar stare. Forse, i rischi sono troppo grandi. Eppure, forse, non immagina ancora quello che lo aspetterà. «Se Dio desidera che io continui per questa strada, mi darà qualche indicazione», si ripete don Mario Vatta. Il segnale arriva poco dopo, quando un gruppo di amici decide di camminare affianco a lui per credere in questo sogno. Sono passati cinquant'anni – oggi – dalla nascita della Comunità di San Martino al Campo, associazione di volontariato Onlus. Un faro che, grazie all'ascolto e alla condivisione, ha illuminato il percorso – non privo di ricadute e nuovi inciampi – di migliaia di persone.

Suor Gaetana all'interno del dormitorio di via Udine. In alto a destra, il Centro diurno e don Mario Vatta

L'ACCOGLIENZA

«Quando suor Gaetana arrivò in Comunità – scrive don Mario in uno dei suoi libri –, con l'abito nero della sua congregazione, una scarsa scienza culinaria e una guida da pericolo pubblico, dubitai fortemente che sarebbe rimasta». Oggi, invece, suor Gaetana Dellantonio è la colonna portante del Dormitorio Centro San Martino, adiacente al Centro Diurno di via Udine, luoghi di accoglienza, sulle 24 ore, per persone senza fissa dimora. «La Comunità rimane una famiglia – racconta la religiosa –. È stato questo l'impatto che ho avuto quando sono arrivata ed è lo spirito che cerchiamo di trasmettere. C'è stato solo un momento, all'inizio, in cui mi trovai in difficoltà. Ma don Mario, con le sue parole, mi aiutò a non mollare». Legata al Dormitorio e al Centro Diurno c'è Casa Samaria, un appartamento che, da una decina di anni, accoglie per periodi più lunghi persone che arrivano dalla strada. Tre sono invece le residenze storiche della Comunità: Villa Stella Mattutina, rivolta a chi vive un'emergenza abitativa per problemi di alcol, di dipendenza da gioco o in uscita dal carcere, Casa Brandesia, che per quasi vent'anni ha accompagnato utenti del Dipartimento di Salute Mentale e in seguito ragazzi e ragazze con disagio sociale, e infine via Rota, che ospita persone con lieve disabilità mentale.

IL CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO

Tra i progetti più importanti pensati per i giovani c'è "Non uno di meno", sostenuto dal Comune di Trieste, in collaborazione con le cooperative La Quercia e 2001 Agenzia Sociale. Uno spazio didattico ed educativo che cerca di contrastare l'abbandono scolastico. «Nel corso di dieci anni, il servizio si è strutturato sempre di più – racconta il coordinatore Riccardo Taddei –. Uno degli obiettivi principali è il reinserimento dei ragazzi nel circuito scolastico». A questo progetto sono collegati "Qualcuno con cui correre", un percorso di sostegno pensato per gli studenti delle scuole superiori, e il centro di aggregazione giovanile Smac.

IL CARCERE

«Il corpo è sempre presente nel dialogo che intratteniamo con loro o nel silenzio che accogliamo – racconta Carmen Gasparotto, scrittrice e volontaria del "Gruppo carcere", su il Punto, la rivista della Comunità –; rivendica l'identità sessuale, il pudore mortificato, il desiderio di affettività, talvolta la violenza subita dalle stesse compagne, la fragilità». Il Gruppo entra con continuità nella Casa circondariale di Trieste offrendo colloqui di sostegno, generi di prima necessità, attività di gruppo e formazione. «La vita dei detenuti, purtroppo, non è migliorata molto in questi anni – commenta Giorgio Frijo, referente dei volontari in carcere – ma il gradimento da parte loro per i nostri servizi è sempre molto alto».

L'ASCOLTO E L'ACCOMPAGNAMENTO

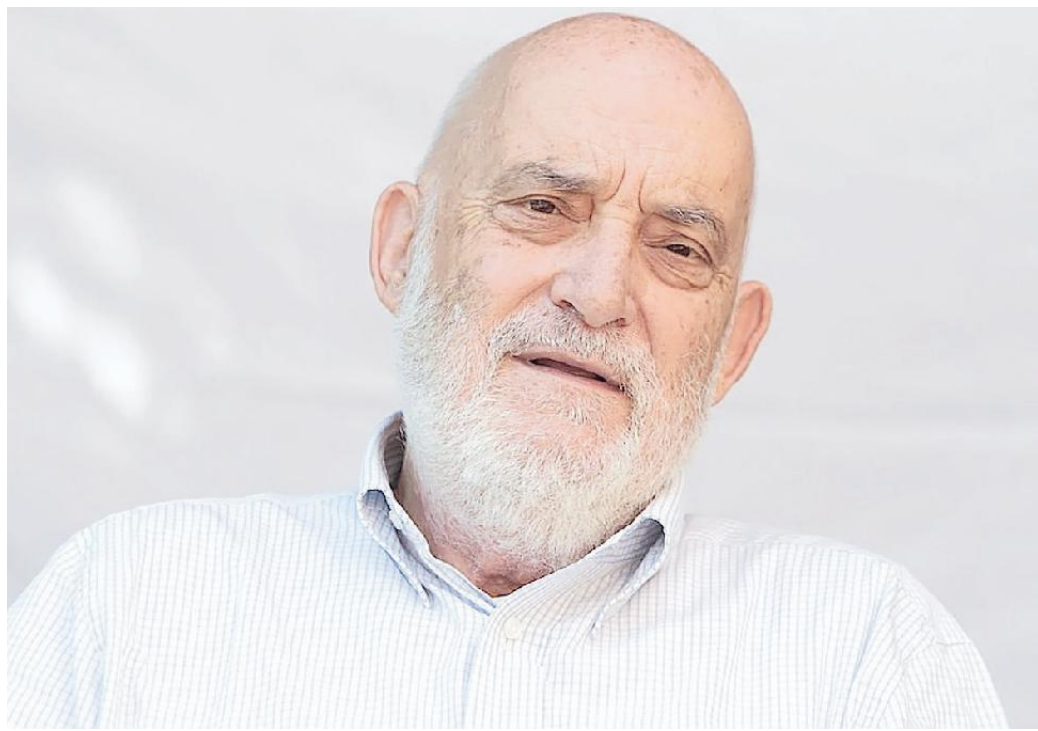
E poi, tra le varie attività, ci sono quelle rivolte a persone in difficoltà economica e sociale, e i progetti di inserimento lavorativo, facilitati nel tempo dalla cooperativa Germano, nata nel 1983 dalla Comunità. La sede di via Gregorutti è invece, da sempre, il luogo del primo incontro. È qui che in molti arrivano per chiedere, non senza fatica, di essere ascoltati e aiutati.

«Il valore più grande è quello che la Comunità ha rappresentato per la città di Trieste, cioè un punto di riferimento essenziale per le persone più deboli e fragili – commenta Claudio Calandra di Roccolino, presidente di San Martino al Campo –. I bisogni sono cambiati, soprattutto nell'ultimo periodo, ma noi abbiamo cercato sempre di dare la risposta più adeguata». —

LA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

LA STORIA
1970 primi passi sulla strada di don Mario e un gruppo di amici
1972 il gruppo diventa associazione
1980 il gruppo prende il nome di San Martino al campo

I NUMERI
4 comunità
1 dormitorio
1 gruppo di appartamenti di passaggio

LE CIFRE NEL 2019
688 persone accolte nel dormitorio di via Udine
201 colloqui in carcere
159 volontari totali
27 dipendenti Comunità
13 operatori della cooperativa Germano

L'anima dell'associazione è da sempre Vatta: «Il "dovere della fiducia" ci accompagna»
«Io amato? Sì, sin da bambino e sento di esserlo ancora. Voglio restituire questa fortuna»

Don Mario, il fondatore: «Ogni giorno sulla strada per incontrare il disagio»

L'INTERVISTA

La barba bianca, la presenza forte, il sorriso accogliente. «Datemi del tu», chiede a tutti. Non è facile confondere don Mario Vatta, il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, nata cinquant'anni fa a Trieste per far fronte alla fragilità delle persone che vivono ai margini della società. Per don Mario la strada è stata la vera scuola, spesso palcoscenico di drammi e solitudini, ma anche stimolo per la fantasia, l'ottimismo, la gratuità. Si definisce da sempre «un prete che è fondamentalmente uomo». E che non ha mai smesso di farsi accompagnare da un leggero sottofondo di musica jazz.

Don Vatta, è trascorso mezzo secolo dai primi passi della Comunità. Il vostro motto di allora, "il dovere della fiducia", vi accompagna ancora oggi?

Se non avessimo continuato a frequentare questo motto non saremmo arrivati a una data così importante. Frequentare certe situazioni di vita difficile mette a dura prova le nostre vite. Ma la condivisione tra di noi è così forte che riusciamo a superare anche i momenti difficili.

Le nuove povertà che incontrate nascono anche da una solitudine interiore, che investe sempre di più i giovani. Qual è il vuoto più grande nella società di oggi?

Il coronavirus sta rivelando parecchie cose, negative e positive. Tra queste la solitudine, che è una delle caratteristiche della nostra società, rumorosa e popolata, che alle volte nasconde. Credo però che nelle fasce giovanili ci sia una grande quantità di risorse e che si stia cercando di creare un futuro che il mondo adulto in questi decenni non è riuscito a immaginare, preoccupato a garantire le sicurezze materiali.

Il lavoro sociale sulla strada sembrava terminato negli ultimi decenni, nel momento in cui sono cambiati i luoghi di incontro. Eppure, al di là delle teorie, ancora oggi molto avviene proprio lì.

Sono d'accordo, io credo che il ritorno alla strada, o il continuare a frequentarla, abbia ancora un significato. Incontriamo stranieri in fuga, ma anche cittadini locali che si sono trovati in condizioni di disagio, un disagio nuovo che ci ha visti impreparati. Noi ci siamo ancora, con altre associazioni come Caritas, Sant'Egidio e Ics.

La Comunità è sempre entrata in carcere. Si dice spesso che l'ordinamento penitenziario italiano sia uno dei migliori al mondo, se solo venisse attuato. Cosa manca alla sua funzione di reinserimento sociale?

Uno dei veri problemi che determinano il limite delle carceri italiane è la loro vetustà. Non ci sono posti sufficienti e si costringono le persone a stare in 6 o 7 per cella. Un ordinamento può essere anche ottimo ma se gli agenti sono in numero insufficiente, ci troveremo sempre costretti a dare un taglio alle regole.

Negli anni Ottanta nella comunità di via Rota arrivò una bambina di sei mesi, Erika, con un passato burrascoso. Trascorse con voi un periodo e poi andò in adozione. Erika risvegliò in lei un senso di paternità?

Erika è la "cosa" più bella della mia vita. In assoluto. Credo di essere stato molto segnato sulla corda della paternità. Non ho mai sentito il vuoto per non avere una famiglia. Ma se c'è stato un momento in cui così poteva sembrare, Erika ha colmato questo vuoto. Oggi ha tre figli, non vive a Trieste, ma ci sentiamo quasi ogni giorno. Da quarant'anni.

Ha raccontato di essere sempre stato molto amato, fin da bambino. Sente di esserlo ancora?

Lo dico sottovoce, ma sì, sento di essere amato. L'esserlo stato da bambino ti segna per tutta la vita e ho sempre cercato di restituire questa fortuna. —

EM.ME.

> «Il coronavirus sta rivelando molte cose, tra queste la solitudine nella nostra società»

> «I ragazzi vogliono creare il futuro, gli adulti hanno pensato troppo ai beni materiali»

> «Case circondariali vetuste: questo è il problema di tali realtà in Italia»

I LABORATORI "AD HOC"

Natale dedicato alle nuove generazioni

Ogni anno, in occasione del Natale, San Martino al Campo mette in risalto uno dei progetti che porta avanti nella sua quotidianità. «Quest'anno vogliamo dedicare spazio ai giovani – spiega Francesca Parisi, responsabile dell'ufficio fundraising – che sono sempre stati al centro del nostro agire educativo. La nostra storia è iniziata proprio dall'incontro di don Mario con quei giovani rifiutati da tutti, esclusi dalle famiglie, dagli amici. Quei giovani che avevano un grande male sopra ogni altro: la solitudine». Ancora oggi i giovani che la comunità incontra, accoglie e sostiene vivono nell'emarginazione, dovuta a un vuoto affettivo ed educativo che spesso li ha accompagnati nella loro crescita. L'idea di quest'anno è offrire loro opportunità nuove, attraverso l'apertura de "Le officine dei giovani". «Si tratta di laboratori di ciclo-officina, di video e di fotografia – continua Parisi – per dare ai ragazzi la possibilità di sperimentarsi, accompagnati dagli educatori, in attività che permettano loro di trascorrere del tempo insieme e acquisire informazioni e conoscenze da usare nella quotidianità. Ci piace l'idea del laboratorio, dove ognuno può portare la propria passione, la propria competenza e il proprio entusiasmo per arrivare insieme a raggiungere un obiettivo e a insieme qualcosa di concreto che sia, allo stesso tempo, personale e di gruppo». I percorsi della Comunità si sviluppano in particolare nell'ambito della formazione, del reinserimento scolastico e della prevenzione. Per informazioni e per contribuire ad aprire "Le officine dei giovani": www.smartinocampo.it. (em.me.)

CENTRO COMMERCIALE CON DISINFEZIONE QUOTIDIANA
EFFETTUATA PIÙ VOLTE AL GIORNO

BLACK WEEK

VIENI AL GIULIA E SCOPRI INCREDIBILI SCONTI E PROMOZIONI IN OGNI NEGOZIO. TUTTI I GIORNI, PER UNA SETTIMANA.

PARCHEGGIO GRATUITO PER LE PRIME 2 ORE
PRESENTANDO ALL'INFOPOINT SCONTRINI PER COMPLESSIVI 10 EURO DI ACQUISTO.

ORARI APERTURA GALLERIA E NEGOZI: TUTTI I GIORNI 09:00 - 19:00
SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI LEGATE ALLE NORME RELATIVE AL COVID-19

L'INDAGINE DI POLIZIA LOCALE E PROCURA

Insulti e schiaffi a un'anziana, badante arrestata

Inchiodata dalle telecamere nascoste in casa, che hanno filmato i maltrattamenti sulla vittima che lei doveva assistere

Piero Tallandini

Maltrattamenti nei confronti della 85enne triestina che era incaricata di accudire. Insulti, violenze verbali, ma anche fisiche: strattonamenti, spintonamenti, schiaffi e tirate di capelli. Accuse pesanti quelle nei confronti di una badante 68enne di nazionalità georgiana, M.D., (omettiamo qui ulteriori dettagli anagrafici per non rendere identificabile la vittima), che è stata arrestata e portata in carcere dagli agenti del Nucleo contrasto violenza stalking e abusi della Polizia locale, in applicazione del Codice rosso, normativa in vigore dal 2019 che consente una corsia preferenziale per accelerare le indagini nei casi di violenza domestica o di genere.

Le indagini sono state condotte proprio dagli agenti del Nucleo, operativo da molto tempo ma costituito formalmente in marzo, con personale altamente specializzato. Un lavoro investigativo scattato dopo che la figlia dell'anziana, preoccupata per alcuni comportamenti anomali della vittima, divenuta remissiva, timorosa e spaventata, si era rivolta alla Polizia locale.

La prima fase degli accertamenti, durante la quale sono stati interpellati alcuni vicini, ha permesso di acquisire ulteriori riscontri e di trasmettere in tempi molto brevi un' informativa alla magistratura. Il sostituto procuratore Chiara De Grassi ha a quel punto delegato al personale specialistico della Polizia locale un'ulteriore, mirata attività d'indagine, con intercettazioni ambientali audio e video realizzate grazie a telecamere e microfoni nascosti. Nel giro di un paio di giorno il quadro accusatorio era già corposo e ben delineato. Così, di concerto con la Procura, alla fine della scorsa settimana gli agenti del Nucleo si sono presentati nell'abitazione dell'85enne maltrattata, arrestando in flagranza la badante per il reato di maltrattamenti.

La donna è stata portata nel carcere del Coroneo. In questa settimana si è tenuta l'udienza di convalida e il gip Massimo Tomassini ha accolto la richiesta della Procura disponendo la custodia cautelare in carcere per la badante. A suo carico, oltre alle accuse per le violenze inferte all'anziana, viene ipotizzato anche il reato di furto aggravato in concorso con la propria figlia: durante i pedinamenti effettuati per le indagini è stato accertato che le due avevano sottratto merce dagli scaffali di un supermercato della città.

«È fondamentale che la cittadinanza sappia che l'attenzione della Procura della Repubblica verso questi fatti è massima – sottolinea il procuratore Antonio De Nicolo –. Se un qualsiasi parente prossimo, amico o conoscente è a conoscenza di casi del genere non esisti a riferircelo e noi svolgeremo subito le indagini. Non lasciamo che questi reati restino impuniti. Le intercettazioni ambientali ci consentono di vedere materialmente cosa è accaduto e quindi di fornire una prova persuasiva, tant'è vero che il giudice ha ritenuto conforme la nostra richiesta di misura cautelare dopo aver visionato i filmati». «La tecnologia ci aiuta – aggiunge il procuratore –, riusciamo a far sistemare nelle abitazioni strumenti per poter cogliere in flagranza questi tipi di reato. Spero siano casi rarissimi, ma sia chiaro che se si verificano siamo attrezzati per intervenire». —

Agenti di Polizia locale: l'inchiesta è stata condotta dal Nucleo contrasto violenza stalking e abusi

IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DEI CARABINIERI

Arma, 7 arresti nel 2019 per reati di genere

Sette arresti, 150 denunce, 17 i divieti di avvicinamento notificati e 174 segnalazioni pervenute.

È il resoconto di un anno di attività di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza di genere reso noto ieri in un'apposita nota stampa dal Comando provinciale dei Carabinieri, che sottolinea come i suoi militari siano «sempre più vicini alle vittime» e, «coordinati dalla Procura, sempre più incisivi». Caratteristiche che valgono la «fiducia nell'Arma da parte del cittadino e delle donne maltrattate», molte delle quali «vivono situazioni di degrado familiare e hanno chiesto aiuto all'Arma che, in collaborazione con l'autorità giudiziaria e il Centro antiviolenza Goap, ha attivato per loro un percorso di tutela e assistenza».

La maggior parte delle violenze è «opera del partner», confermano nella nota i Carabinieri, che ricordano che «al Comando Provinciale di via dell'Istria è stata allestita una stanza dedicata esclusivamente alla gestione di questa tipologia di casi». —

LA GIORNATA DEDICATA ALLA PIAGA SOCIALE

Associazioni ed enti in campo per combattere la violenza sulle donne

Luigi Putignano

Il Friuli Venezia Giulia è uno di quei territori che meglio sta operando a livello nazionale per contrastare la piaga delle violenza sulle donne. A certificarlo il report sulla violenza di genere realizzato da Action Aid, da cui traspare in generale una situazione che fa temere che l'uguaglianza fra i sessi sia ancora considerata un lusso anziché un diritto, ma anche che nel 2019 sono state 13 su 20 le regioni che hanno progressivamente incrementato le risorse, tra cui il Fvg. Anche se sono solo cinque quelle, e anche in questo caso il Fvg è una di queste, che hanno le hanno liquidate e trasferite per supportare centri antiviolenza e case rifugio, dare attuazione agli interventi previsti dal piano strategico nazionale, nonché per far fronte alle difficoltà incontrate dalle strutture di accoglienza e dalle donne supportate dallo scoppio dell'emergenza sanitaria ad oggi, altro grande tema ancora in essere. Un risultato, quello del Fvg, frutto di un territorio che riesce a comunicare l'enorme problematica anche attraverso piccoli esempi locali, che fungono, in un certo qual modo, da antenne. Come nel caso della Ssd Makoto Taekwondo di Trieste, che ha offerto un allenamento online gratuito, aperto a tutte le donne che vogliono provare direttamente da casa, per ricevere consigli utili alla difesa personale. O, ancora, attraverso interventi da parte di enti pubblici, anche medio- piccoli, come ad esempio il Comune di Muggia, che in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne ha organizzato la messa in scena del progetto teatrale di Serena Dandini "Ferite a morte", con Marzia Postogna e Eduardo Contizanetti, mettendo a disposizione i propri canali online.

Postogna nell'iniziativa di Muggia

«La violenza sulle donne – ha evidenziato l'assessore alle Pari opportunità della cittadina rivierasca Laura Litteri – ha diverse forme e modalità: la fisica è più facile da riconoscere e sovente ci si concentra solo su di essa, ma esistono pure la violenza psicologica e quella economica». —

IL RAGGIRO AI DANNI DI UNA DONNA CHE ABITA NEL RIONE DI SAN GIUSTO

Truffa del tampone, anziana derubata

«Sua figlia ha avuto un incidente, servono soldi per il test»: la vittima ha consegnato gioielli per migliaia di euro

Piero Tallandini

I truffatori fanno segnare un altro, odioso salto di qualità nel loro modus operandi: all'ormai collaudato raggiro che prevede la telefonata del malintenzionato all'anziana vittima per comunicare che il figlio o la figlia hanno avuto un incidente e necessitano di denaro in contanti o preziosi (che poi verranno ritirati a domicilio da un complice), si aggiunge ora un escamotage in tema Covid.

L'ultimo esempio ha visto come vittima un'anziana triestina che è stata così derubata di alcune centinaia di grammi d'oro, dal valore di diverse migliaia di euro. La donna, che abita in zona San Giusto, è stata raggiunta nel tardo pomeriggio di martedì dalla telefonata di uno sconosciuto il quale le ha riferito che la figlia aveva avuto un incidente e doveva essere sottoposta urgentemente a tampone, ma che per procedere c'era bisogno di un quantitativo consistente di denaro in contanti. Sconvolta dalla notizia e messa alle strette la donna è caduta nel tranello: «Non ho soldi in contanti, va bene se vi do dell'oro?». Più tardi, a casa dell'anziana si è presentata una sedicente operatrice sanitaria che si è fatta consegnare i preziosi e poi si è dileguata.

Nella foto d'archivio un'anziana alle prese con un tentativo di intrusione da parte di uno sconosciuto

Non si è trattato dell'unico episodio avvenuto martedì. Un'altra donna anziana è stata truffata e derubata in casa e anche stavolta gli autori del raggiro hanno fatto leva sulla fragilità, indubbiamente acuita in questo periodo di pandemia, e giocato sui sentimenti familiari della vittima. La truffa è stata messa a segno nel rione di Rozzol. In questo caso alla donna presa di mira è arrivata una telefonata in cui uno sconosciuto riferiva che il figlio dell'anziana aveva causato un incidente stradale e che per sanare la pratica con la controparte bisognava pagare subito. Preoccupata, lei ha acconsentito e poco dopo alla porta si è presentata una donna, sostenendo di essere un'amica della persona che aveva telefonato: si è fatta consegnare soldi in contanti (circa duemila euro) e un modesto quantitativo d'oro.

Solo più tardi, dopo essersi riprese dallo spavento, le due vittime si sono rese conto di essere state raggirate e hanno telefonato ai figli. A quel punto è stata contattata la Polizia di Stato e nelle abitazioni delle due anziane raggirate sono arrivati gli agenti della Squadra volante per avviare gli accertamenti.

La Questura invita ancora una volta i triestini a diffidare da simili comportamenti, messi in atto da individui che cercano di carpire la fiducia di persone deboli, anziane e che vivono da sole, per mettere in atto le truffe. Al minimo sospetto, l'invito è sempre quello di informare prontamente le forze dell'ordine, senza timori.—

VIALE CAMPI ELISI

Entra nel market ubriaco fa provviste ma non paga

Ubriaco molesto, entra ed esce a più riprese dal supermercato, dove se la prende con i clienti e tenta di fare un po' di provvista senza pagare. Alla fine arriva la Polizia, ma lui, anziché calmarsi, si agita ancora di più, tanto che lo portano in Questura, dove viene denunciato per molestie e resistenza a pubblico ufficiale. Protagonista martedì scorso un cinquantenne, già noto alle forze dell'ordine. In palese stato di alterazione alcolica, ha molestato i clienti di un supermercato di viale Campi Elisi sia al pomeriggio che alla sera. Inoltre, presi appunto alcuni generi alimentari, ha cercato di allontanarsi senza pagare. Personale dell'esercizio commerciale ha telefonato al 112 e così sul posto si è recato un equipaggio della Squadra volante, che ha cercato di calmare l'uomo, che ha, invece, opposto resistenza.

Accompagnato come detto in Questura, dove è stato ricostruito l'episodio, dopo gli atti di rito il cinquantenne è stato deferito alla Procura della Repubblica.—

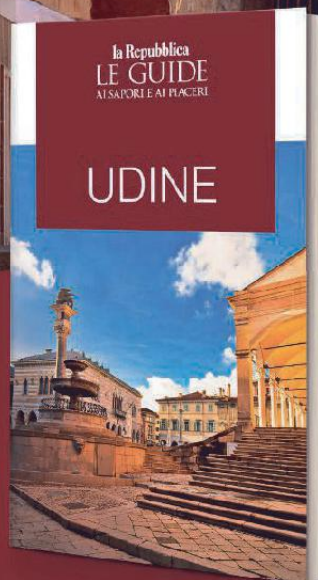
IN STAZIONE

Fermato con in tasca un martello a più punte

Girava per la stazione con una pettorina di servizio di un ente ferroviario, senza però aver alcun titolo per indossarla.

Fermato per un controllo dalla Polfer, è venuto fuori che in tasca teneva pure un martelletto con delle punte in ferro. È successo l'altro giorno.

L'uomo, un cittadino slovacco di 36 anni, è stato per questo denunciato a piede libero dagli agenti del locale Compartimento della Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia per ricettazione e per il possesso ingiustificato di oggetti atti a offendere un cittadino slovacco del 1984.

«Aveva con sé - si legge infatti in un comunicato stampa diffuso nella mattinata di ieri dalla Polizia di Stato di Trieste - una pettorina di un ente di servizio ferroviario e un martelletto con punte in ferro».—

IL RICONOSCIMENTO

Harry's Piccolo e chef Metullio premiati con 2 stelle Michelin

Dopo il primo assegnato nel 2018 la storica guida attribuisce il secondo "gallone" al locale affacciato su piazza Unità e guidato dal 31enne professionista triestino

Laura Tonero

Sull'Harry's Piccolo e il suo chef Matteo Metullio brilla la seconda stella Michelin. Il prestigioso riconoscimento – conferito nell'anno più buio per la ristorazione causa l'emergenza sanitaria – è frutto di un duro lavoro dello staff del ristorante che si affaccia su piazza Unità, e regala lustro alla cucina triestina e alla città tutta. La prima stella era stata conferita due anni fa. Ieri il nuovo traguardo, annunciato nel corso della presentazione in diretta streaming della 66.ma edizione della Guida Michelin. L'Harry's Piccolo è stato quest'anno uno dei tre ristoranti italiani a guadagnare la seconda stella della "Rossa", assieme a D'O di Davide Oldani e il Santa Elisabetta di Firenze. Un anno pieno di novità per l'Harry's Piccolo, che lo scorso luglio ha cambiato anche proprietà, passando nelle mani della Arthur srl del veneto Alfredo Rubino. «Siamo felicissimi per lo splendido risultato raggiunto», si limitano a dichiarare entusiasti lo stesso Rubino e Alex Benvenuti, oggi amministratore della struttura.

Matteo Metullio con il braccio destro Davide De Pra

Trentun anni, triestino, Metullio nel 2019 aveva lasciato il due stelle al Siriola di San Cassiano in Alta Badia. Una scelta dettata dal desiderio di stare più vicino alla moglie al figlio. Così è tornato nella sua Trieste. La cucina dell'Harry's Piccolo, però, dal 2018 porta va già il suo nome, grazie a un rapporto di consulenza che era valso la conquista nel novembre dello stesso anno della prima stella. Ora, a due anni di distanza, è riuscito assieme a Davide De Pra e al resto della squadra – nove in brigata, tre in pasticceria e nove addetti alla sala – a riconquistarsi le due stelle. Per la guida nata per consigliare i viaggiatori, dunque, l'Harry's Piccolo «merita una deviazione»: questo il significato attribuito alle due stelle, mentre una stella «merita una sosta» e il tris «vale il viaggio». «Sono molto grato a chi ha investito nel progetto», premette Metullio: «Il risultato è frutto di un duro lavoro, ma a contribuire è stata anche una riuscita ristrutturazione degli ambienti. Sono contento anche di aver regalato a Trieste un riconoscimento che proietta la città e la sua cucina a livello internazionale, visto che al mondo esistono poco più di 400 ristoranti due stelle Michelin». Quale la prossima sfida di Metullio? «Top secret», dichiara ironico lo chef. Il suo locale da settimane è chiuso oltre che per obblighi di legge legati all'emergenza Covid, anche per dei lavori di riassetto interno programmati da mesi, e che coinvolgono l'intero albergo Ai Duchi d'Aosta. Emergenza sanitaria permettendo, riaprirà prima di Natale, ma a breve ripartirà con il delivery. Questa volta a due stelle.—

L'INTERVENTO IN CORSO D'OPERA

Pronta entro Natale la nuova copertura della vasca di Altura

Luigi Putignano

«Dovrebbe essere pronto per Natale, meteo permettendo, il tetto della piscina "Mauro Radin" di Altura, oggetto di una serie di lavori resisi necessari in quanto, in occasione di un sopralluogo effettuato nel 2017, avevamo constatato delle consistenti infiltrazioni». Lo ha detto ieri mattina, in occasione della conferenza stampa sul posto per illustrare l'andamento dei lavori stessi nella struttura di via Alpi Giulie, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Presente il sindaco Roberto Dipiazza, che ha ricordato il ruolo delle amministrazioni da lui guidate nella costruzione e nella manutenzione degli impianti sportivi, soprattutto le piscine. «L'intervento – ha proseguito Lodi – è finanziato all'interno di un accordo quadro relativo alla manutenzione straordinaria e all'adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti sportivi pari a 470 mila euro, e che fa il paio con l'altro grosso intervento da 700 mila euro sul tetto del polo natatorio di largo Irneri».

I lavori sul tetto. Andrea Lasorte

I lavori sinora effettuati dalla Riccesi Holding, e che proseguiranno per l'appunto fino a fine anno, consistono nell'impermeabilizzazione della copertura della struttura attraverso una guaina che in futuro dovrebbe ospitare un impianto fotovoltaico, nella risistemazione del parapetto perimetrale di sicurezza anticaduta, nel rifacimento dei canali di gronda e nella pulizia integrale dei pluviali. «Una continuità di interventi, grandi e piccoli che siano, che in questi anni – così l'assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi – hanno coinvolto i 57 impianti sportivi della città. Qui ad Altura, nel caso specifico, siamo in presenza di una società sportiva forte, che gestisce la struttura e lavora molto bene».—

Il Comune, dopo gli accessi a singhiozzo del passato, vara la svolta
Con una raccomandazione: «I bagnini non ci sono, vietato nuotare»

Pedocin operativo tutto l'inverno Si entra gratis e pure di domenica

LA NOVITÀ

Micol Brusaferro

Svolta epocale per il Pedocin. Per la prima volta resterà aperto d'inverno tutti i giorni, dalle 9 alle 16, compresa la domenica. Ad annunciare la novità è stato ieri l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi, con una conferenza stampa direttamente sulla spiaggia: una comunicazione accolta con un applauso dagli "affezionatissimi", che anche ieri si stavano dedicando alla tintarella in riva al mare. «Le richieste erano tante, quindi abbiamo voluto rispondere alle esigenze della gente», ha spiegato Giorgi. Tra le novità anche «i servizi igienici aperti, con pulizie e sanificazioni, e la presenza del personale. Finora d'inverno il Pedocin era fruibile a singhiozzo. Adesso lo sarà sempre, anche di domenica, a differenza degli anni scorsi. Tranne, ovviamente, nei giorni festivi come Natale e Capodanno. Sappiamo che è una zona molto amata dai triestini, che qui spesso si concedono quella elioterapia che tanto piace. Ricordiamo però - ha ammonito Giorgi - che non si può fare il bagno, perché non è previsto il servizio di salvataggio». Precisazione che, pur essendo fine novembre, non è fuori luogo, visto che anche ieri, nella parte maschile dello stabilimento, c'è chi ha approfittato per una nuotata veloce in acqua poco prima dell'arrivo dell'assessore.

Il Pedocin in occasione dell'incontro stampa di ieri. Andrea Lasorte

Per tutto l'inverno l'ingresso sarà gratuito. E Giorgi ha ricordato anche l'impegno per la prossima stagione. «Si aprirà ufficialmente il primo maggio. Arriveranno le tanto attese panne nuove, che saranno collocate presto in acqua, e che quest'anno non è stato possibile acquistare per problemi di budget. Inoltre massima attenzione per le persone con disabilità. Compreremo una nuova sedia speciale, per agevolare l'accesso in acqua, e puntiamo anche a una piccola gru, sempre con lo stesso scopo». E sono tanti gli habitué che frequentano la spiaggia separata dal muro tutto l'anno. Ieri, specie dalla parte delle donne, in molte chiacchieravano e leggevano libri e giornali, distanziate o con la mascherina. Alcune su sedie e sdradio con copertine o giacche. Altre, le più calorose, stese al sole in costume.—

IL FUTURO IMPIANTO IN PORTO VECCHIO E QUELLO CROLLATO NEL 2019

"Doppia" piscina terapeutica Dipiazza apre nuovi scenari

Lorenzo Degrassi

«Stiamo cercando di andare avanti con il progetto di una nuova piscina in Porto vecchio, ma nello stesso tempo crediamo sia possibile rifare la piscina terapeutica esattamente dov'era, perché sono sempre più convinto che in città potrebbero coesistere due piscine di tipo terapeutico». Parole del sindaco Roberto Dipiazza, pronunciate ieri prima della conferenza stampa sui lavori di ristrutturazione della piscina di Altura. «Entro Natale la magistratura dovrebbe togliere i sigilli all'area crollata», il pensiero del sindaco: «A quel punto entreremo nel rudere e faremo le valutazioni del caso, senza dimenticare le richieste di chi ne usufruiva». Punto focale per valutare la fattibilità di una ricostruzione ex-novo sul sito dove sorgeva la vecchia Acquamarina rimane proprio il dissequestro di quel che resta della piscina crollata nel luglio 2019.

«Per la ricostruzione della piscina terapeutica – ancora il sindaco – dovremo valutare innanzitutto le condizioni della vecchia struttura e solo a quel punto potremo pensare a una sua ricostruzione. Ma di pari passo stiamo andando avanti con la soluzione di una nuova Acquamarina in Porto vecchio». Sul tema, ieri, è intervenuto anche il consigliere regionale del Pd e candidato sindaco "in pectore" del centrosinistra Francesco Russo. «Sul contratto di concessione trentennale dell'area sulla quale sorgeva l'Acquamarina – denuncia l'ex senatore – c'è scritto chiaramente che il Comune ha l'obbligo al termine della stessa (2028, *ndr*) di riconsegnare il bene allo stato originario. Mi domando se ha senso intestardirsi nella costruzione di una piscina in Porto vecchio non terapeutica quando c'è la possibilità, una volta dissequestrato il bene, di ricostruire su quel sito». Sulla querelle la chiosa degli uffici tecnici del Comune, che riconoscono come «la struttura va sì riconsegnata nello stato in cui fu costruita, ma laddove il bene in questione è venuto meno, senza doverlo ricostruire, si potrebbe utilizzare la formula del risarcimento».—

Il bando comunale per stabilizzare i dirigenti pone il paletto dei 65 anni ed elimina Carlini Fanfogna e il responsabile della prevenzione Sivilotto

Spunta il colpo di scena al concorso per manager La direttrice dei musei già fuori per limiti d'età

A sinistra la direttrice dei Civici Musei Laura Carlini Fanfogna, a destra il segretario generale Santi Terranova

IL CASO

Massimo Greco

«Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 65», dispone il punto 4 dell'articolo 4 "requisiti per l'accesso", contenuto nel bando del 17 novembre che avvia la procedura di assunzione di sei dirigenti in Comune. Già, ma se è così, come potrà Laura Carlini Fanfogna, direttore dei Civici Musei, partecipare alla prova selettiva in programma martedì 15 dicembre, dal momento che ha compiuto 65 anni lo scorso primo novembre, festa d'Ognissanti?

Più o meno analogo l'altolà imposto al coetaneo ingegner Livio Sivilotto, dirigente della Protezione-prevenzione sul posto di lavoro: compirà i 65 il 10 dicembre prossimo, quindi dopo il fatidico bando del 17 novembre, ma l'ultimo paragrafo dell'articolo 4 puntualizza che i requisiti prescritti vanno «mantenuti al momento dell'assunzione».

Avanti il 17 novembre, dopo il 17 novembre. C'è qualcosa di storico-teologico nelle politiche perseguite dal Municipio. Però Laura Carlini Fanfogna sente aria di tranello e pare non averla presa bene - dal suo punto di vista è difficile darle torto - tanto da coinvolgere la Direl, il sindacato dei dirigenti degli enti locali, guidato a Trieste da Luigi Leonardi e da Corina Sferco. Leonardi sta studiando il fascicolo e, a una prima lettura, ritiene che la Carlini Fanfogna sia legittimata a concorrere, in quanto dirigente in servizio: diversa sarebbe stata la cosa qualora il direttore dei Civici avesse dovuto iscriversi alla prova senza essere in carica. Da notare che qualora si confermi lo stop alla Carlini, la dirigente, pensionanda a 67 anni, rischierebbe di restare un anno e mezzo senza alcuna remunerazione.

Intanto il caso sparigliа un po' le carte della selezione. Ricapitoliamo: nel quadro delle opinabilissime stabilizzazioni, il Comune ha predisposto una selezione per 6 dirigenti, alla quale sono abilitati a partecipare i manager assunti a tempo determinato nella primavera 2017, manager in scadenza al termine del terzo mandato Dipiazza. Tra questi c'erano la Carlini Fanfogna e Sivilotto. Ma adesso, con il colpo di scena anagrafico, i concorrenti sono scesi da 9 a 7: de Candido, Vatta, Randazzo, Dambrosi, Locci, Tirrico, Sartore. Thrilling da Agatha Christie: chi sarà la terza e ultima vittima? Diversamente da quanto pubblicato altre volte, Paolo Ierman ha già risolto la sua posizione mediante una graduatoria aperta a Monfalcone.

Laura Carlini Fanfogna, nascita triestina e laurea bolognese al Dams, ha lavorato per Nomisma, è stata a lungo dirigente alla Regione Emilia-Romagna, infine ha guidato per un anno i musei comunali di Bologna. Alla selezione primaverile del 2017 aveva battuto di un'incollatura l'avversario dato dai pronostici come il più probabile vincitore, Marco Biscione. Così era tornata in Adriatico settentrionale, dove, a differenza che in passato, nelle sue mani ha concentrato l'intera amministrazione culturale, dai Civici al Revoltella, dagli Scientifici alle Biblioteche.—

I REQUISITI

Bisogna sapere l'italiano e avere più di 18 anni

Il bando firmato da Santi Terranova non manca di alcune amenità. Spicca l'«adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare nel corso dello svolgimento della prova di esame». Notevole l'altra condizione anagrafica: età non inferiore ai 18 anni, ecco il candidato Pico della Mirandola, laureato e in possesso di tutti i requisiti richiesti appena maggiorenne!

IL PRESIDIO SINDACALE

L'Usb sotto il Municipio reclama 60 assunzioni per nidi e scuole materne

Necessita un ulteriore rinforzo il personale delle strutture educative comunali: l'ultimo inserimento è insufficiente, serve raddoppiarlo con una sessantina di addetti in più. Perchè l'organico di nidi e scuole dell'infanzia mostra tutta la sua fragilità sotto i colpi dell'emergenza sanitaria.

Il presidio Usb. Francesco Bruni

È la posizione espressa ieri mattina dall'Usb (Unione sindacale di base), nel corso di un presidio svoltosi ieri mattina sotto le finestre del sindaco in occasione dello sciopero nazionale proclamato per sanità, scuola, trasporto pubblico locale. Una quarantina di manifestanti ha espresso la propria insoddisfazione sulle politiche occupazionali del Municipio: «meno alberi, più servizi pubblici», «no alle nozze con i fichi secchi» erano gli slogan riportati dai cartelli esibiti in piazza Unità.

A coordinare la protesta Sasha Colautti e Maria Pellizzari, convinti che in questa fase caratterizzata dal Covid vengano a galla tutti i limiti delle passate privatizzazioni. La situazione dei servizi educativi è la cartina di tornasole - spiega la Pellizzari - del disagio organizzativo avvertito dai lavoratori: «Sono indispensabili gli investimenti su tutto il fronte, dalla stabilizzazione dei precari alla garanzia delle sostituzioni». Soprattutto - secondo l'esponente Usb - bisogna uscire dalla logica della risposta di corto respiro, per assicurare sicurezza e qualità dei servizi. «Se occorre - incalza la Pellizzari - il Comune si faccia sentire in Regione per ottenere mezzi e risorse necessari».

A Colautti il compito di sintetizzare il quadro delle questioni in campo: «Non è casuale che lo sciopero riguardi sanità, scuola, trasporto pubblico, perchè sono comparti provati da anni di tagli e di privatizzazioni». «Guardiamo per esempio il tpl, dove le istituzioni spingono a utilizzare il meno possibile i bus e le aziende concessionarie si rivalgono sui lavoratori». «Noi chiediamo che, a supporto dell'occupazione, si "reinternalizzino" alcuni servizi».—

MAGR.

I BISOGNI FISIOLOGICI IN TEMPI DI MINI-LOCKDOWN

In arrivo 9 wc chimici E nei locali col delivery dipende dai gestori

Lilli Goriup

A Trieste arrivano i vespasiani chimici. Nel frattempo è permesso usare i bagni di bar e ristoranti aperti per il delivery. Ciò può avvenire a discrezione dei singoli esercenti, che sono autorizzati ma non obbligati a mettere i servizi igienici a disposizione del pubblico. Il vicesindaco e assessore alla Polizia locale Paolo Polidori, di concerto con la Questura, ha interpretato in questo senso un aspetto poco chiaro del Dpcm vigente. Commessi di negozi privi di toilette, anziani, donne incinte e in generale tutti coloro che versino in uno stato di impellenza hanno quindi la possibilità di fermarsi in un locale e chiedere di usare il bagno. Il titolare può dire sì o no: in ogni caso non sarà perseguito.

Parallelamente oggi inizia la posa di nove wc chimici nei pressi di capolinea degli autobus e aree di sosta dei taxi, affinché innanzitutto gli autisti in turno ma anche i passanti possano espletare le proprie necessità. In seguito si valuterà se installarne ulteriori tre. Tornando all'attuale tranche di bagni, i primi tre (in piazza Venezia, in Ponterosso e in piazza Monte Re) avranno dimensioni ordinarie. I rimanenti, spiega l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli, saranno più grandi in quanto accessibili alle persone con disabilità. I bagni senza barriere saranno posizionati tra piazza Verdi e via dell'Arsenale, in piazzale 11 settembre, in campo Belvedere, in largo Barriera, in piazza Oberdan e in piazzale Gioberti. Allo scopo l'amministrazione comunale ha emesso una delibera di impegno di spesa del valore di circa ottomila euro, che copriranno anche la sanificazione giornaliera di tali wc, inizialmente per un periodo di un mese.

Con queste misure si tenta di porre rimedio a un effettivo disagio per i cittadini, dal momento che a differenza di marzo adesso la città sta continuando a funzionare, nonostante i locali abbiano il divieto di somministrare cibo e bevande. Polli sottolinea che i wc saranno installati nei pressi delle telecamere di sorveglianza e si appella al senso civico della popolazione. I bagni pubblici di Ponterosso, infatti, di recente sono stati chiusi a causa di un problema legato alla loro sanificazione. Restano attivi quelli della stazione, che però sono gestiti dalle Ferrovie e sono a pagamento. In questo momento non risulta ci siano altri servizi pubblici in funzione: quelli della pineta di Barcola ieri erano chiusi.—

L'INTERVENTO

A gennaio via al cantiere alla Trubar di Basovizza

Il Comune ha affidato i lavori di manutenzione straordinaria che erano in programma per sistemare il tetto della scuola Trubar di Basovizza. Ammonta a 151.800 euro il valore dell'appalto, mentre l'impresa, che se l'è aggiudicato, è la triestina Benussi & Tomasetti. L'avvio dell'intervento, che prevede la realizzazione della nuova copertura dell'edificio scolastico, è previsto a gennaio. Dunque il prima possibile, compatibilmente con i tempi della burocrazia: l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, specifica infatti che si tratta di «un'opera molto attesa», dal momento che i bambini avevano iniziato l'anno scolastico facendo lezione in un container prefabbricato sull'altipiano carsico, dopo che la sede era stata dichiarata inagibile. L'auspicio è che il cantiere si esaurisca entro il 2021.

L.G.

GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Bonus bollette ad Aurisina automatici da gennaio: iter più snelli, basta l'Isee

Gli utenti individuali pagheranno meno, i condominiali riceveranno un bonifico
Tra le variabili il numero di componenti di ogni nucleo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il bonus sociale, che comporta aiuti per il pagamento delle bollette dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas e uno sconto sulle rispettive utenze, diventerà automatico dal primo gennaio 2021. È quanto prevede la comunicazione fatta in questi giorni dal Comune di Duino Aurisina ai propri residenti, i quali, di conseguenza, non avranno più l'obbligo di presentare la relativa domanda o la richiesta di rinnovo, ma potranno limitarsi a produrre la Dichiarazione unica sostitutiva per ottenere l'attestazione Isee, utile appunto per accedere alle differenti prestazioni sociali agevolate.

«Per avere diritto ai tre bonus – spiega la consigliera delegata al welfare Annalisa D'Errico – è necessario dimostrare una condizione di disagio economico con l'Isee inferiore a 8.265 euro, che si alza fino a 20mila se il nucleo familiare è di almeno quattro persone, mentre l'accesso al bonus per disagio fisico richiede un'attestazione emessa dall'Azienda sanitaria». Ovviamente gli interessati devono essere intestatari di un contratto di fornitura di energia elettrica, di gas o d'acqua per uso domestico, oppure usufruire di una fornitura condominiale.

Annalisa D'Errico

Nel dettaglio, il bonus idrico è uno sconto calcolato sulla propria tariffa dell'acqua. È trasmesso direttamente in bolletta agli utenti con fornitura individuale e con il metodo del pagamento tracciabile e verificabile, cioè con accredito su conto corrente o invio di assegno circolare, agli utenti indiretti con fornitura centralizzata. Il bonus luce comporta una riduzione sull'importo della bolletta dell'energia elettrica e varia a seconda della composizione del nucleo familiare. L'importo va da 125 euro per due persone a 148 per nuclei di tre, fino a 173 per almeno quattro persone. Lo sconto è ripartito sulle 12 mensilità. Il bonus gas riduce l'importo da pagare sulla relativa bolletta e dipende a propria volta dal numero dei componenti del nucleo familiare e dalla destinazione d'uso. Gli utenti diretti lo avranno in bolletta, quelli indiretti con bonifico. Non sarà invece erogato automaticamente il bonus elettrico per disagio fisico, rivolto a chi ha necessità energetiche maggiori per ragioni mediche. I soggetti interessati dovranno continuare a farne richiesta agli uffici del Comune a Borgo San Mauro o a un Caf abilitato.—

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Lavori d'aula da remoto a San Dorligo tra conti e Dat

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Consiglio comunale all'insegna degli argomenti finanziari stamani a San Dorligo. Con inizio alle 9.30, rispettando l'oramai consueta modalità online, i consiglieri discuteranno di consolidato e di variazione del bilancio di previsione 2020-2022. Successivamente si procederà, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione del nuovo revisore dei conti per il triennio 2021-2023. Si affronterà poi il tema delle modifiche al regolamento per l'istituzione e la disciplina del Registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento dati (Dat). In chiusura sarà sottoposto all'aula lo schema di convenzione per il servizio di custodia, mantenimento, gestione sanitaria e assistenza medico-veterinaria di animali d'affezione vaganti, rinunciati o ricoverati d'autorità, provenienti dal territorio comunale. Per chi volesse seguire i lavori dell'aula, sarà possibile collegarsi in diretta, utilizzando il link indicato sul sito del Comune.— U.SA.

Da stasera "Farmer & Artist" a cura del Gal

Storia, cultura e buon vino Al via i talk show online con gli "alfieri" del Carso

LA RASSEGNA

Coniugare la letteratura, la cultura e la storia con il piacere di un buon bicchiere di vino del Carso, per superare un momento difficile e pubblicizzare la qualità dei vitigni dell'altipiano. È l'obiettivo di "Farmer & Artist", l'iniziativa targata Gal Carso che prevede una serie di talk show online. Si comincia stasera alle 18 (l'orario d'inizio è fisso per l'intera serie) con "Carso, roccia indomabile", dedicato a quella pietra che rende unici i prodotti del Carso. Parleranno Damijan Milic, Andrej Skerlj e Benjamin Zidarich. Introduzione di Robi Jakomin dell'Onav. Stimoli proposti dallo scrittore e sommelier Matteo Bellotto, con la sommelier Silvia Piuca.

Lunedì 30, partendo da un verso del poeta sloveno Srecko Kosovel, "Una cosa è santa: il semplice e il genuino", gli agricoltori parleranno del loro lavoro artigianale. Presenti Sandi Škerk, Matej Skerlj, Silvan Ferfolja, Erika Šuc e Stanko Milic. Giovedì 3 sarà presentato il libro "Storie di vino e di Friuli Venezia Giulia", con l'autore Matteo Bellotto, in collaborazione con Elena Cobez. Introduzione di Enrico Maria Milic. Lunedì 7 "Selvatico e sostenibile", dedicato a quegli agricoltori che lavorano con approcci ecologici. Saranno presenti Gregor Budin, Igor Grgic, Martin Merlak e Ludvik Zobec. Introduzione di Eugenia Fenzi del San Marco. Giovedì 10 "Le donne del Carso", con la partecipazione di Katrin Štoka Noris Vesnaver e Sara Devetak. Stimoli alla discussione di Giovanni Marzini, direttore di Ies Magazine, Laura Carlini Fanfogna, direttrice dei Musei del Comune di Trieste, Stefania Boccabianca, consulente di Ies Magazine. Conclusioni di Federico Prandi, editore di Ies Magazine, e del presidente del Gal David Pizziga. Lunedì 14 "Porta d'incontro" sull'ospitalità degli agricoltori, con Sharon Ostrouska, Cristina Urizio, Andrej Štoka e Bruno Lenardon. Chiusura giovedì 17 con "Terra e libertà": ospiti gli agricoltori Dimitri Cacovich, Rado Kocjancic, Tanja Stefani e Dario Zidaric.— U.SA.

SEGNALAZIONI

La mia “ricetta” per riaprire gli impianti sciistici in regione

LA LETTERA DEL GIORNO

In tempi normali saremmo prossimi all’apertura della stagione sciistica, ma la persistenza del Covid19 mette in discussione quella che da molti è attesa come opportunità, prima di tutto di lavoro e guadagno (impianti di risalita, alberghi, ristoranti, bar, negozi e servizi vari), nonché di svago e attività sportiva per gli appassionati della montagna, che a Trieste, pur essendo città di mare, conta molti frequentatori in ogni stagione.

Chissà come pensano di affrontare questa situazione catastrofica gli attori e addetti al turismo di montagna? Dato per scontato che chi conduce un’attività di ristoro non può che replicare ciò che attualmente viene fatto in città, con i dovuti adattamenti, resta da risolvere il problema della gestione degli impianti di risalita, notoriamente caratterizzati da assembramenti e incolonnamenti di persone in attesa di salire su una funivia, seggiovia o agganciarsi allo ski-lift.

Da frequentatore delle nostre località alpine attrezzate per lo sci, non vedo impossibile, con le necessarie accortezze, l’apertura delle piste da sci e relativi impianti. Dato per scontato che si debba indossare sempre e comunque la mascherina (molti già indossano abitualmente delle sciarpe, collari, bandane per riparare bocca e naso dal freddo), lo stare incolonnati in attesa di salire sulla seggiovia sci ai piedi già costringe a mantenere una distanza interpersonale di rispetto. Si tratterebbe di far salire solo 2 persone sulle sedute da 3 o 4 posti e una sola persona sugli skilift doppi, stringere e allungare i corridoi di attesa in modo proporzionale così da evitare l’affiancamento delle persone. Stesso criterio per cabinovie a 4, 6 posti dove far salire un numero ridotto di sciatori. Soluzione più critica da risolvere per le funivie a grande capienza, dove la riduzione drastica delle persone ammesse a salire provocherebbe un collo di bottiglia che limiterebbe automaticamente l’appetibilità dell’uso dell’impianto, pena lunghe e insostenibili attese. Forse un pannello luminoso segnalatore di coda/tempi di attesa all’inizio della discesa potrebbe rendere il problema meno spinoso e accettabile in un periodo denso di rinunce.

Nicolò Zuffi

LE LETTERE

Parco del mare / 1
In questo caso consultate i cittadini

Mi associo all’intervento del signor Sodomaco del 23 novembre su un possibile referendum sul Parco del mare. Personalmente, sono contrario ad un uso smodato dello strumento referendario, perchè quando si elegge un politico si sa che maneggerà molto denaro pubblico, puntando su progetti che potrebbero anche non piacere. Ci si dovrebbe ricordare di ciò quando si torna a votare.

Ma poiché la memoria di noi elettori è tendenzialmente a breve termine, forse sentire il parere della comunità su questa come su altre possibili infrastrutture (come la mitica ovovia) sarebbe ideale, per la elevata quantità di fondi pubblici (cioè nostri) da investire, per le a mio giudizio fin troppo ottimistiche previsioni sugli introiti da parte di chi caldeggia il progetto e per l’impatto anche ambientale che esso potrebbe avere.

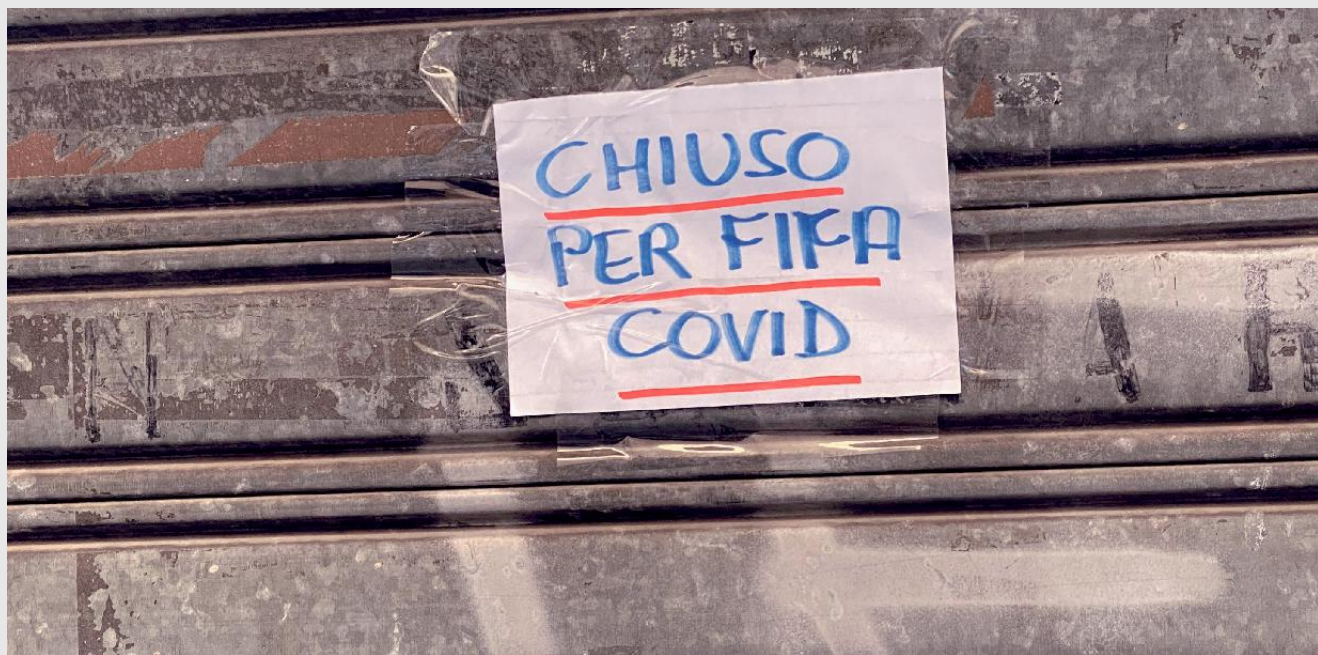
Michele Senna

Parco del mare / 2
Facciamo progettare il futuro ai nipoti

Fino al secolo scorso tutte le grandi capitali europee gareggiavano a quale avesse lo zoo più bello e ricco di animali. Spesso erano progettati da famose “archistar”. Oggi sono in gran parte abbandonati o ridotti a tristi luoghi di appuntamento per badanti e baby sitter, o peggio per spacciatori. L’ho pensato vedendo e ascoltando canuti progettisti illustrare il Parco del mare entusiasti come bambini di fronte a un bel plastico di trenini elettrici. Forse saranno nostalgici di una Trieste “ponterosso” attrattiva, nei gloriosi ’70, di folle provenienti dai Balcani fino all’Asia Minore. Forse non ancora soddisfatti di come un certo turismo di massa abbia devastato centri storici e artistici o località naturalistiche uniche al mondo, sperano che dopo la catastrofica pandemia tutto tornerà come prima. Temo che per i ricordi saranno sufficienti le panchine dei parchi che riusciranno a riaprire. Perché non lasciare finalmente progettare il futuro ai nipoti?

Fabrizio Bonfigli

LO DICO AL PICCOLO

Ora si chiude non per il Covid-19 ma per la paura che crea

Il signore anziano che vende i libri usati in piazza Vecchia (tra la Questura e la Chiesa della Beata Vergine) figura sempre e da sempre presente in "ghetto", ha chiuso le saracinesche della sua bottega all'aperto, mettendo questo cartello. Saggio!

Fiora Palazzini

Parco del mare / 3
Va considerato il volere popolare

Qualche considerazione sul Parco del mare.
Alcuni giorni fa la politica cittadina e regionale e la Camera di commercio si sono autocelebrate alla presentazione in pompa magna dell’erigendo Parco del Mare. Faccio notare che si è cominciato a parlare di questo progetto nel 2005, cioè ben 15 anni fa.
Ebbene, nel mondo di oggi che corre a velocità incredibile, chi si sognerebbe di auspicare un nuovo giardino zoologico, oppure la presenza nelle nostre città di un circo tradizionale con animali ammaestrati? Si può ancora pensare di rinchiudere animali in acquari e vasche? Tralascio poi gli enormi costi di gestione che verrebbero controbilanciati da un numero di visitatori stimati in cifre irreali (almeno 600 mila l’anno).
Se Trieste vuole essere la città dell’innovazione e della scienza non deve a mio giudizio realizzare progetti del passato (l’Acquario di Genova fu inaugurato nel 1992) e, ricordando che gran parte degli acquari del mondo sono in passivo, deve concepire un progetto alternativo e moderno realizzando una struttura architettonica che non ospiti gli animali marini, bensì li rappresenti con ologrammi e realtà virtuale.
Ciò già avviene in altre poli museali, come a esempio nel Museo di Storia naturale di Londra. È auspicabile, vista la contrarietà di tanti triestini e associazioni, che vi sia una riconversione del progetto originale verso un altro veramente ecologico e sostenibile economicamente.

Lucio D'Incecco
Loredana Lepore
e altre 17 firme

50 ANNI FA

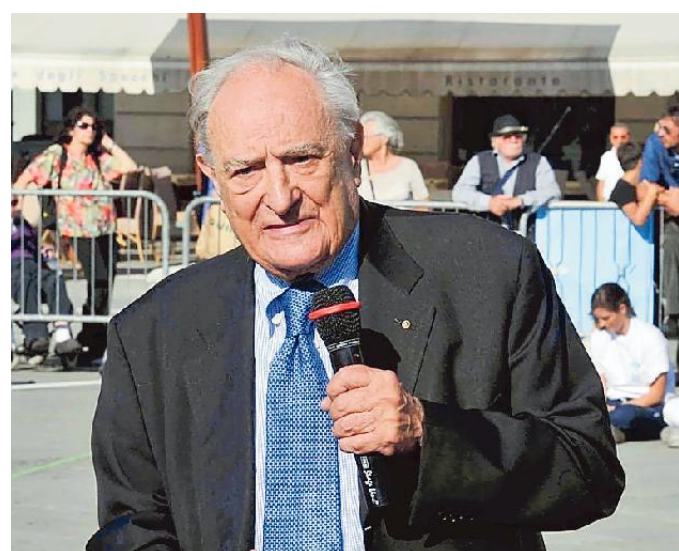
A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 NOVEMBRE 1970

- I consiglieri Cecovini, Trauner (nella foto Bruni) e Zimolo (PLI) hanno manifestato perplessità sulla stabilità del palazzo di Giustizia e le case vicine, a seguito dello scavo per il posteggio sotterraneo di Foro Ulpiano.
- Il traffico, che si svolge nella strettoia a fregio delle facciate dei numeri 1 e 2 di piazza Oberdan, dietro il chiosco della tranvia di Opicina, è quanto mai caotico, ostacolando l'accesso al "7" (Casa Gialla).
- Settimo giorno di occupazione della fabbrica "Textil Trieste" da parte delle maestranze. Alle operaie, intanto, verrà in aiuto la Regione, con un'erogazione di sei milioni di lire.
- Alla richiesta degli scolari di Borgo S. Sergio di mettere a disposizione della locale scuola elementare una motrice tranviaria fuori servizio, l'Acegat risponde di aver già venduto tutto il parco tranviario.
- Il Comune informa che, lunedì 30 novembre, la Nettezza Urbana non effettuerà l'asporto dei rifiuti domestici, per compensare il servizio svolto in due giornate semifestive.

Museo
Quel "taglio" odioso

Perché mai le istituzioni locali hanno deciso di non sovvenzionare più il Museo dei Bambini di Trieste, sito nel comprensorio di San Giovanni, laboratorio sociale e culturale giudicato d’interesse non prioritario? Dissento su tale scelta.

Ugo Pierri

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Leonardo da Porto Maurizio
Il giorno è il 331°, ne restano 35
Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.25
La luna sorge alle 14.55 e cala alle 3.04
Il proverbio Nella foresta gli alberi sono ineguali, così nel mondo gli uomini (Russia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	25,7x
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	19,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	65
Basovizza	µg/m³	65

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

CRISTINA
Tanti auguroni alla mia splendida mamma, la più "bela mula" del '60!

DISAVVENTURA A LIETO FINE

Dal furto in auto una lezione: sempre attenti

Tengo a ringraziare pubblicamente le forze dell'ordine, nello specifico gli uomini del Commissariato di Sistiana e quelli della Questura di Trieste oltre che il bel gruppone "Te son de trieste se...". Qualche sabato fa a Sgonico mi hanno rotto il cristallo della macchina e hanno portato via il mio borsello, che sbadatamente avevo lasciato nell'abitacolo con (mea culpa) tutti i documenti miei ma anche dei miei figli, bancomat, carte etc. In quel portafoglio avevo anche foto dei miei ragazzi appena nati, a cui ci tengo moltissimo.

Tutto è bene quel che finisce quasi bene: dopo due giorni una telefonata del commissariato mi avvertiva che era stato ritrovato.

I poliziotti, oltre all'estrema gentilezza e competenza, mi hanno seguito e aiutato in questa triste vicenda, mentre i membri del bel gruppone sopraelencato hanno fatto un tale tam tam che, forse, il birbante ha preferito mollare il bottino magro per lui ma importantissimo per me. La brutta vicenda mi ha dato una lezione elementare: mai lasciare nulla in auto, neanche in zone cosiddette "isole felici". Grazie, grazie ancora.

Marcelo Medau

ELARGIZIONI

In memoria di Angela Naccari per il compleanno (21/11) da parte della figlia 20,00 pro ISTITUTO RITTMEYER

In memoria di Emilio Gombac per il XX anniversario (22/11) da parte della moglie, della figlia e della nipote 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Stanislao Mahnic (25/11) da parte di Nella Polacchioli 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria dei propri cari genitori Ada e Cesare Zanchi negli anniversari (24 e 26/11) da parte di Nerella, per gli aiuti umanitari, 25,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Chiara Biasini in Marassi nel XXII anniv. (26/11) da parte del marito Sergio e della figlia Martina 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO; da parte del marito Sergio e della figlia Martina 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Chiara Biasini Marassi nel XXIII anniv. (26/11) da parte di Marina e Patrizia 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Ciano Kakovic da parte di Silvana, Floriano, Giuliano, Elia, Emma ed Elena Fusco 50,00 pro C.R.O. CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO.

In memoria di Sara Biasi, amica preziosa e indimenticabile, da parte di Samuele, Federico, Manuel, Lukas, Nicola, Karim 135,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Sara Biasi, amica gentile e altruista, da parte di Tobia, Matteo, Karim, Davide, Erwin, Alice 130,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE

In memoria di Fulvia Sabelli Cassinari da parte di Rossella, Giovanni, Daniele Cassinari 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giorgio Gobbato da parte delle mamme del basket 70,00 pro UNIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA DON BOSCO

In memoria di Renata Presta da parte di Corrado e Luciana 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

INCIDENTI STRADALI CON ANIMALI, LE NORME SONO INTERPRETABILI

Si sono presentati nella sede dell'Adoc due casi di sinistri stradali cagionati dello scontro con animali selvatici, in questi casi cinghiali, entrambi con solo danni alla vettura. Uno si è verificato sulla salita cittadina del Boschetto, l'altro sulla provinciale Basovizza-Pesek.

In tali in incidenti è radicato nel cittadino il concetto di "sfortuna, è toccato proprio a me", che trova le sue radici in una giurisprudenza obsoleta, secondo la quale il danno cagionato dalla fauna selvatica non è risarcibile in quanto lo stato di libertà è incompatibile con qualsiasi obbligo di custodia da parte della pubblica amministrazione e richiede in caso di incidente di provare un "comportamento colposo" da riconndursi all'ente pubblico (interessati due articoli del Codice civile in merito). Una probatio diabolica: strada del Boschetto, stretta e dalle cento curve, ne faccio una mi ritrovo il cinghiale, lo scarto e finisco contro il muretto: come dimostro un comportamento colposo? La Corte di Cassazione, non potendo "targare" l'animale, ha rivisto la tesi suddetta (gli animali selvatici non sono soggetti a custodia e responsabilità) surrogandola con una che li configura quale proprietà dello Stato, diventando così gli stessi "patrimonio indisponibile" e individuando nella Regione l'ente pubblico competente a gestire la fauna selvatica in funzione della tutela dell'ambiente e a rispondere nei confronti dei privati danneggiati.

Qualora la condotta negligente nel porre in atto determinate misure di protezione fosse da imputare a un ente delegato della Regione, la stessa potrà rivalersi nei confronti di questo.

Allora tutto a posto? Macché, dovrete provare la dinamica dell'incidente, il nesso causale tra sinistro e condotta dell'animale e altro. Estremizzando il concetto potrebbero richiedervi il risarcimento per il cinghiale ucciso in quanto proprietà dello Stato. Consiglio: in tali casi meglio rivolgersi a un'associazione quale l'Adoc.

**Adoc (Ass. Difesa consumatori-cittadini)*

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
La Notte dei ricercatori apre in streaming

Tutto pronto per la prima "Notte dei Ricercatori online": oggi prende il via Sharper, la Notte europea dei Ricercatori, che viene organizzata anche quest'anno a Trieste, in contemporanea con altre centinaia di città, e che vedrà incontri, tour virtuali, giochi online, fino a sabato. La Notte dei Ricercatori di Trieste è organizzata dall'Immaginario Scientifico assieme al Comune di Trieste e agli enti scientifici del Protocollo d'Intesa Trieste Città della Conoscenza. Filo conduttore di questa edizione sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Onu, da raggiungere entro il 2030. Oggi alle 18 aprirà l'incontro "A.I. e proprietà intellettuale. Scenari attuali e futuribili", a cura di Area Science Park: brevetti, intelligenza artificiale e scienze sociali: in che modo sono interconnessi? Ne parleranno Alessandro Delfanti, professore associato alla University of Toronto e autore del libro di prossima uscita "The Warehouse: Humans and Robots at Amazon", e Guido Moradei, Presidente di Aidb - Associazione Italiana Documentalisti Brevettuali. L'incontro si svolgerà nella nuova sede dell'Immaginario Scientifico, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, e sarà in diretta streaming su www.immaginarioscientifico.it e su www.ilpiccolo.it (il Piccolo è media partner). A seguire, sempre in streaming, la cerimonia di consegna dei Premi Bernardo Nobile 2020, i riconoscimenti conferiti ogni anno per tesi di laurea o dottorato che danno risalto all'utilizzo dei brevetti come fonte di informazione.

Alle 18
Evento online ZeroPixel Festival

Prosegue ZeroPixel Festival con la presentazione in streaming della mostra "Grandi interpreti prima del concerto", del fotografo monfalconese Arnaldo Grudner. L'esposizione propone una carrellata di scatti di alcuni tra i migliori interpreti internazionali di musica classica, che Grudner ha potuto immortalare durante le prove dei concerti al Teatro di Monfalcone. L'evento online si terrà oggi in diretta streaming sui canali Facebook e YouTube di ZeroPixel Festival alle 18. L'esposizione, curata da Giulia Micheluzzi, avrebbe dovuto essere ospitata nella sede dell'associazione Leali delle notizie, a Monfalcone, e sarà proposta dal vivo non appena sarà di nuovo possibile. Le foto di Grudner in mostra, racconta Micheluzzi, sono il frutto della sua grande passione per la musica classica, maturata negli anni '60.

Domani
Ursus & Audax Presentazione su Fb

Domani, alle 18, si terrà la presentazione in diretta sulla pagina Facebook della Mgs Press del libro "Ursus & Audax. La grande fuga", di Massimiliano Penazzi. Interverranno Pietro Spirito, giornalista e scrittore, Massimiliano Penazzi e Carlo Giovannella. Modera Enza De Rose. Il libro tratta la vicenda che risale al 2 marzo 2011. Il golfo di Trieste era colpito dalla bora scura con raffiche che arrivavano a 173 chilometri orari. L'Ursus, protagonista di un secolo di storia navale, ruppe gli ormeggi e prese il largo come un mostruoso veliero senza pilota. Accanto al pontone galleggiante c'era l'Audax, che lo seguì fin quando le cime si spezzarono e il piccolo rimorchiatore puntò diretto verso le sabbie isontine. Le due imbarcazioni avrebbero potuto provocare danni ingentissimi alle navi in rada o in navigazione. Gli unici che potevano tentare di catturare i "fuggitivi" erano gli uomini della Tripmare, erede della storica Tripcovich, nata quando Trieste era ancora territorio dell'Impero austro-ungarico.

COMPETIZIONE

I maghi della dama si sfidano a Trieste per il campionato italiano a squadre

Da venerdì a domenica all'hotel Savoia i giocatori di 10 team gareggiano in presenza

Ugo Salvini

Giocatori di dama impegnati durante una competizione
A Trieste 10 formazioni si batteranno per lo scudetto

Trieste si appresta a ospitare, da venerdì a domenica, i Campionati italiani di dama internazionale a squadre, giunti alla 19.a edizione. Saranno ben 10 le squadre in lizza, che arriveranno da varie parti d'Italia per conquistare lo scudetto nazionale, per un totale di quasi 40 giocatori, in rappresentanza dei circoli damistici Campagnola di Bergamo, che presenterà ben 3 formazioni, Latina, Energya Fitness club di Treviso, Zoppola, Mori di Trento (2 compagini) e, naturalmente, Trieste. Le squadre di Zoppola e del club "La Fortezza" di Latina schierano anche giocatrici, alcune delle quali molto giovani. Il regolamento di quest'anno prevede la presenza di due squadre locali, mentre le restanti sono state selezionate in base a una graduatoria stilata a insindacabile giudizio dalla Commissione tecnica federale, in base a criteri di tipo tecnico, di rappresentatività geografica e di cronologia nell'invio della scheda di iscrizione. Ogni squadra dovrà essere composta da tre atleti regolarmente tesserati nel corso dell'anno 2020. Almeno due componenti della squadra dovranno essere tesserati per il sodalizio partecipante, mentre il terzo componente potrà essere tesserato per un sodalizio della medesima provincia. È ammesso anche l'inserimento di un elemento tesserato per un sodalizio di provincia diversa, ma in tale caso il punteggio ottenuto dalla squadra subirà una correzione.

È la 19.a edizione e vedrà in campo 40 persone di diverse regioni

Si giocherà in presenza, al Savoia Excelsior Palace, in Riva del Mandracchio, ovviamente nel rispetto delle regole anti covid emanate dal Coni, di cui la Federazione Dama fa parte come disciplina sportiva associata. Durante le partite perciò i giocatori dovranno indossare mascherina e casco in plexiglass protettivo, oltre ai guanti. Prima di ogni incontro sarà effettuata l'igienizzazione delle pedine e delle damiere e a ogni giocatore sarà controllata la temperatura. Il campionato si disputa nella specialità della "dama internazionale", che si gioca su damiera di 100 caselle (10x10), una specialità molto amata da Napoleone, che non solo la giocava, ma la diffuse con i suoi eserciti in molti dei territori da lui conquistati. Detta anche dama polacca, la dama internazionale a 100 caselle è descritta per la prima volta in un libro pubblicato nel 1727 a Parigi. Nel 1947 è stata adottata dalla Federazione mondiale (Fmjd) per le competizioni internazionali. I vincitori del Campionato italiano acquisiscono il titolo per la partecipazione a quello mondiale, che si disputa ogni due anni in un Paese diverso del precedente. —

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI MUSEI

La Casa Brovedani racconta pagine di speranza e resilienza

Micol Brusaferro

Il museo "Casa di Osiride Brovedani" aderisce all'iniziativa di APM, l'Associazione Nazionale Piccoli Musei che lancia "Piccoli Musei Narranti", una maratona di letture, fino a gennaio. Tutti possono partecipare, basta scegliere un'opera letteraria, un racconto, una narrazione o articoli di giornale che in qualche modo rappresentino il museo, la sua comunità e il territorio cui appartiene. Dal 16 novembre, giorno d'avvio del progetto, tanti hanno scelto di far parte della comunità virtuale, in tutta Italia, scegliendo una realtà espositiva alla quale dare il proprio contributo. L'APM poi li ricondividerà e li raccoglierà nel proprio canale youtube, dando vita ad una biblioteca digitale dei Piccoli Musei che arriverà a contare almeno 350 opere audio e video, sempre fruibili, anche dopo la conclusione dell'iniziativa. «A Trieste "Casa di Osiride Brovedani" si concentra su pagine di speranza e resilienza: come affrontare i momenti cupi della vita? Letture tratte da Liliana Segre, Boris Pahor, Viktor Frankl. L'idea - spiegano dal museo - è dedicata a tutti i visitatori, vicini e lontani, proponendo momenti piacevoli, interessanti e coinvolgenti, ma è pensata anche per la scuola, fornendo spunti che gli insegnanti e i ragazzi potranno utilizzare, ed è dedicata anche a noi stessi per trasformare questo momento da emergenza a progetto: #chiusinonfermi ancora una volta. Per noi - Aggiungo ancora dal museo - probabilmente le letture saranno fatte da ragazzi del progetto Librilliamo di Gorizia». Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.piccolimusei.com. E dall'esposizione permanente dedicata al benefattore Brovedani annunciano anche altre novità in vista per i prossimi mesi, tra le quali un sito per tutti i piccoli musei del FVG e ulteriori pubblicazioni. Sul sito www.fondazione-brovedani.it si può intanto effettuare anche una visita virtuale al museo che, come si legge online, "racconta una vita, un'epoca, un sogno". Gli spazi di via Alberti ricordano la vita e la memoria di Osiride Brovedani, imprenditore noto per aver fondato la Fissan e per tante altre imprese legate al territorio. A suo nome è nata anche una Fondazione, sorta nel 1973 e tutt'ora attiva.

Il Museo Casa di Osiride Brovedani

CULTURA & SPETTACOLI

IL SAGGIO

Dallo sradicamento all'identità plurima scrittrici di confine tra Istria e Quarnero

In "Sei più cinque donne con la penna in mano" (Vita Activa) Giacomo Scotti analizza l'esperienza di undici autrici

Da sinistra, in alto: Liana De Luca, Kenka Lekovich, Nelida Milani e Marisa Madieri

CRISTINA BENUSSI

Le sorti politiche dell'Istria e del Quarnero nel secondo dopoguerra e le conseguenze che hanno avuto sulla vita quotidiana sono temi dominanti nei racconti degli scrittori di quelle terre: sia di chi è rimasto sia di chi se n'è andato. **Giacomo Scotti** nel volume appena uscito per **Vita Activa, "Sei più cinque donne con la penna in mano. Scrittrici e poetesse dell'Istria e del Quarnero"** (pp. 307, euro 17), ha selezionato da quel corpus, ormai consistente, alcune testimonianze femminili. Delle "rimaste" ne ha proposte sei: Anita Forlani, Ester Sardoz Barlessi, Isabella Flego, Nelida Milani Kruljac, Adelia Biasol, Laura Marchig, ben sapendo che anche altre avrebbero potuto essere scelte.

Inizia così la rassegna partendo dalle pioniere che, in condizioni tutt'altro che facili, hanno fermamente voluto salvaguardare l'identità linguistica e culturale della minoranza italiana; arriva poi alla generazione successiva, che ha potuto esperire una nuova condizione, umana e culturale. Dallo smarrimento iniziale alle rimozioni, dal ricordo a una prospettiva di futuro, quei racconti si sono infine attestati sul bisogno di una comprensione reciproca con le altre culture del territorio.

Quella femminile è stata dunque una funzione importante, dal momento che sono state anche le donne a dare alla comunità d'appartenenza una continuità non solo biologica, ma anche sociale e politica, organizzando complessi corali, insegnando nelle scuole, occupandosi di teatro, scrivendo sui giornali, permettendo insomma alla minoranza italiana di sopravvivere e di diventare, col tempo, un punto di riferimento, di aggregazione e di integrazione. La memoria e l'identità personale sono diventate così base e filo conduttore di una scrittura fatta di avvenimenti, figure, relazioni di saperi, intrisi della materialità del quotidiano.

Lo osservava Nelida Milani che per prima, e attraverso racconti che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali, ha voluto e saputo superare anche la frattura dolorosa apertasi con le "andate". Il suo Bora, scritto con Anna Maria Mori, è diventato, in questo senso, un testo paradigmatico. Tra chi ha invece abbandonato le terre natali Giacomo Scotti ne ha scelte cinque: Marisa Madieri, Serenella Zottinis, Livia Cremonesi, Kenka Lekovich, Liana De Luca. Bisogna dire che queste scrittrici, ad eccezione di Liana De Luca, hanno iniziato a pubblicare quando ormai si erano indebolite le opposizioni tra mondo comunista e capitalista, tra stati totalitari e democratici.

In un clima di fine delle ideologie, il loro racconto memoriale tende infatti a rileggere il trauma non solo alla luce di quell'evoluzione storica, ma anche nella prospettiva di un'italianità quale parte di un'identità mitteleuropea molto più articolata. Insomma, a partire da Madieri, la consapevolezza di avere origini plurime è diventato motivo di orgoglio, al di là della nostalgia per terre che rappresentavano tra l'altro il mondo dell'infanzia, quello sì svanito per sempre. Forse non è un caso se a chiudere la raccolta sia allora Liana De Luca, le cui prime sillogi rimandano ad anni molto più lontani, continuando poi nel nuovo millennio.

Scotti si sofferma sulle sue scelte stilistiche e in particolare sulla sua disposizione a unire memoria e futuro grazie a una sapienza del cuore e a un'ironia che Barberi Squarotti ammirava quali veicoli poetici di bellezza e di vita.

È un messaggio finale ottimista e certamente da condividere, ma cui va aggiunta un'osservazione peraltro non taciuta nel testo. La più giovane del gruppo, infatti, ha esordito quando un'altra guerra etnica era scoppiata in Jugoslavia: la categoria dell'esule, nei testi di Kenka Lekovich, ha assunto allora una connotazione più articolata e, data la multiculturalità consapevole dell'autrice, si è aperta a trasformazioni semantiche di non poco conto: l'esilio si è rivelato essere una costante della storia, cagionato da fattori nazionalistici, ma anche da altre forme di potere. Anche la lingua ne subisce le conseguenze: al suo italiano, il cui lessico è da lei messo a confronto con altri idiomi mitteleuropei, che futuro spetterà in un mondo globale? Un ricupero purista, una bancarotta filologica o l'ingresso in una zona "Schengen", franca e senza confini, dove si possono ancora rimescolare le carte? —

IL RICETTARIO

Storie e memorie del cibo più semplice Cecchini racconta "Il sapore del bosco"

Annalisa Perini

Vengono in mente, tra gli altri, gli aggettivi "fragrante" e "appassionato", leggendo il libro di **Anna Cecchini "Il sapore del bosco – Storie di cibo semplice" (Mgs Press, pagg. 110, euro 16)**. Si tratta senza dubbio di un libro di cucina, ma non è solo questo.

La parte dedicata alle ricette, ordinatamente e agilmente esposte - contorni, dolci e sciroppi inclusi - segue il suo filo conduttore e invita a cimentarsi tra gli ingredienti e con il gusto, con appunto semplicità e buonumore, a provare "la salsa verde della nonna Dirce", con il rametto di dragoncello, o "la polenta distesa" e "biscottini ai fiori di rosmarino". Ma non si tratta solo di confezionare piatti gustosi e magari dimenticati. Attraverso un ricco susseguirsi di aneddoti famigliari e brevi storie, il libro è un coinvolgente viaggio nello spazio, nel tempo, in momenti di condivisione e umanità. "L'arte di trasformare un prodotto povero in una favolosa esperienza gustativa" è il punto di partenza e il punto a cui si torna, perché il nutrirsi, dopotutto, è indissolubilmente legato alla vita. L'atto di preparare il cibo è necessità, sopravvivenza, azione concreta che "rimanda le perplessità mettendosi al lavoro" e anche pausa, piacere "spirituale" e "carnale".

Sapori del bosco in un'illustrazione dell'Archivio Agf

"Il sapore del bosco" è un libro di ritratti e incontri che diventano personaggi, caratteri che emergono dalle pagine nelle più diverse situazioni, profumi e odori, emozioni e gesti, in descrizioni rapide quanto vivaci e pittoriche. Prima di presentare una ricetta l'autrice la introduce con un racconto, in poche e intense righe, e se tutti i racconti si legano alla scoperta di sapori, al contempo spaziano senza andare fuori tema. Aleggia anche una rispettosa ironia, soprattutto quando si tratta di superare difficoltà e malumori concentrandosi su uno scopo. Succede nella vita e anche in cucina, come quando "bisognava andarci piano con lo zucchero, mica come adesso".

E, ricorda Cecchini, è importante "non perdere la memoria", che trasmessa oralmente, o per iscritto certo, amorevolmente regala la conoscenza di chi e cosa non si è incontrato di persona. La memoria, che può essere critica, divertita e poetica, e che - a partire dal secolo scorso e arrivando al nostro - non offusca le asprezze della vita, può rivelare delicatezze, e farsi persino piccola leggenda.

Lo zio Remigio, per esempio. Magro e svelto, nel 1927, gestendo stanchezza sua ed esigenze di una moltitudine, Remigio è tra gli chef che sorvegliano e sbraitano sul Saturnia della Società di Navigazione Cosulich. Oppure Silvio, nonno paterno dell'autrice, classe 1899, che nelle sterminate foreste dell'Oregon si suda la ricerca di un migliore futuro, emigrato da un paese "sperso nelle Valli più isolate dell'Appennino Reggiano, affogato nella neve per sei mesi all'anno".

In tempi più recenti e frenetici, invece, l'ultima battaglia della giornata può essere quella con un frigorifero che appare quasi desolatamente vuoto e può comunque nascondere un piccolo miracolo del gusto.

Anna Cecchini vive a Gorizia. Coniuga la passione per la scrittura a quella per il territorio e nel libro, oltre a viaggiare altrove, invita il lettore a scoprire, o riscoprire, i nostri luoghi e i nostri sapori con nuovi punti di vista. —

FATTI & PERSONE

Piffer analizza l'integrazione europea per l'Irse

Tappa conclusiva degli incontri di cultura politica promossi dall'Irse (Istituto regionale di studi europei), oggi, dalle 15.30 in live streaming al link bit.ly/IRSE_EU_QualeNuovaCoesione (e nei giorni successivi sul canale YouTube Cultura Pordenone). Un'analisi affidata allo storico Tommaso Piffer, docente di storia dell'Europa contemporanea all'Università di Udine, autore di saggi di rife-

rimento come "Totalitarian Societies and democratic transition" (2017). In dialogo con il docente e saggista Roberto Reale, Piffer approfondirà il tema "Dai totalitarismi all'integrazione europea". Sarà l'occasione per uno sguardo retrospettivo e per ripercorrere il momento della nascita di un'Europa unita. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti: registrazioni sul sito www.centroculturapordenone.it/IRSE (irse@centroculturapordenone.it / tel. 0434-65326). Facebook/Twitter/Instagram: IRSE-ScopriEuropa.

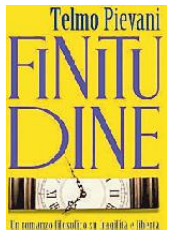
L'INCONTRO ONLINE

Telmo Pievani e la "finitudine" «Non nichilismo, ma compassione»

Oggi, alle 18, il filosofo della scienza sarà ospite della rassegna Mondofuturo Nel suo libro il confronto tra due Premi Nobel, Albert Camus e Jacques Monod

Simona Regina

Tutto inizia in una stanza di ospedale, il 10 gennaio 1960, quando il biologo dell'Istituto Pasteur, Jacques Monod, fa visita all'amico scrittore Albert Camus, che qualche giorno prima è rimasto ferito in un incidente stradale.

La storia ci dice che in realtà l'autore di "La peste" in quell'incidente morì, ma nel nuovo libro di **Telmo Pievani, «Finitudine» (Raffaello Cortina Editore, pagg. 280, euro 16)**, è invece fasciato in testa, immobile ma lucido, e pronto a confrontarsi con l'amico.

In una pregevole filigrana di fatti e finzioni, i due grandi intellettuali del Novecento, premio Nobel per la letteratura uno (nel 1957) e premio Nobel per la fisiologia e la medicina l'altro (nel 1965), sono alle prese con la correzione di bozze del libro scritto a quattro mani, sulla finitudine appunto. Un libro immaginario, immaginato e scritto da Telmo Pievani, docente di Filosofia delle scienze biologiche all'Università di Padova, che oggi pomeriggio, alle 18, sarà ospite della rassegna "Mondofuturo" sulla pagina Facebook del Festival della Fantascienza di Trieste (www.facebook.com/TriesteScienceFiction).

Telmo Pievani, docente di Filosofia delle scienze biologiche all'Università di Padova

Ancora una volta, Pievani ci coinvolge con la sua prosa brillante e, dopo tanti saggi divulgativi (ricordiamo anche i libri per ragazzi e ragazze pubblicati dalla triestina Editoriale Scienza, tra cui l'avvincente «Sulle tracce degli antenati») ci propone un romanzo filosofico, su fragilità e libertà.

Il libro è una sorta di esperimento mentale della profonda amicizia tra i due uomini liberi, due Nobel ribelli, nemici di ogni oppressione, entrambi nella Resistenza durante il conflitto mondiale. È la messa in scena di un fervido e, a volte, acceso confronto laico su un grande tema filosofico: il senso della fine. Nostra, e di tutte le cose.

Ogni spettacolo, del resto, ha un inizio e una fine. E anche la Terra condivide questo destino. «L'avvenire è dunque un imbroglio».

Il libro è nato durante il lockdown come se fosse stato scritto nel 1960, quando ancora non eravamo andati sulla Luna, si cominciava appena a parlare di Intelligenza artificiale, il cambiamento climatico non era al centro del dibattito pubblico e l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva appena lanciato la campagna mondiale per l'eradicazione del vaiolo. Un mondo completamente diverso da quello di oggi, se non fosse per la contingente vulnerabilità.

«La grande depressione, le due carneficine mondiali, il degrado ambientale, le armi di distruzione di massa, le epidemie…»: tutto svelava infatti la nostra vulnerabilità, se non proprio della nostra specie, del mondo fino ad allora conosciuto.

Monod e Camus concordano nel dire che «a salvarci dalla finitudine non può essere la tecnocrazia, nè il progresso, nè il Dna».

La finitudine però non può essere un alibi. E anche se siamo figli del caso e della necessità, dove «la necessità è la selezione naturale che si ciba del caso conservato nel Dna», siamo comunque responsabili delle nostre azioni. E liberi. Liberi di darci (anche) delle norme e di trovare valori, primo fra tutti il diritto inviolabile alla vita di ogni essere umano. Accettare la nostra finitezza, dunque, non implica la vittoria del nichilismo e del pessimismo. Perchè proprio la consapevolezza della finitudine ci rende umani. E solidali. Ci dona la compassione per tutti gli altri che, come noi, sono mortali.

La vita, insomma, proprio perché finita, ha un valore assoluto e proprio perché è l'unica possibilità che abbiamo, abbiamo il dovere di lottare affinché tutti godano di una vita piena. —

CONFERENZE ONLINE

Gabinetto Vieusseux sabato la parola a Mancuso

FIRENZE

Le celebrazioni per il bicentenario del Gabinetto Vieusseux riprendono con il ciclo di conferenze "Le Parole del Vieusseux", nato con l'intento di ribadire la modernità della visione culturale di Giovan Pietro Vieusseux e della sua famiglia. Ogni conferenza, infatti, approfondisce le "Parole" e i temi più significativi a rappresentare la storia e l'attività del Gabinetto - Europa, Libro, Viaggio, Scienza per citarne alcuni - in relazione al loro significato nel nostro tempo. Primo incontro online, sabato, alle 11, con il botanico Stefano Mancuso e la parola "Terra". Le conferenze si svolgeranno sulla piattaforma virtuale Più Compagnia del Cinema La Compagnia di Firenze, partner del Gabinetto. Gli eventi sono gratuiti e fruibili in orari specifici nei giorni di programmazione e restano disponibili sul sito di Più Compagnia per la settimana successiva. I video saranno in seguito sulla pagina YouTube del Gabinetto Vieusseux. Il programma proseguirà il 12 dicembre con Francesca Mannocchi su "Migrazione". E poi il 16 gennaio 2021 Guido Tonelli con Scienza, il 13 febbraio Chiara Valerio con Libro, il 27 febbraio Eraldo Affinati con Educazione, il 13 marzo Giuseppe Cederna con Viaggio, il 27 marzo Luciano Canfora con Progresso.

IL ROMANZO

La saga familiare di Rico Quarin e dei suoi figli divisi dalla guerra

Corrado Premuda

Le vicende di una famiglia friulana che si dipanano lungo tutto il Novecento attraverso una bella fetta di Europa, passando dalla prima guerra mondiale per arrivare fino al Sessantotto, sono al centro del denso romanzo storico di **Giuseppe Mariuz** intitolato **"Il segnalibro" (Gaspari Editore, pp. 260, euro 18)** che segue di qualche anno un altro libro dello stesso genere, "Sangue tra le primule". Rico Quarin è il primo personaggio che incontriamo, un contadino friulano che si ritrova a combattere tra l'Isonzo e il Carso durante la Grande Guerra e che, catturato, viene costretto a lavorare in Baviera. Lì si innamora di Loremarie e insieme hanno un figlio che crescerà sotto gli influssi del nazismo: da adulto, questo ragazzo, arrivato sul Litorale adriatico, sarà avversario di Carlo, un altro figlio di Rico, entrato nelle fila dei partigiani. Una resa dei conti che mescola la Storia con le vicissitudini di una semplice famiglia come tante e che illustra al lettore le mille variabili che possono interessare anche un piccolo nucleo di persone messe sotto la lente dei grandi eventi d'Europa.

Nel romanzo ci sono riferimenti alla famiglia dell'autore e alcuni spunti autobiografici. «Il romanzo - racconta Giuseppe Mariuz - abbraccia tre generazioni e vi entrano racconti familiari, studi storici, letture di memorialistica e alla fine un po' di esperienze personali. Potrei citare il nonno soldato fatto prigioniero durante la ritirata di Caporetto e finito a lavorare in una fattoria tedesca, le vicende dei figli di guerra, la biografia del partigiano Pantera su cui anni fa ho scritto un libro, Pasolini e la violinista Pina Kalc nella Casarsa occupata dai nazisti».

Giuseppe Mariuz, autore del romanzo "Il segnalibro"

Un romanzo che presuppone un bagaglio di conoscenze storiche e allo stesso tempo consente di immaginare la vita e il pensiero dei singoli personaggi, i loro sentimenti, le aspirazioni e paure che muovono i comportamenti visibili. Continua Mariuz: «Dalla rielaborazione e cucitura di tanti episodi di cui sono venuto a conoscenza ho potuto raccontare, accanto alla ferocia delle guerre, atti di umanità impensabili e profonde passioni nate in condizioni apparentemente impossibili».

Le storie ambientate durante le guerre del Novecento sul territorio della regione attraggono sempre i lettori. «La nostra posizione geografica - prosegue l'autore - con la presenza di più lingue ed etnie conviventi per secoli ma entrate in conflitto a seguito delle rivendicazioni ottocentesche, attrae un vasto pubblico, non solo di italiani. Infatti un editore francese si è già interessato alla pubblicazione di questo mio libro. Siamo stati duramente colpiti dalle due guerre mondiali, dai nazionalismi contrapposti e poi, come non bastasse, ci siamo trovati sulla linea di demarcazione della guerra fredda. Abbiamo comunque avuto una buona letteratura e una buona cinematografia in grado di far conoscere queste problematiche».

Ma c'è un personaggio cui l'autore è più legato? «Ciascun personaggio ha richiesto uno sforzo di immedesimazione - conclude Mariuz -. Direi che il protagonista, Rico Quarin, al di là della sua semplicità di pensiero e comportamento, riassume valori consolidati e aspirazioni piccolo borghesi. È il contadino laborioso, leale, rispettoso delle autorità ma distaccato da ogni coinvolgimento politico, che rinuncia persino al grande amore per non tradire la famiglia che lo ha salvato. Allo stesso tempo cerca ogni occasione e opportunità per migliorare la sua posizione economica e quella della famiglia, aprendo un negozio e adeguandosi alle autorità fasciste. Entrerà inevitabilmente in conflitto col figlio che sceglie la resistenza, senza tuttavia spezzare del tutto i legami familiari». —

MUSICA

Il rap di Nai Boa parte da Saba e porta al "Viaggio dell'eroe"

Il musicista triestino con radici dominicane torna con tre singoli che anticipano il mixtape "L'importante è che Lo-fi" in uscita a dicembre

Elisa Russo

Era il 2015 quando il suo rap "Mani Troppo Grandi", con i versi di Saba, lasciava un segno nella storia dell'hip hop cittadino. All'epoca si firmava Jay Rah. Joel Ambrosino, classe 1993, nato a Trieste da papà triestino e mamma di origine dominicana non ha mai smesso di fare musica e oggi si presenta con un nome d'arte nuovo, Nai Boa. «Ho passato sei mesi nella Repubblica Dominicana - racconta il rapper -, dove ho le mie radici e ho avuto modo di avvicinarmi alla cultura indigena; lì un'anziana mi ha chiamato Nai Boa che può essere tradotto con "forte", "valoroso", insomma qualcuno che riesce a resistere alle difficoltà della vita. Nel villaggio tutti hanno cominciato a chiamarmi così e visto che volevo avere un altro inizio nella musica ho deciso di adottarlo come nome di questa rinascita. Quel viaggio mi ha permesso di riprendere lo stimolo, di non fossilizzarmi. Continuo a fare rap ma con entusiasmo diverso». Frutto del nuovo corso, tre singoli usciti in questo periodo: "Non fa per me", "La maschera di bacco" e "Il viaggio dell'eroe" che anticipano il mixtape "L'importante è che Lo-fi" in arrivo a dicembre sia sulle piattaforme digitali che su cd (la copia fisica avrà dei contenuti extra, preordinabile sul profilo Instagram nai.boa). I brani si avvalgono della collaborazione del chitarrista triestino Tiziano Bole che ha registrato e mixato al Little Paris studio. "Il viaggio dell'eroe" vede la partecipazione di Chiara Gelmini (Les Babettes): «È un pezzo chiave, riassume il mio percorso, la chiusura di un cerchio e la ripartenza come Nai Boa. Con Chiara c'è un rapporto di rispetto reciproco e sintonia artistica. Le ho dato carta bianca, ha scritto e poi cantato la sua strofa, è stato un lavoro a quattro mani». Prima del lockdown, Nai Boa è stato spesso a Milano dove ha cominciato una collaborazione con il producer Quercs: a inizio 2021 uscirà il primo singolo di questo progetto che toccherà sonorità più moderne e sperimentali e sarà registrato e mixato dal sound engineer Luca Scaccio dello studio milanese LePark. Le novità non finiscono: il prossimo anno arriva anche un ep di Nai Boa insieme al pianista e compositore bulgaro Stilian Penev che fonderà musica hip hop, jazz, fusion e vanterà la partecipazione di musicisti e strumentisti da più paesi. «Sto collaborando anche con la 1000 Street Orchestra - aggiunge l'artista triestino - e con l'illustratore Oliveiradrawart». Come vive la pausa forzata dei live? «Penso che sia un momento importante per fermarsi - dice - e stare dentro, questo aiuta anche a leggere capitoli che abbiamo lasciato in sospeso, è un buon momento per essere produttivi. L'arte non si ferma. È ovvio che per tutto quello che riguarda le dinamiche di mercato comporta un danno enorme. Dal punto di vista umano non c'è niente come l'alchimia che si crea suonando insieme. Il contatto con l'altro, che davamo per scontato, è venuto meno». Si riconosce il valore di ciò che si ha quando lo si perde insomma. Allo stesso modo, avendo viaggiato molto, a distanza ha apprezzato di più la città natale: «Mi sono sentito cittadino del mondo. Ma Trieste la porto nel sangue, mi ha regalato qualcosa e io ho donato a lei. Ci si rende conto di quello che si ha quando si è distanti, ho capito che è una città con potenzialità immensa, un piccolo gioiello. Se da qui la scontrosa grazia a volte sembra preponderante, da lontano si sente di più la sua grazia». —

Il giovane rapper triestino Nai Boa

«Ho passato sei mesi nell'isola caraibica e mi sono avvicinato alla cultura indigena»

TEATRO ONLINE

Ballantini presenta il suo Dalla e il suo Petrolini

Dopo il debutto con Giuliana Musso e la puntata dedicata a Sebastiano Somma, "Il Teatro a Casa tua", la rubrica web realizzata dal Circuito Ert, ospita un artista che alla riapertura dei teatri sarà in Friuli con due lavori. Oggi Dario Ballantini dialogherà con Angela Caporale e presenterà Da Balla a Dalla, omaggio dell'imitatore, attore e pittore livornese al suo idolo di gioventù, Lucio Dalla, e il nuovo lavoro, Ballantini&Petrolini, dedicato a Ettore Petrolini. L'appuntamento è alle 18.30 sulla pagina Facebook ERT FVG; dalle 19 la puntata sarà disponibile anche sul canale YouTube dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

MUSICA

Mina e un doppio album domani "Italian Songbook" con i successi restaurati

ROMA

Da oltre 40 anni ha abbandonato le luci della ribalta, ma non la sala di registrazione. E così, come ormai da tradizione, Mina torna anche quest'anno - durante il quale ha festeggiato i suoi 80 anni - con un lavoro che valorizza e riscopre il canzoniere italiano. Un regalo ai fan, ma anche a se stessa, ai suoi gusti personali, ai suoi successi più grandi, a quelli meno conosciuti. Domani esce così il doppio album «Italian Songbook», primo capitolo di un progetto di sei antologie totali, come ha spiegato il figlio Massimiliano Pani. Italian Songbook è l'unione di «Cassiopea» (PDU/distr. Sony Music) e «Orione» (PDU/distr. Warner Music) e ripercorre e riordina l'immenso repertorio dell'artista. Un firmamento di oltre 1400 brani in oltre 100 album, nel quale sono state pescate le 30 canzoni dei due dischi (cinque sono state «riaperte» come si dice in gergo: Almeno tu nell'universo, Canzoni stonate, Il cielo in una stanza, Una lunga storia d'amore, Io domani). Un viaggio in un mondo variegato (dal 1975 con L'importante è finire al 2018 con Volevo scriverti da tanto), tra grandi successi e perle meno conosciute (tutti digitalizzati e restaurati), inseguendo il filo del gusto e dei desideri della stessa Mina. —

Mina, 80 anni

TELEVISIONE

Rita Levi-Montalcini vita e scienza su Rai Uno

ROMA

Elena Sofia Ricci torna su Rai1 per dare volto e anima a Rita Levi-Montalcini nel film di Alberto Negrin, che vuole rendere omaggio alla vita straordinaria di una donna che ha consacrato tutta se stessa alla scienza e al progresso dell'umanità intera. «Rita Levi-Montalcini» è una coproduzione Rai Fiction-Cosmo Productions EU, in onda in prima visione stasera in prima serata. Il soggetto è di Roberto Jannone, Francesco Massaro e Alberto Negrin che firmano anche la sceneggiatura insieme a Monica Zapelli. Ad affiancare Elena Sofia Ricci, Luca Angeletti, nel ruolo di Franco, il collaboratore storico della Levi-Montalcini, Ernesto d'Argenio in quello di Lamberti, Franco Castellano nei panni del Professor Levi, Maurizio Donadoni in quelli del professor Poli-Richeter e la giovane Elisa Carletti nelle vesti di Elena, una violinista di 12 anni che rischia di perdere la vista e che nella narrazione filmica diventa la fiamma che riaccende nella scienziata, ormai alla fine della carriera, la voglia di tornare a cimentarsi con il lavoro in laboratorio.

Neurologa, Premio Nobel per la medicina nel 1986, prima donna italiana a ottenere nel campo della ricerca scientifica il riconoscimento di maggior prestigio internazionale. Un film tv per raccontare un personaggio planetario, donna coraggiosa, determinata, simbolo di intelligenza, eleganza e soprattutto, in un mondo declinato al maschile, del riscatto del ruolo femminile al quale ha contribuito in modo determinante avviando un cambiamento di portata epocale. —

IL 7 DICEMBRE IN DIRETTA RAI

La Scala inaugura senza pubblico cast di stelle e la danza di Bolle

MILANO

"A riveder le stelle": sono le ultime parole dell'Inferno di Dante il titolo dello spettacolo con cui la Scala il 7 dicembre inaugurerà la stagione (ancora incerta causa Covid). «Un messaggio di speranza, perché questa tragedia finirà e speriamo presto», ha spiegato il sovrintendente del Teatro Dominique Meyer. Sarà una prima "unica" e mai vista prima dato che per l'epidemia non potrà essere presente il pubblico, che la potrà seguire comunque grazie a Rai Cultura in diretta su Rai1, su Raiplay, mentre si valuta uno streaming (a pagamento) a livello mondiale. E unica anche perché non andrà in scena un'opera. Era tutto pronto per una speciale "Lucia di Lammermoor" con la regia di Yannis Kokos, ma il focolaio del virus fra i coristi ha costretto a un cambio di piano. E allora «contronatura e controprogrammazione - ha aggiunto il direttore musicale Riccardo Chailly che dirigerà la serata - abbiamo cambiato rotta». Di corsa è stato chiamato il regista Davide Livermore - reduce dal successo di Attila e Tosca nelle ultime due inaugurazioni - e sono stati contattati una serie di cantanti internazionali, fra i più famosi al mondo: da Juan Diego Florez e Lisette Oropesa, già impegnati in Lucia, a Marina Rebeka, a Jonas Kaufmann e Placido Domingo, Luca Salsi, Francesco Meli e persino Roberto Alagna che alla Scala non canta dal 2006, quando abbandonò il palco durante Aida dopo alcuni fischi. Allo spettacolo, che si servirà anche di video, realtà aumentata, parti registrate ma comunque "live", parteciperanno tutte le componenti del teatro, dunque orchestra e anche coro, senza dimenticare il corpo di ballo con tre coreografie (una di Manuel Legris, scelto come futuro direttore del balletto scaligero) a cui parteciperà anche Roberto Bolle, accompagnate dall'orchestra, diretta da Michele Gamba. Sarà una parte di narrazione - fatta da protagonisti della prosa italiana - a unire il percorso musicale diviso per temi, con testi originali ma anche di Hugo, dalle lettere di Giuseppe Verdi, e pure di canzoni come Fragile di Sting. Il viaggio musicale racconta un secolo di grande musica dal Guglielmo Tell di Rossini (che sarà la chiusura dello spettacolo) a Turandot attraverso 16 titoli. E poi c'è la Rai con una serata, dalle 17, che verrà condotta da Milly Carlucci e Bruno Vespa. —

L'étoile Roberto Bolle sarà uno dei protagonisti della serata

SPORT

Calcio serie C – Il recupero

Il tabù Gubbio stende l'Unione Invece del salto un brutto stop

La Triestina fa poco o nulla per vincere una gara decisiva per avvicinarsi alla vetta. Autogol di Maracchi e finale in 10

Pablo Granoche con la fascia di capitano a terra: per lui un rientro in squadra non fortunato dopo il Covid (Foto Settonce/Lasorte)

GUBBIO	1
TRIESTINA	0

Marcatori: st 24' autogol Maracchi

Gubbio (4-3-1-2): Cucchietti; Munoz, Uggè, Signorini, Ferrini; Malaccari (88' Sdaigui), Megelaitis, Oukhadda; Pasquato, Gomez, Gerardi (63' De Silvestro). Zamarion, Elisei, Migliorelli, Lovisa, . All. Vincenzo Torrente

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Tartaglia (78' Rapisarda), Capela, Ligi, Filippini; Rizzo, Giorico (46' Lodi), Maracchi (78'Boultam); Petrella (73' Sarno), Mensah, Granoche (46' Gatto). De Luca, Rossi, Brivio, Lambrughi, Butti, Gomez, Palmucci. All. Carmine Gautieri

Arbitro: Gualtieri (Asti)
Note. Calci d'angolo Gubbio 4, Triestina 3. Ammoniti: Granoche, Rizzo, Ligi, Tartaglia (Ts), Pasquato (Gu) per gioco falloso. Espulso: Rizzo (Ts) per doppia ammonizione.

Ciro Esposito / GUBBIO

Il recupero del Barbetti doveva essere la partita del salto in avanti e invece l'Unione è rimasta ferma. Anzi ha fatto un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni. Perché se è vero che il Gubbio (non vinceva in casa dall'ultimo successo proprio con l'Unione a gennaio) non ha fatto moltissimo per vincere, la Triestina ha fatto anche meno. O meglio ha fatto pochissimo rispetto a quanto ci si possa attendere da una squadra che guarda al vertice. Gli episodi hanno avuto il loro peso: l'infortunio nel riscaldamento di Gomez, l'espulsione di Rizzo e l'autorete indicano come Gautieri di questi tempi non goda di buona sorte. L'erroraccio di Sarno nel recupero ha chiuso degnamente la giornata-no. Ma la fortuna va anche cercata e la Triestina di ieri su questo piano non si è distinta. Perché dopo un primo tempo non affrontato con un piglio da big, a parte gli ultimi 10' (con intervento dubbio del portiere su Granoche), l'inizio della ripresa è stato solo un pochino più vivace.

ZERO CONCLUSIONI Comunque le zero conclusioni in porta sono il segno tangibile di una squadra che non può vincere. Certo l'Unione non ha subito quasi nulla ma il Gubbio ha capitalizzato l'unica occasione peraltro grazie a un pasticcio degli alabardati. Il Barbetti resta un tabù per la Triestina. E ora la partita di Carpi diventa delicatissima per gli equilibri di un gruppo che fatica a trovare continuità di risultati e anche di prestazioni.

MINI TURNOVER Gautieri aveva ipotizzato un mini turn-over e così è. E in effetti l'Unione si presenta con tre novità. Ligi prende il posto in difesa di un Lambrughi che da settimane ha tirato la carretta nonostante qualche acciacco. Lo stesso discorso vale per Filippini a sinistra per far rifiatare Brivio. A centrocampo invece la scelta è tecnica con Maracchi ad agire da mezzala e Giorico nel ruolo di play-maker di solito (ma non sempre) affidato a Ciccio Lodi. Davanti c'è il recupero in extremis di Petrella e il forfait di Gomez (risentimento muscolare durante il riscaldamento)sostituito da Granoche affiancato da Mensah.

POCO RITMO Gli alabardati non sono in grado di imprimere da subito il ritmo necessario a mettere in difficoltà gli umbri. Giocano con ordine e contengono alcune rare sortite della formazione di Torrente. Comunque i padroni di casa sono più intraprendenti specie sulla fascia sinistra. Offredi salva la porta con un buon intervento al 28'. Al 35' si vede per la prima volta gli alabardati accennare un pressing sul giro palla di Malaccari e compagni

UN SUSSULTO La Triestina non ha il suo centrocampo in giornata e davanti GRanoche non vede campo da 20 giorni. Comunque il solo fatto di alzare il baricentro crea qualche difficoltà agli avversari. Proprio Pablo al 41' viene abbracciato in area dal portiere Cucchietti. Un mezzo penalty può starci ma per Gualtieri non è così.

LE ROTAZIONI Dopo un primo tempo quasi da buttare tutti si aspettano un'Unione arrembante. Gautieri toglie lo sfinito Granoche e l'impacciato Giorico e inserisce Gatto (altro elemento che non gioca mai) di punta e Lodi. L'Unione si alza un po' ma crea solo una conclusione dalla distanza di Petrella con palla che sfiora il palo.

L'AUTOGOL Poi Torrente indovina la mossa giusta. Toglie il poco mobile Gerardi e mette Di Silvestro. Quest'ultimo trova un varco a sinistra e Rizzo, già ammonito, con scarso acume lo atterra in tackle. Il doppio giallo ci sta. Pasquato batte la punizione con parabola che cerca i compagni, Offredi respinge sulla linea di porta verso due suoi compagni e il tocco decisivo è di Maracchi (24').

UNIONE IN DIECI Unione sotto e in dieci. Gautieri non ha grandi alternative anche perché Petrella non ce la fa più. Mette Boultam e poi anche Sarno ma quest'ultimo nel recupero spreca praticamente un rigore con un esterno destro che va a lato. Poteva essere l'1-1. Sarebbe cambiato poco ma meglio che niente. Resta il rammarico per una prestazione scialba di una squadra sì rabberciata ma non ancora pronta a spiccare il salto. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Il centrocampo non funziona Sarno si mangia il pareggio

Il migliore

6 Mensah
Ancora lui dimostra di essere quello più presente in campo. Non una prestazione eccelsa ma comunque tante palle tenute, alcuni recuperi anche se è mancata l'incursione verso la porta. Insomma Davis è il meno peggio.

6 Offredi
Fa due interventi decisivi ma poi sulla punizione di Pasquato appare imacciato

5,5 Tartaglia
All'inizio ha una certa verve che però scema con il passare dei minuti.

5,5 Capela
Gioca bene ma anche a lui sembra mancare qualcosa in concentrazione.

6 Ligi
Un rientro dal primo minuto discreto ma non certo baciato dalla fortuna.

6 Filippini
Prima partita dall'inizio con dedizione tra alti e bassi.

5 Giorico
Dopo la bella prova di domenica non è stato capace di ripetersi. Ha perso i duelli a centrocampo.

5 Rizzo
È in un momento di forma non troppo brillante. Non riesce a incidere ma soprattutto affonda un tackle dopo essere già stato ammonito.

6 Maracchi
A parte lo sfortunata deviazione in porta dimostra di essere più reattivo dei suoi compagni sulla mediana

5,5 Petrella
Il recupero lampo dall'infortunio potrebbe aver inciso su una prestazione che è stata sufficiente. Anzi una conclusione di Mirco è stata la più pericolosa dell'Unione.

5,5 Granoche
Dopo il Covid e venti giorni di stop non si poteva pretendere più di tanto. È stato scaraventato in campo per necessità e oggettivamente non si è risparmiato.

5 Gatto
Il ruolo non era il suo, e forse non lo è nemmeno questo gruppo.

5 Sarno
Entra, incide ma fallisce una chance molto clamorosa per il pari.

Udinese ko in Coppa al 112'

La Fiorentina sbanca il "Friuli" in Coppa Italia nel secondo overtime dopo una gara equilibrata, regalandosi l'Inter agli ottavi. Batte l'Udinese un gol di Montiel.

Mantova ok con l'Arezzo

Il Mantova torna alla vittoria battendo 2-0 l'Arezzo. Un successo maturato grazie a due rigori nel secondo tempo trasformati da Ganz (foto) e Guccione.

Ghirelli: «LegaPro avanti»

Alle molte sollecitazioni su una stop della terza serie ieri Ghirelli ha risposto: «La nostra categoria è come tutte le aziende, deve lavorare e chiedere i ristori. Quindi si va avanti»

Giuseppe Rizzo esce sconsolato dal campo dopo l'espulsione al 24' del secondo tempo. In alto, la rete decisiva siglata dal Gubbio

PARLA L'ALLENATORE

Gautieri: «Partita senza acuti e decisa da un mezzo episodio Gli infortuni ci perseguitano»

Antonello Rodio / TRIESTE

Una partita nata male già dal riscaldamento, con l'ennesimo infortunio a rendere permanente l'emergenza fisica in casa alabardata, e poi finita peggio, in un minuto devastante per le sorti dell'Unione con espulsione di Rizzo e autogol rocambolesco in pochi secondi. Ma al di là dell'episodio e dell'oggettiva emergenza, la Triestina ha fatto poco per dare un'impronta alla partita: «Da entrambe le parti abbiamo fatto poco - ammette Gautieri - si è giocato molto sulle seconde palle e si poteva sfruttare meglio qualche calcio piazzato da parte nostra. Anche perché i gol nascono dagli episodi, anche stavolta è stato così, del resto in queste partite riesci a fare gol solo su palla inattiva: loro l'occasione l'hanno sfruttata, noi invece no. Nel secondo tempo dopo il gol abbiamo provato a fare la partita e creato qualche situazione pericolosa, ma quello che dispiace è aver perso sul primo mezzo tiro in porta e i tanti infortuni». In effetti i piani della Triestina sono stati stravolti dall'infortunio nel riscaldamento di Gomez (e anche Giorico a fine primo tempo ha avuto un problema muscolare), che per questa squadra è fondamentale, soprattutto con Litteri fuori e Granoche ancora a mezzo servizio. E senza altri attaccanti, è toccato proprio al Diablo partire dall'inizio: «Siamo stati sfortunati con Gomez che ha avuto un problema all'adduttore nel prepartita. La sua assenza ha pesato tanto - ammette Gautieri - anche perché ho dovuto far giocare Granoche che riprendeva dopo 24 giorni di stop. Pablo è stato ammirevole e ha dato il massimo, ma poi ho dovuto sostituirlo perché non ha i 90 minuti nelle gambe. E così nella ripresa giocavamo senza un punto di riferimento davanti, solo con attaccanti di movimento come Mensah, Gatto, Petrella e poi Sarno». A proposito di Sarno, il suo errore allo scadere è stato clamoroso, soprattutto per un giocatore con le sue qualità tecniche: «Il calcio è anche questo e si sbaglia - afferma Gautieri - Sarno ha avuto la palla per il pareggio, ha tirato per fare gol ma l'ha presa male e l'ha calciata fuori. Ma non sta ancora bene e preoccupano anche tutti questi altri infortuni». In effetti a Carpi, tra infortuni e squalifiche, anche il centrocampo sarà decimato con Rizzo, Calvano e Giorico out. —

Per Carmine Gautieri è arrivata la quarta sconfitta stagionale

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Recuperi:

Gubbio - Triestina	1-0
Mantova - Arezzo	2-0

Prossimo turno: 29/11

Imolese - Arezzo	28/11 ORE 20.45
Fano - VirtusVecomp	ORE 15
Gubbio - Feralpisalò	ORE 15
Sambenedettese - Legnago	ORE 15
Sudtirol - Perugia	ORE 15
Carpi - Triestina	ORE 17.30
Cesena R.C. - Modena	ORE 17.30
Fermana - Matelica	ORE 17.30
Mantova - Ravenna	ORE 17.30
Padova - Vis Pesaro	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	25	12	7	4	1	20	7	13
02.	PADOVA	23	12	7	2	3	21	10	11
03.	FERALPISALÒ	23	12	7	2	3	19	14	5
04.	PERUGIA	22	12	6	4	2	16	11	5
05.	MODENA	20	12	6	2	4	15	8	7
06.	TRIESTINA	20	12	6	2	4	14	12	2
07.	MANTOVA	18	12	5	3	4	19	14	5
08.	CARPI	18	12	5	3	4	15	12	3
09.	CESENA R.C.	18	12	5	3	4	19	16	3
10.	MATELICA	18	12	5	3	4	19	21	-2
11.	SAMBENEDETTESE	17	11	4	5	2	12	9	3
12.	VIRTUSVECOMP	16	12	3	7	2	12	9	3
13.	LEGNAGO	12	10	2	6	2	9	8	1
14.	IMOLESE	12	11	3	3	5	8	11	-3
15.	GUBBIO	11	12	2	5	5	9	13	-4
16.	VIS PESARO	11	12	3	2	7	11	18	-7
17.	RAVENNA	10	12	3	1	8	10	22	-12
18.	FERMANA	9	11	2	3	6	6	14	-8
19.	FANO	5	10	0	5	5	6	14	-8
20.	AREZZO	3	9	0	3	6	7	22	-15

IL CENTROCAMPISTA

Maracchi: «Messi sotto, serve più concentrazione Dobbiamo restare positivi»

Guido Roberti / GUBBIO

Poco, veramente poco da salvare nell'Unione che affonda a Gubbio, esattamente come nove mesi fa in un freddo pomeriggio di gennaio. Da quella sconfitta, l'Unione non perse più fino alla gara degli ottavi play-off a Potenza. Forse l'unica cosa da salvare, l'illusione o forse la suggestione che possa capitare qualcosa di simile, a partire da Carpi. Pensiero purtroppo irrazionale, solo con i fatti la Triestina sconfitta a Gubbio potrà rispondere ad un k.o. che fa molto male. Microfono a Federico Maracchi, alla ricerca di tanti perché. «Nel primo tempo il Gubbio aveva certamente più gamba, arrivavano prima sulle seconde palle però siamo stati squadra e abbiamo combattuto su ogni pallone. Nel secondo tempo siamo entrati meglio,«peccato per questo episodio, il rosso di Rizzo e successivamente il gol su palla inattiva. Dobbiamo stare più attenti, concentrati, perché sono su questi piccoli particolari che si decidono le partite». Una difficoltà fisica rispetto all'avversaria, stavano meglio? «Avevano più gamba di noi ma non deve essere una scusante, le partite dobbiamo affrontarle sempre con la concentrazione massima altrimenti subiamo». Una occasione mancata alla vigilia di una sequela di gare molto difficili, certamente indicative sulle possibili ambizioni giuliane. «Dispiace perché era fondamentale fare i tre punti, potevamo andare a due punti dal Sudtirol ed essere al secondo posto della classifica ma dobbiamo restare positivi, siamo comunque là. Adesso abbiamo una serie di partite molto difficili ma sono fiducioso nella reazione della squadra, nel migliore dei modi». Titolare al "Barbetti" con pochi minuti alle spalle in questo primo terzo di campionato. Le sensazioni personali dal campo? «Entrare nel secondo tempo e giocare spezzoni delle partite non è mai facile, cerco di lavorare al massimo. Il mister oggi mi ha dato la possibilità, nel primo tempo forse ero un po' compassato come tutta la squadra, nel secondo tempo meglio. Certe volte andiamo in difficoltà, tutti quanti ma dobbiamo restare compatti e positivi perché il campionato è ancora lungo e siamo comunque là». —

CHAMPIONS LEAGUE/GRUPPO B

Supremazia Real a San Siro Ottavi più lontani per l'Inter

Sconfitta pesante per i nerazzurri che sono ultimi nel loro girone con due punti Espulso Vidal. La squadra di Conte ora deve sperare in un incastro di risultati

INTER	0
REAL MADRID	2

INTER (3-4-1-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, Bastoni (1' st D'Ambrosio); Hakimi (19' st Sanchez), Gagliardini (33' st Sensi), Vidal, Young; Barella; Lukaku (41' st Eriksen), Lautaro (1' st Perisic). All. Conte.

REAL MADRID (4-3-3): Courtois; Carvajal, Varane, Nacho, Mendy; Modric, Kroos, Odegaard (13' st Casemiro); Vazquez, Mariano Diaz (13' st Rodrygo), Hazard (33' st Vinicius). All. Zidane.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Marcatori: nel pt 7' Hazard (rig); nel st 14' aut. Hakimi.
Note: espulso Vidal per proteste. Ammoniti: Gagliardini, Sensi per gioco falloso.

Il momento dell'espulsione di Vidal per proteste

Michele Di Branco

L'Inter scivola in casa contro il Real Madrid in una gara senza storia nella quale gli spagnoli, anche se agevolati per 60 minuti da una sciocca espulsione di Vidal, hanno mostrato una netta supremazia tecnica e tattica. Una sconfitta pesante per i nerazzurri, ultimi nel girone con soli due punti e ancora a secco di vittorie, che ora devono sperare in un complicato incastro di risultati per qualificarsi agli ottavi di Champions League. Serviranno due vittorie (in casa del Borussia Moenchengladbach nel prossimo turno e poi al Meazza contro lo Shakhtar) sperando che il Real, nell'ultimo turno, batta i tedeschi in Spagna. Difficile, ma non impossibile. Anche se la prova scialba offerta dai nerazzurri non promette nulla di buono. In partenza, nel suo 3-5-2, il mister interista Antonio Conte ripesca Skriniar in difesa e Gagliardini a centrocampo, ricomponendo la coppia d'attacco Lautaro-Lukaku. Pesanti le assenze nel Real Madrid: fuori, tra gli altri, Ramos, Benzema e Valverde. Zidane dà fiducia a Nacho, Odegaard e Mariano Diaz. Pronti via e l'Inter finisce subito sotto. Dopo una lunga azione fitta di passaggi, al 6' Nacho viene servito nel cuore dell'area pronto per battere a rete ma Barella ne ostruisce la corsa travolgendolo. Il rigore è netto e Hazard si incarica di trasformarlo con un piatto alla sinistra di Handanovic. Lo svantaggio ha l'effetto di un pugno allo stomaco per l'Inter che barcolla, il Real ne approfitta e al 12' Lucas Vasquez centra il pallo a portiere battuto con un preciso diagonale rasoterra. Quattro minuti dopo Mendy recupera un pallone perso da Vidal, ma una volta entrato in area preferisce un passaggio complicato invece di battere a rete graziando Handanovic.

Inter in grave difficoltà, centrocampo che soffre (Gagliardini presto ammonito) stordito dal palleggio dei madridisti. Il primo pallido tentativo nerazzurro è di Lukaku che al 25' calcia sopra la traversa una punizione dal limite dell'area. Al 32' grandina sull'Inter: Vidal entra in area, viene contrastato da Varane e cade reclamando il rigore. L'intervento del difensore francese è quantomeno dubbio, ma l'arbitro Taylor non interviene. Il cileno non la prende bene e nel giro di dieci secondi, protestando con forza, rimedia due gialli guadagnando l'espulsione.

L'inferiorità numerica, a inizio secondo tempo, stimola l'Inter che, pur senza creare occasioni, mostra una reazione nervosa e si getta in avanti. Al 52' Gagliardini è ostacolato in area energicamente ma anche in questa circostanza l'arbitro sorvola. La generosità dei nerazzurri viene presto pagata cara: al 57' Hazard taglia dentro l'area e crossa dal fondo per il subentrato Rodrygo che a due passi da Handanovic non fallisce l'occasione del 2-0. Il raddoppio tranquillizza il Real che bada a controllare il gioco. L'Inter, che gioca il tutto per tutto inserendo Sanchez al posto di Hakimi, prova con orgoglio a riaprire la partita. Al 70' buona iniziativa di Perisic che tenta un difficile tiro a giro da fuori area, la palla sorvola la traversa. È l'ultimo, raro sussulto, di una gara segnata dall'inizio. —

GRUPPO D

Colpaccio dell'Atalanta Con Ilicic e Gosens mette sotto il Liverpool

Colpaccio d'autore per l'Atalanta nella quarta giornata di Champions League: la squadra di Gasperini espugna Anfield per 2-0, prendendosi una bella rivincita dopo il brutto ko dell'andata. Decidono la rete di un redivivo Ilicic e il sigillo del solito Gosens, che permettono alla Dea di portarsi a quota 7 punti alla pari dell'Ajax (in seconda posizione), a -2 proprio dagli inglesi che invece restano in vetta al Girone D. Senza gran parte dei titolari e privi di grandi idee, i reds lasciano così la posta in palio ai bergamaschi.

LIVERPOOL	0
ATALANTA	2

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson; N. Williams, Matip (40' st Minamino), R. Williams, Tsimikas (16' st Robertson); Milner, Wijnaldum (16' st Fabinho), Jones; Salah (16' st Firmino), Origi (16' st Diogo Jota), Mané. All. Klopp.

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens (30 'st Mojica); Pessina (40' st Miranchuk); Ilicic (25' st D. Zapata), Gomez. All.: Gasperini.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: nel st 15' Ilicic, 19' Gosens.
Note: ammoniti Tsimikas e De Roon; osservato un minuto di silenzio per la scomparsa di Diego Armando Maradona

Sfida di Europa League in un clima surreale Luci accese al San Paolo per tutta la notte

Contro il Rijeka Napoli in campo con Diego nel cuore

IL CASO

Carmelo Prestisimone

Rino Gattuso, tecnico del Napoli

Luci al San Paolo per tutta la notte. E non è una consuetudine ma una singolarità unica, quella di ieri sera, e purtroppo funesta perché l'impianto che ospiterà la sfida di Europa League tra il Napoli e i croati del Rijeka (ore 21, arbitro Özkahya) si fregia di un nuovo protettore come Diego Armando Maradona, morto ieri a 60 anni. A lui molto probabilmente sarà intitolata a stretto giro la struttura di Fuorigrotta.

Lo vuole anche il sindaco de Magistris che ha proclamato il lutto cittadino. Il presidente De Laurentiis intende proteggere l'immagine del fuoriclasse argentino per l'intera gara e il club, sul suo portale ufficiale e col logo listato a lutto, si smonta di ricordi manifestando il dolore: «Per sempre. Ciao Diego. Ora è il momento delle lacrime. Poi ci sarà il momento delle parole». La città, da Castel Sant'Elmo alla Torretta, è disarmata come fosse senza quello scudo pronta a difenderla da tutto e da tutti; senza il suo miglior paladino che ha portato trionfi e trofei. Vessilli, labari e bandiere che inneggiando al Pibe de Oro tappezzano le strade e le piazze come nei giorni felici. I murales, da San Giovanni a Teduccio fino al centro storico, resteranno al proprio posto, ma da ieri è come se piangessero.

È addolorato anche Dries "Ciro" Mertens, il più napoletano degli stranieri azzurri, che con 127 reti è il bomber *all time* davanti proprio a Maradona (115 gol) e Hamsik (121). «Quando 7 anni fa mi hanno proposto di firmare per il Napoli il mio pensiero è subito andato alle magie che ti ho visto fare in maglia azzurra. Ciao idolo è stato un orgoglio conoscerti», ha scritto il belga sui social media.

«Avere cattiveria agonistica», come ha spiegato Rino Gattuso per la partita di stasera contro i croati che arrivano rabberciati per gli 8 positivi al Covid, non sarà facilissimo vista l'intensità del momento. Non deve essere però un alibi, anzi è uno sprone per dedicare il miglior risultato a Maradona.

Koulibaly rettifica le indiscrezioni maliziose sulla stabilità dello spogliatoio e ricompatta gli animi: «Non ci sono problemi in questo gruppo, abbiamo avuto contro il Milan una mentalità sbagliata. Sappiamo che cosa dobbiamo migliorare. Contro i rossoneri ci sono mancati i gol». Ed effettivamente con la pattuglia di punte a scartamento ridotto visto l'infortunio di Osimhen, gli accantonamenti di Llorente e Milik e con i soli realizzatori puri Petagna e Mertens qualche difficoltà in avanti c'è e si vede. Le instabilità prodotte dai risultati negativi picchiano, però, sulla difesa che va registrata e con una formazione che si accosta molto a quella dell'anno scorso escluso Bakayoko che dovrebbe giocare. La gara di questa sera ha un'altra storia che va rispettata. —

DOPO LA QUALIFICAZIONE IN CHAMPIONS

Dybala ai margini della Juve e il rinnovo si congela Pirlo accantona il tridente

Prima riserva e con un rinnovo contrattuale bloccato. C'è davvero poca Joya in questo Dybala che sembra essere sempre più ai margini della Juve, tanto nei piani attuali quanto in quelli del futuro. Gli infortuni che lo tormentano, le partite incolori e l'esplosione della coppia Morata-Ronaldo stanno diventando un problema per questo argentino innamorato della Juve, che sull'ottovolante delle emozioni ormai ci sale e scende da tempo e senza sosta. Ha vissuto i giorni della paura, quando la sua cessione nell'estate 2019 era praticamente fatta o quando rimase fermo 45 giorni per la positività al Covid nella scorsa primavera, e ha scoperto il piacere della rinascita quando trascinò la Juve all'ultimo scudetto con un'estate da protagonista.

Per questo motivo ha saputo coltivare l'arte della resilienza e reagirà anche stavolta, ma la situazione è cambiata rispetto al recente passato e coltivare certezze diventa sempre più difficile per lui. In campo ha perso il posto da titolare, mentre la partita per prolungare l'avventura bianconera è stata congelata. Se ne riparlerà nel 2021, anche se i discorsi per rinnovare l'accordo che scade tra 18 mesi sono stati avviati un anno fa e non hanno prodotto nulla. Troppa la differenza tra domanda (15 milioni netti a stagione) e offerta (10 milioni bonus inclusi), mentre la crisi da Covid ha complicato tutto. «Con Dybala siamo in ottimi rapporti – ha spiegato l'altra sera il ds Fabio Paratici –: vedremo nelle prossime settimane, però c'è anche il tema degli ingaggi in questo periodo così delicato: tocca tutto il mondo del lavoro».

La Juve festeggia in anticipo la settima promozione consecutiva agli ottavi di Champions, che garantisce introiti veri e pesanti, però è obbligata a fare i conti con il bilancio. C'è un passivo da 90 milioni e nessuna garanzia di una vera ripresa con l'anno nuovo: per questo il rebus Dybala è difficile da risolvere. Nessuno in società vuole correre il rischio di perderlo a parametro zero, ma allo stesso tempo un rinnovo a quelle cifre non è preso in considerazione. Dybala è un gioiello che dal 2015 rende felici i tifosi juventini e che tra poco può tagliare il traguardo dei cento gol, ma con l'arrivo di Pirlo sembra aver smarrito il tocco magico.

Intanto Ronaldo e Morata hanno stampato 16 dei 22 gol complessivi e nella rimonta vincente contro il Ferencvaros hanno segnato entrambi per la prima volta. «Paulo ha bisogno di tempo – dice Pirlo – però la forma si ottiene lavorando sodo e cercando di andare oltre la soglia durante allenamenti e partite». —

GIA.ODD.

LE ALTRE ITALIANE

Milan in Francia senza Ibra Bonera: «Bisogna vincere» La Roma affronta il Cluji

Dopo la vetta della Serie A, il Milan mette nel mirino anche il primo posto del Gruppo H di Europa League. Allo stadio Pierre Mauroy i rossoneri, senza Leao e Saelemaekers e soprattutto senza Ibrahimovic, vogliono riscattare la pesante sconfitta dell'andata e superare il Lille ora avanti di un punto.

Ai rossoneri basterebbe un pari per poi giocarsi il passaggio contro avversari meno complessi come Celtic e Sparta Praga. Ma il Milan non vuole fare calcoli: «Se ci può bastare il pari? Mi piacerebbe rispondere sì, ma non siamo capaci. Abbiamo una mentalità con voglia di imporci ovunque, fa parte della storia di questo club. Dobbiamo continuare su questa strada», spiega Daniele Bonera che sostituirà in panchina Pioli, ancora positivo al Covid.

La Roma, invece, va in Romania per il match contro il Cluji, già battuto per 5 a 0 all'Olimpico, e cerca la vittoria che le darebbe la qualificazione con 2 giornate di anticipo. —

BASKET

Allianz, sei confermati positivi La ripresa diventa un rebus

I primi giocatori fermati non sono ancora usciti dal contagio. Mancano i nuovi test sugli altri quattro in isolamento. Non è più scontata la gara del 6 dicembre a Roma

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Diventa un rebus la sfida del prossimo 6 dicembre a Roma contro la Virtus. I tamponi di controllo effettuati tra lunedì e martedì, a dieci giorni dal primo test effettuato, hanno confermato la positività degli atleti che per primi avevano manifestato i sintomi.

Sono sei i giocatori sicuramente ancora alle prese con il Covid, per gli altri quattro la verifica è attesa nel week end. A oggi, dunque, i positivi nel gruppo squadra risultano essere ancora dieci, di cui otto sono giocatori. I reduci, eccezion fatta per Alviti impegnato con la Nazionale, proseguono con gli allenamenti grazie anche al supporto di quattro atleti del settore giovanile. In vista della ripresa del campionato e della trasferta in programma nella capitale, resta l'incognita legata al numero minimo di atleti che l'Allianz potrà schierare. Il protocollo attualmente in vigore prevede che con sei giocatori disponibili una squadra deve scendere in campo.

Sei giocatori confermati positivi. Non è la notizia che lo staff tecnico sperava di ricevere

La strada, in questo senso, l'ha tracciata la Reyer Venezia che domenica scorsa, a Milano, ha giocato con Stone, Bramos, Chappell, Daye, Fotu e Casarin con i giovani Possamai, Biancotto e Bellato a completare la lista dei nove giocatori a referto. Il problema è capire se almeno uno degli otto giocatori attualmente positivi riuscirà a negativizzarsi in tempo per sottoporsi alle nuove visite mediche previste e riottenere, tramite il superamento dei test cardiopolmonari, l'idoneità sportiva.

Aldilà di un aspetto strettamente sanitario c'è poi da valutare l'aspetto tecnico di una situazione che rischia di falsare completamente il campionato. Trieste arriverà a Roma 41 giorni dopo la sconfitta casalinga contro Brinidisi reduce da un periodo di inattività di almeno tre settimane e con una rosa tutta da verificare. Senza la possibilità di allenarsi in un mese di dicembre che, visto il calendario disegnato dalla Lega, la costringerà a giocare ogni tre giorni fino ai primi di gennaio 2021. Un tour de force incomprensibile per una squadra che rischia di compromettere la sua stagione sacrificando gli obiettivi di partenza sull'altare del rispetto di regole che, almeno per ciò che concerne l'obbligo di disputare tutti i recuperi entro la fine di dicembre, sono state decise in corsa.

Detto di Trieste, c'è da capire anche cosa succederà a Roma, con la Virtus che continua a temporeggiare di fronte al possibile passaggio alla cordata americana. Fino a oggi i giocatori hanno ricevuto un solo stipendio e, fatto salvo la disponibilità a giocare le partite, gli Usa non si stanno allenando limitandosi a sedute di pesi durante la settimana. La squadra, eccezion fatta per Hunt, lavora assieme solo nell'immediata vigilia del match e onora gli impegni in attesa di sviluppi. —

IN BREVE

Basket
Petrucci contesta la Riforma dello Sport

«Nel peggior momento del Paese e dello sport, con questo inizio di riforma si è creata una confusione senza precedenti, sono altri gli strumenti che possono aiutare lo sport, si sta distruggendo la storia del Coni, la centralità del primo Comitato Olimpico al mondo». Lo scrive in una nota la Federbasket presieduta da Giovanni Petrucci che dal 1999 al 2013 è stato numero uno dello sport italiano. «Nessuna federazione o società sarà in grado di sostenere i costi del lavoro sportivo, nonostante le presunte facilitazioni. Quale società investirà più sulla formazione dei giovani?»

Basket
Pajola Mvp della giornata

Per la seconda volta in questo inizio di stagione Alessandro Pajola della Segafredo Bologna è l'Mvp del turno di Serie A UnipolSai. Pajola, 14 punti nel derby tra Virtus e Fortitudo, è stato scelto dal 52% dei votanti e ha preceduto Douglas di Varese (35%) e Thomas di Cantù (13%).

TUFFI

Definito il calendario per esordienti e Master

TRIESTE

Il circuito tricolore dei tuffi ha definito le gare interregionali (organizzate dai comitati regionali) per gli esordienti categoria C3, le prove propaganda e master e quelle extrafederali. Per i C3 il regolamento è invariato rispetto alle scorse stagioni: prevede le prove interregionali di selezione (due per il Nord e due per il Centro-Sud) con i primi otto in ciascuna specialità e zona qualificati alla finale nazionale il 3 e 4 luglio 2021 a Mantova. Le prove per il Centro-Sud si terranno a Roma il 14 marzo e il 25 aprile, per il Nord presumibilmente a febbraio e ad aprile. Relativamente ai raggruppamenti per Master e Amatori sono in programma i Campionati Italiani invernali ed estivi. Gli indoor si terranno a Torino il 28-31 gennaio, con una seconda data (19-21 marzo) di riserva, gli estivi 1-4 luglio a Riccione. Per i Propaganda la manifestazione nazionale "Mamma mi tuffo-Trofeo Kinder Joy of Moving" avrà la fase interregionale il 27-28 marzo e la finale nazionale il 15-16 maggio. In estate l'unica kermesse extrafederale, la Roma Junior Diving Cup. —

M.L.

BASKET

Davide Alviti si è guadagnato un posto tra i 12 azzurri in partenza per l'Estonia

Alviti ha convinto Sacchetti Sarà nei 12 della Nazionale nella "bolla" di Tallinn

L'ala biancorossa potrà esordire in azzurro. Il ct: «Davide è una piacevole sorpresa, sono rimasto colpito dalla sua determinazione»

TRIESTE

Esordio azzurro per Davide Alviti, tra i dodici convocati scelti dal commissario tecnico Meo Sacchetti in vista della doppia sfida contro Macedonia e Russia in programma a Tallinn, in Estonia, rispettivamente sabato e lunedì (entrambe con inizio alle 15 con diretta su Sky Sport Arena).

L'Italia, fuori classifica essendo uno dei quattro Paesi che nel 2022 ospiterà l'EuroBasket al Forum di Assago, è al momento prima nel girone a punteggio pieno dopo le vittorie ottenute nello scorso febbraio contro la Russia e l'Estonia, entrambe in lizza, come la Macedonia del Nord, per due posti su tre verso la fase successiva dell'Europeo.

Esclusi il reggiano Leonardo Candi e il bresciano Giordano Bortolani per scelta tecnica, Sacchetti ha autorizzato Michele Ruzzier e Leonardo Totè a lasciare il raduno di Roma complici guai fisici.

I giocatori scelti sono volati ieri in direzione Estonia e hanno raggiunto "la bolla di Tallinn" dove oggi e domani completeranno gli allenamenti in vista delle due sfide in programma.

Oltre a Davide Alviti, debuttano in azzurro anche Tommaso Baldasso (Virtus Roma), Davide Moretti (A/X Armani Exchange Milano), Alessandro Pajola (Virtus Segafredo Bologna) e Andrea Pecchia (Acqua San Bernardo Cantù). Esordienti ma protagonisti nella massima serie ai quali si affiancheranno giocatori di esperienza come il neo capitano Amedeo Della Valle, Michele Vitali, Pippo Ricci e Amedeo Tessitori. Tornano anche Marco Spissu, Nicola Akele e Raphael Gaspardo.

«Questi ragazzi mi hanno lanciato un messaggio - sono le parole di Meo Sacchetti prima della partenza per l'Estonia - e io l'ho recepito. Sono abituato ad affrontare tutti loro in campionato, allenando la Fortitudo Bologna, ma volevo vederli all'opera in questo ambiente e con addosso la maglia azzurra. In questi pochi allenamenti prima della partenza per la "bolla" mi è piaciuto l'atteggiamento e la voglia di guadagnarsi un posto da parte di tutti nonostante le fatiche con i club. In diversi - ha spiegato ancora Sacchetti - avranno la possibilità di debuttare e ciò che più desidero è che si ricrei quello spirito che avevo visto a febbraio scorso, quando oltre alle vittorie c'è stata una partecipazione e un coinvolgimento incredibile anche da parte di chi ci ha visto».

Tra i debuttanti, seguito e supportato dai tifosi dell'Allianz che lo hanno apprezzato in questo scorcio di stagione, ci sarà anche Alviti. «Davide è stata una piacevole sorpresa di questo inizio campionato- ha aggiunto il commissario tecnico azzurro - Non lo conoscevo di persona ma devo dire che nel corso di questi pochi allenamenti a Roma mi ha colpito la sua determinazione. Le due partite che giocheremo a Tallinn mi daranno l'occasione di conoscerlo ancora meglio». —

LO.GA.

Scelti per voi

tvzap

Rita Levi-Montalcini
RAI 1, 21.25
Nel 1986 Rita Levi-Montalcini **(Elena Sofia Ricci)** riceve il premio Nobel, per aver trovato il fattore di crescita nervoso. Ma la scoperta, per cui ha ricevuto l'onorificenza non aveva ancora trovato una applicazione clinica.

Harry Potter e il prigioniero...
CANALE 5, 21.20
Harry Potter **(Daniel Radcliffe)**, maltrattato dalla zia, usa la magia e fugge nella notte. Ma arrivato al Paiolo Magico scopre che il mago Sirius Black, è scappato da Azkaban e gli dà la caccia...

Qui e adesso
RAI 3, 21.20
Dal Teatro Sistina in Roma. **Massimo Ranieri** ritorna in tv con uno show tutto nuovo. Al centro della scena il camerino, dove Ranieri chiacchiererà e si racconterà con tanti amici artisti.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Appuntamento con lo storico programma, che propone inchieste, attualità e gag divertenti. **Nicola Savino** e **Alessia Marcuzzi**, alternano la conduzione con alcuni degli inviati

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Il figlio di una famosa blogger viene rapito. Bell **(Missy Peregrym)**, Scola e la Chazel controllano i milioni di follower dei video della madre del rapito in cerca di un indizio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Rita Levi-Montalcini Film Biografico
23.35 AmaSanremo Spettacolo
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Agguato sul Bosforo Film Avventura ('69)
2.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.30 Question Time Attualità
10.40 Tg2 - Flash Attualità
10.50 Tg Sport Attualità
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Speciale TG2 in memoria di Diego
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Tg 2 Attualità
16.45 Sampdoria - Genoa Calcio
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
22.05 9-1-1 Serie Tv
23.40 Più o Meno Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia Att
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Qui e adesso Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Salvate il Gray Lady Film Drammatico ('78)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 The Boxer Film Drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)
23.55 Cinema My Love Attualità
1.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
10.20 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.00 Amici - daytime Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.50 Snowcoming (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.25 Vite da copertina Doc
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.25 Cuochi d'Italia - All Stars
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità
20.55 Cluj - Roma Calcio
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio

NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
23.00 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Downsizing - Vivere alla grande (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.55 Highlights Champions League Calcio
0.25 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)

RAI 4 (21)
14.40 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.50 Ransom Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Elementary Serie Tv
22.05 Elementary Serie Tv
22.50 The Craven Streets Bones Documentari
23.55 Vita segreta di Maria Capasso Film Drammatico ('19)

IRIS (22)
13.00 L' Ultima Porta Film Drammatico ('04)
14.50 Il grande Jake Film Western ('71)
17.10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
23.10 L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere Film Avventura ('91)

RAI 5 (23)
15.50 La complice Spettacolo
17.30 Musica Classica
18.15 Rai News - Giorno Att
18.20 Save The Date Doc
18.45 Sartre e Camus gli esistenzialisti Doc
19.30 Edgar Allan Poe Sepolto Vivo Documentari
20.30 This Is Art Documentari
21.15 Federico Fellini 100 - La strada Spettacolo
22.35 Federico Fellini 100 - Prova d'orchestra Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 The Homesman Film Western ('14)
16.00 Il mercenario Film Avventura ('68)
18.00 Il prezzo del potere Film Western ('70)
20.05 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
21.10 Snowden Film Biografico ('16)
23.35 Torino 20venti - Storie da un altro mondo Documentari

RAI PREMIUM (25)
15.35 Arctic Air Serie Tv
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Katie Fforde: Il bacio del ricordo Film Commedia ('19)
23.05 Maiorca Crime Serie Tv
0.45 La squadra Fiction
2.35 Katie Fforde: Il bacio del ricordo Film Comm ('19)
4.05 Arctic Air Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.10 Buying & Selling
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Lifestyle
19.30 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia
21.20 Conan the Barbarian Film Avventura ('11)
23.20 Kinky Business - La bottega delle fantasie Documentari

PARAMOUNT (27)
14.00 Case e misteri - Prove concrete Film Giallo ('17)
16.00 Garage Sale Mystery 15: Omicidio in re minore Film Giallo ('18)
18.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per amore Serie Tv
21.10 Holidaze - Il Ringraziamento con i miei Fiction
23.00 Il dottor T e le donne Film Commedia ('00)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 Baran Film Dramm ('01)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv
19.50 Uomini e donne
21.10 Quello che so sull'amore Film Commedia ('12)
23.25 Una Nuova Vita (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
7.50 Malati di risparmio Doc
10.45 Fatto in casa per voi
12.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.55 Elementary Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Elementary Serie Tv
17.05 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
16.00 Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Att
16.05 Bones Serie Tv
18.00 The Closer Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
21.55 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
15.55 Lupi di mare Doc
17.45 Life Below Zero Doc
18.40 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.30 Uomini di pietra Documentari
21.25 Uomini di pietra (1ª Tv) Documentari
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!": Il progetto OTAGO. La fisioterapia in ambito geriatrico; **11:45:** Né stato né mercato: Celebriamo la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: La docufiction "Langobardi - Alboino e Romans". Una visita virtuale nel tempietto Longobardo; **14.10:** Riverberi: Claire D. Kalpa. Abba Zabba; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo "Il Ponte rosso", periodico triestino on-line di arte e cultura. A seguire il progetto Interreg. Italia-Croazia ECOMAP.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue Music Magazine; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 17. p; **18.00:** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.55 Europa League: Losc - Milan
21.00 Europa League: CFR Cluj - Roma / Napoli - Rijeka
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.45 AmaSanremo

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Naz. della Rai
23.00 Il teatro di Radio3

M20
14.00 Fil Grondona
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Alita - Angelo della battaglia Film Sky Cinema Action
21.00 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Promise Film Sky Cinema Drama
21.00 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Sky Cinema Family

SKY UNO
15.10 Cash da milionari LA
16.00 X Factor Daily
16.35 America's Next Top Model
17.25 MasterChef Australia
19.30 X Factor Daily
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.05 The Jackal Replay (1ª Tv)
21.15 X Factor Spettacolo
0.10 Hot Factor Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.15 Riviera Serie Tv
15.15 Penny Dreadful Serie Tv
17.15 Deadwood Serie Tv
19.15 Fargo - La serie Serie Tv
19.30 Yellowstone Serie Tv
21.15 Band of Brothers Serie Tv
22.15 Band of Brothers Serie Tv
23.25 Romulus Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Fast and Furious Film Cinema 1
21.15 Il testimone invisibile Film Cinema 2
21.15 E adesso sesso Film Cinema 3
22.55 Mutande pazze Film Cinema 3
23.05 Intrigo a Damasco Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
15.35 Supernatural Serie Tv
16.25 The Vampire Diaries
17.10 iZombie Serie Tv
18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 Batwoman Serie Tv
22.05 The Last Kingdom Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 The Closer Serie Tv
17.05 Law & Order True Crime Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2020
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.40 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia trieste - tai chai
16.50 Musa tv -
17.00 L'alpino
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.40 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - r 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con S. Odogaso
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari Collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Folkest 2018
17.05 Videomotori
17.25 Petrarca: le parole della cultura
18.00 Programma in lingua slovena S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 Collezione
20.00 Eco futuro
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena Lynx
23.00 S-prehodi
23.30 Mikser
23.55 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - Tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota. Sulla zona montana inversione termica notturna nelle valli. Possibile maggior nuvolosità sulla costa orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Cielo da sereno ad ovest e sui monti, a variabile sulle zone sud-orientali dove potranno esserci nubi basse. Di notte e al mattino possibili nebbie sulla bassa pianura.

Tendenza per sabato: su pianura e costa cielo nuvoloso con possibili pioviggini o deboli piogge, più probabili dalla sera. Sulle Alpi sereno. Sulle Prealpi variabile verso la Pedemontana, sereno o poco nuvoloso sulle zone interne. Possibili nebbie in pianura di notte e al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvoloso su pianure del Nordovest e bassa Val Padana con qualche pioggia in Liguria.
Centro: Nubi irregolari su Sardegna e Toscana con piogge sparse, asciutto altrove con schiarite su versante adriatico.
Sud: Annuvolamenti irregolari sulle regioni ioniche e in Sicilia, bel tempo altrove.

DOMANI

Nord: Sereno sulle Dolomiti, nuvoloso con locali aperture altrove.
Centro: Nuvoloso con locali aperture sulle pianure toscane, nubi sparse con ampie schiarite altrove.
Sud: Nubi sparse con ampie schiarite. Sull'adriatico: Coperto con pioggia. Nubi sparse con ampie schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,2	13,2	53%	41 km/h	Pordenone	-1,5	11,4	np	12 km/h
Monfalcone	5,1	12,7	59%	27 km/h	Tarvisio	-6,7	5,9	np	10 km/h
Gorizia	2,1	13,8	82%	10 km/h	Lignano	6,0	12,2	68%	20 km/h
Udine	-0,6	13	71%	12 km/h	Gemona	0,9	12,4	57%	27 km/h
Grado	6,3	11,6	70%	19 km/h	Piancavallo	-1,8	8,5	56%	10 km/h
Cervignano	-2	14,4	78%	12 km/h	Forni di Sopra	0,9	10,6	56%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	14,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	14,0	0,20 m
Grado	poco mosso	14,4	0,20 m
Lignano	poco mosso	14,4	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	9	14
Barcellona	11	16
Belgrado	1	8
Berlino	0	5
Bruxelles	5	11
Budapest	1	4
Copenaghen	6	8
Francoforte	2	8
Ginevra	1	9
Klagenfurt	-4	4
Lisbona	13	14
Londra	9	14
Lubiana	-3	5
Madrid	4	12
Mosca	-1	1
Parigi	5	12
Praga	-1	3
Salisburgo	-1	7
Stoccolma	6	8
Varsavia	-1	4
Vienna	1	4
Zagabria	-1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	12
Aosta	-2	10
Bari	9	17
Bologna	3	11
Bolzano	-2	9
Cagliari	8	18
Catania	14	18
Firenze	2	15
Genova	8	15
L'Aquila	1	9
Messina	14	18
Milano	4	11
Napoli	12	18
Palermo	13	19
Perugia	4	12
Pescara	6	13
R. Calabria	13	18
Roma	7	17
Taranto	11	18
Torino	3	11
Treviso	-1	12
Venezia	2	12
Verona	2	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Abitano in provincia di Avellino - **6** Aiuta in casa - **9** Lavora rubando - **10** Un colore - **11** Mago senza pari - **12** Calano al tramonto - **14** Un figlio di Abramo - **16** Estremi di querela - **17** In fin di riga - **19** Sterminò i sacerdoti di Baal - **20** Anche il Rosso è azzurro - **21** Quelle liete volano - **23** Malvivente - **24** Monarca che spadroneggia - **25** Canta *Self control* - **26** Suffisso per sostanze proteiche - **27** La Levi-Montalcini premio Nobel - **29** Particella iterativa - **30** Nella *Tosca* e nella *Norma* - **31** Si dà a teatro - **32** Giro turistico - **33** Cuore del problema - **34** Sporge dal tronco - **35** Li effettua chi spedisce - **37** Uno strumento - **38** Membro di una setta.

VERTICALI: 1 Il film con *Over the Rainbow* - **2** Un contabile (abbr.) - **3** Il simbolo del palladio - **4** Colleriche per temperamento - **5** Breve rifiuto - **6** Fusione di voci - **7** Spinto come certi film - **8** La nota che si chiede - **10** Vi nacque Giacomo Leopardi - **12** Nevralgia che fa zoppicare - **13** Gianrico autore di thriller legali - **15** Un compianto ex pilota della Ferrari - **16** Emirato sul Golfo Persico - **18** Recinto per tori e toreri - **20** Tappeti persiani - **22** L'Agenzia Spaziale Europea - **28** La capitale con l'Acropoli - **31** Fa scervellare il poeta - **32** Divario generazionale - **33** L'unità di misura dell'informazione - **34** Ridere senza idee - **35** I confini di Islamabad - **36** Trasformano il calore in vapore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 novembre 2020 è stata di 19.035 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con sciocche gelosie. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La giornata è tra le più adatte per un chiarimento. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti. Un po' di riposo vi farebbe bene.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli astri rappresentano in questo momento una valida opportunità di cambiamento in ambito personale. Dedicate del tempo a voi stessi.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori.

VERGINE
24/8 - 22/9
Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.